Sicurezza
Troppi furti senza colpevole. Parla il Questore

Rogazioni
Nei borghi di campagna rifiorisce il rito antico

Elezioni
Regione e Comuni. Lo scontro è sui programmi

anno XCV n. 16 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 18 aprile 2018
POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE

Leva della rigenerazione abitativa

EDITORIALE

Lettera a un confratello truffato

di GUIDO GENERO

Si riallaccia ancora la triste catena delle truffe a danno di sacerdoti anziani. Se ne ha notizia da decenni, ma il fatto che il fenomeno si ripresenti alla cronaca vuol dire che la ribalderia funziona e trova nuovi adepti ad approfittarne. Poiché in passato ne sono stati interessati preti della nostra Arcidiocesi, vi si è dovuto far fronte con diversi interventi preventivi e correttivi. A coloro che incappano in queste dolorose vicende vorrei comunicare, in una lettera immaginaria, la sintesi delle mie fraterne considerazioni.

Caro confratello don P., ho saputo dell'incidente finanziario in cui sei incorso: ti sono vicino con tutta la mia comprensione, anche se non posso rimediare in forma immediata, ti voglio esprimere la più cordiale condivisione e, anche a nome dell'Arcivescovo, alleviare per quanto posso il tuo dispiacere.

Prima di tutto, il caso che ti ha colpito non deve deprimerti. Non tanto perché è uno delle centinaia che vengono tentati, quanto per il fatto che è frutto di un'arte dell'imbroglio di cui tutti potrebbero cadere vittime. Perciò non perdere la tua autostima, al contrario, rafforzala più che puoi perché hai dimostrato sensibilità di reazione e coraggio nel denunciare l'accaduto. Se sei stato ingannato, non per questo devi sentirti disonorato.

In secondo luogo, la tua figura di uomo e la tua missione di prete non sono per nulla intaccate: con sincerità, ti sei mostrato disponibile a rispondere di quanto ritenevi onestamente un tuo dovere, anche se ti è stato estorto con la menzogna e il raggiro. Ma questo, che per i truffatori è un delitto, un crimine e un peccato, per te è stato solo causa di ansiosa premura di sostegno o di riparazione.

SEGUE A PAGINA 3

La grande spinta dai cantieri

FRIULI: 190 MILA EDIFICI DA RIQUALIFICARE

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

In ottocento alla Festa diocesana dei ragazzi

E gli adolescenti invasero Lignano

SERVIZIO ALLE PAG. 12-13

Sergio Altieri

Il colore appassionato
Opere 1949/2018

21 aprile — 22 luglio
2018

Musei Provinciali di Gorizia
Palazzo Attems Petzenstein
Piazza De Amicis 2
Gorizia

Da martedì a domenica......10-18
Lunedì.......................................chiuso

Prenotazioni e visite guidate:
0481 547499 / 348 1304726
didatticamusei.erpac@regione.fvg.it

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA
Servizio Musei e Archivi storici

Cassa Rurale FVG

NEL 2017 I FURTI IN ABITAZIONE SONO STATI 322. SOLO 9 QUELLI RINTRACCIATI. UN TREND NAZIONALE, SPIEGA IL QUESTORE CRACOVIA

«Ancora troppi furti impuniti»

«I furti, non solo in provincia di Udine, ma a livello italiano, sono i reati in cui la gran parte degli autori risulta impunita. Ciò è dovuto al fatto che il ladro è sovente un seriale. Quindi noi lo scopriamo una volta, ma certamente ha fatto altri reati che non confessa e che non siamo riusciti ad attribuirgli».
La gran parte degli interventi delle pattuglie «è determinata da liti, sia intrafamiliari che al di fuori della famiglia. In generale riscontriamo che è tutta la rete solidale ad essere in crisi sia quella familiare che quella del vicinato».

Troppi furti in abitazione ancora impuniti: nel 2017 in provincia di Udine ne sono stati commessi 322, solo 9 quelli dei quali sono stati rintracciati i responsabili.

È uno dei tanti dati che emergono nella relazione presentata dal questore di Udine, Claudio Cracovia, in occasione della festa della polizia 2018, celebrata nel salone del Parlamento del Castello di Udine lo scorso 10 aprile.

Nella foto a fianco: Claudio Cracovia, questore di Udine.

Non sono mancati i dati positivi nel rapporto di Cracovia. In generale, ha spiegato che i reati a carattere predatorio, quelli che suscitano maggiormente allarme sociale in provincia di Udine si mantengono in numero costante rispetto all'anno precedente. Un calo significativo invece stanno avendo gli scippi (17, con 4 in cui sono stati identificati i colpevoli), i furti con destrezza negli esercizi commerciali (100, 31 colpevoli rintracciati). Azzeramento per le rapine in banche, uffici postali, trasporto valori o preziosi, mentre sono in lieve aumento quelle commesse in esercizi commerciali (10, 8 colpevoli rintracciati) e sulla pubblica via (21, 14 colpevoli scoperti), così come sono in crescita truffe e delitti informatici (224, 41 casi scoperti). E poi, c'è stato, appunto, un aumento, seppure lieve, dei furti in abitazione, tra i reati più odiosi.

Dottor Cracovia, colpisce che siano stati scoperti solo 9 furti in casa su 322 commessi.

«Bisogna tenere presente che i furti, non solo in provincia di Udine, ma a livello italiano, sono i reati in cui la gran parte degli autori risulta impunita. Ciò è dovuto al fatto che il ladro è sovente un seriale. Quindi noi lo scopriamo una volta, ma certamente ha fatto altri reati che non confessa e che non siamo riusciti ad attribuirgli».

Le indagini vengono comunque fatte?

«Ovviamente, le indagini, gli accertamenti e i sopralluoghi si fanno su tutti i reati. Certo, mentre ce ne sono alcuni per i quali ci sono elementi per proseguire e arrivare fino ai colpevoli, altri fatti di reato, come i furti in appartamento, non lasciano tracce».

Dalla sua relazione è emerso che sono aumentati i sequestri di stupefacenti, in particolare la marijuana, con 47 chili.

«L'aumento è dovuto all'incisività dell'azione di contrasto. I reati in materia di stupefacenti non vengono denunciati dai privati, ma dalle forze dell'ordine quando procedono a denunce, arresti, sequestri. Nel 2017, dunque, è stata fatta un'azione di contrasto più incisiva e la marijuana risulta una delle sostanze più diffuse, ahimè soprattutto tra i giovani».

Anche nelle scuole?

«Purtroppo anche nelle scuole. I controlli ci sono stati, ci sono e ne faremo. È un versante che non intendiamo abbandonare».

Nel 2017 qual è stata la situazione degli ingressi irregolari nel nostro territorio?

«Gli ingressi diminuiti. In particolare, nel tarvisiano la situazione è quantomai tranquilla. Gli ingressi dal confine italo-austriaco si sono ridotti di molto. Ciò è merito delle pattuglie miste italo-austriache che operano su tutti i treni in ingresso e uscita dal Friuli. Inoltre, sul fronte immigrazione, abbiamo intensificato i controlli e i provvedimenti nei confronti degli irregolari che abbiamo rintracciato anche in altre parti della provincia, durante pattugliamenti normali e straordinari, soprattutto nelle aree più sensibili. Abbiamo incrociato anche la documentazione per far emergere false dichiarazioni per il permesso di soggiorno. Chi non ha il permesso di soggiorno è oggetto di decreti di espulsione. Quando siamo stati in grado di eseguirli l'abbiamo fatto».

«La questura di Udine ha un'età media di 50 anni, tra le più alte d'Italia. Mercoledì 18 aprile per la prima volta dopo decenni, arriveranno 12 agenti appena usciti dagli istituti d'istruzione. Altri 8 entro l'anno»

È difficile eseguire le espulsioni?

«Le espulsioni possono venire eseguite solamente se il paese che deve ricevere la persona in questione ci rilascia il titolo di viaggio. Se ciò accade è facilissimo. Non sempre però è possibile».

Sono stati 172 i minorenni denunciati in stato di libertà. Come vede la situazione dei minori in provincia di Udine?

«Tanti minorenni compiono reati bagatellari, che non rappresentano una criticità vera e propria. Tenga presente, inoltre, che abbiamo tanti minori non accompagnati in questa Provincia. È un numero che fa riflettere, ma che non rappresenta un'emergenza».

Sono molti i vostri interventi a causa di litigi familiari?

«Gran parte dei nostri interventi è determinata da liti intrafamiliari e al di fuori della famiglia. Riscontriamo la presenza di molte famiglie che vivono un disagio profondo e questo si ripercuote sui figli, soprattutto se minori. In generale, però, notiamo che tutta la rete solidale è in crisi, sia quella familiare, che quella del vicinato».

È vero che la questura di Udine ha l'età media più alta d'Italia? Cosa comporta per il controllo del territorio?

«L'età media dei nostri agenti, 50 anni, non è la più alta d'Italia, ma una fra le più alte. Su questo, però, voglio guardare il bicchiere mezzo pieno. Proprio mercoledì 18 aprile, infatti, per la prima volta dopo decenni arrivano in forza alla nostra questura dei giovani appena usciti dagli istituti d'istruzione, questo grazie al dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero, che entro l'anno ha promesso di farne arrivare a Udine 20. Tali ingressi faranno abbassare l'età media. Per quanto riguarda il controllo del territorio, le assicuro che l'età media non costituisce un problema, perché tutti gli uomini e le donne validi al servizio vengono impiegati e concorrono al controllo del territorio. Anzi, abbiamo cercato di aumentarli. La crescita del numero dei controlli su strada di veicoli, di fogli di via obbligatori e avvisi orali emessi, delle chiusure di locali, è frutto di un aumento dei controlli sul territorio. Certo, avere persone più giovani e scattanti è meglio, però il servizio reso alla collettività è stato accettabile e anche riconosciuto e apprezzato dai cittadini».

Stefano Damiani

871 incidenti, 10 mortali

Sono stati 871 gli incidenti rilevati nel 2017 dalla Polizia stradale di Udine, 10 quelli con esito mortale. Le persone arrestate dalla Polizia stradale sono state 12, 460 quelle denunciate. 20.447 le contravvenzioni elevate, delle quali 149 per guida in stato di ebbrezza. 579 le patenti ritirate; 151 i veicoli sequestrati; 30 gli esercizi pubblici controllati, 59.115 i veicoli controllati, 9.715 gli interventi di soccorso a terzi, 86 i servizi di contrasto contro le «stragi del sabato sera»; 6.391 le pattuglie che hanno operato sul territorio.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

Direttore Responsabile
Guido Genero

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, via Treppo 5/b
telefono: 0432.242611 - Fax 0432.242600
E-mail: lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo Internet: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa delle Venezie soc. coop.
Padova, via Austria, 19/B tel. 049.8700713

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono riproduzione riservata

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

la testata «la Vita Cattolica» fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della Legge 250 del 7/8/1990

Abbonamenti
annuo Euro 58, Estero [normale] Euro 115, Estero [aereo] Euro 165
Ccp n. 262337 intestato Editrice «la Vita Cattolica», via Treppo, 5/b Udine

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl - via Treppo 5/b - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserz. Comm.: Euro 60 modulo b/n, Euro 72 modulo 2 col., Euro 84 modulo 4 col. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo; Euro 52 necrologie, a modulo; Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Addio alla Provincia di Udine

La Provincia di Udine conclude la sua storia dopo essere stata per oltre 200 anni l'ente di riferimento per il Friuli. La chiusura è determinata dalla legge regionale 26/2014 che in Fvg, unica regione in Italia, ha abolito le Province sostituendole con 18 Uti. Sabato 21 aprile alle 11 nel salone del consiglio provinciale si terrà la cerimonia di chiusura di questa consolidata realtà amministrativa che ha avuto un importante ruolo per l'economia locale, la difesa dell'identità friulana oltre che per l'attività svolta in alcune materie specifiche (edilizia scolastica, viabilità, ambiente, lavoro). Sarà lo storico Gianfranco Ellero, dopo gli interventi dei vertici dell'Ente, a ripercorrere i momenti salienti di quest'istituzione.

Domenica 22 aprile Giornata di Avvenire

Le diocesi del Friuli Venezia Giulia celebrano domenica 22 aprile la Giornata del quotidiano cattolico «Avvenire». Nel territorio delle quattro diocesi interessate verrà diffuso in modo capillare il giornale contenente un dorso di quattro pagine di cui una interamente dedicata all'Arcidiocesi di Udine che potrà così far conoscere ad un vasto pubblico alcune iniziative in atto di particolare importanza pastorale, sociale e culturale. In evidenza, con un articolo, il successo de «I Zagos», il movimento dei ministranti. Tante le iniziative in campo, come il sussidio per la formazione, ma soprattutto la voglia di stare insieme e vivere il servizio come una festa, nonché l'incontro di tutti i chierichetti in calendario per martedì 1° maggio. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, fa inoltre il punto sul progetto diocesano delle Collaborazioni pastorali. Un approfondimento accende poi i riflettori sugli Esercizi spirituali nella vita corrente iniziativa promossa dall'Ufficio catechistico. Si dà conto inoltre dei percorsi di Educazione alla mondialità della Caritas di Udine, dell'esperienza estiva della Pastorale giovanile di avvicinamento al XV Sinodo ordinario dei Vescovi, che avrà per tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale», e della nuova edizione della Bibbia in lingua friulana, curata dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli, che vedrà la luce nei prossimi mesi.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Lettera a un confratello truffato

In terzo luogo, non avere vergogna o timore per aver ecceduto nella credulità verso altri: la fiducia che siamo invitati a offrire a chiunque ci interpelli non deve uscirne indebolita, semmai arricchita e qualificata con quanto ti dirò più avanti. Anche la nostra vicinanza e solidarietà vogliono essere una medicina per salvaguardarci dal veleno più pericoloso: quello che i delinquenti possono con le loro malefatte inocularci, facendoci diventare cattivi come loro e più di loro. Questo sarebbe l'esito peggiore della criminale vicenda perché porterebbe tenebra e male in una coscienza che vogliamo invece mantenere pulita.

In ultimo luogo, ti raccomando però di imparare tanto anche da questa amara lezione, per sentirti sollecitato a una più solerte prudenza nelle tue relazioni, a una più attenta vigilanza su quanto fai seguendo consigli o richieste di estranei, a una più fiduciosa confidenza in quanti possono aiutarti nelle scelte che presentano aspetti di dubbio o di sospetto. Soprattutto quando sei oggetto di pretese di denaro contante, facendoti sentire in torto come pagatore moroso o in colpa come contribuente dimèntico, chiedi subito il parere di persone fidate e anche delle squadre specializzate della forza pubblica che sono attrezzate per individuare le tracce dell'azione criminosa che ti minaccia. In particolare, accogli la raccomandazione pressante di non pagare nulla ad alcuno, se non dopo aver avuto la rassicurazione da parte delle persone che ti ho segnalato.

Se puoi, fidati e confidati previamente con qualche confratello esperto e, perché no?, anche con il tuo vicario generale che si mette a disposizione perché, se si devono fare dei pagamenti, siano solo quelli dovuti e fatti alle persone giuste. Mandi.

Guido Genero

Dare arcate al

Le parole d'ordine? Lavoro e rigenerazione

È un ambizioso progetto di rinascita della «Piccola Patria» quello stilato dall'«Officina 5» del «Cantiere Friuli» dell'Università di Udine, presentato nel corso di un convegno giovedì 12 aprile. Leva della ripartenza – in primo luogo occupazionale –, l'edilizia, con un piano straordinario volto all'adeguamento antismico del patrimonio edilizio regionale e alla sua riqualificazione energetica. La fase due però mette in campo anche la rigenerazione del capitale territoriale. Il gruppo di lavoro ha inoltre fatto una stima finanziaria: servono, tra pubblico e privato, un miliardo di euro l'anno per dieci anni. Non basta: è necessario anche snellire la burocrazia e ripensare il funzionamento della «macchina regionale», il modello è quello della Segreteria regionale per la Ricostruzione. Per realizzare tutto questo è imprescindibile un piano straordinario di legislatura.

La «grande spinta» parte dalla filiera delle costruzioni

Un «film in due tempi». Il primo, un piano straordinario di investimenti. Il secondo, la rigenerazione del capitale territoriale. Di fatto, reimmaginare la nostra regione. È questa l'articolazione di «Dare futuro al Friuli» documento frutto del tavolo di lavoro – o meglio dell'«officina n° 5» – del «Cantiere Friuli» dell'Università di Udine. A illustralo, nell'ambito di un convegno, giovedì 12 aprile a Palazzo di Toppo Wasserman, **Sandro Fabbro**, docente di Urbanistica e Pianificazione territoriale e coordinatore del tavolo di lavoro.

Sfida in due tempi

L'idea di fondo è semplice quanto visionaria: la cura – di fronte ai numeri della crisi che tratteggiano una «regione in contrazione» – è quella di una «grande spinta» che agisca sul settore più reattivo del sistema: l'edilizia quale leva della «rigenerazione». Dunque costruire ancora? Certo che no. Due i tempi, dicevamo: il primo un massiccio piano a breve termine (5 anni) con decine di migliaia di cantieri per l'adeguamento antisismico degli edifici e per la loro riqualificazione energetica. Quindi nessun consumo di suolo, ma un obiettivo ben chiaro, la creazione di migliaia di posti di lavoro, soprattutto nelle sezioni più qualificate e stabili della filiera. «Non ci risulta – ha spiegato Fabbro – che ci sia un altro settore che al contempo crei occupazione in breve tempo, fornisca beni collettivi indispensabili (sicurezza degli edifici, risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti) e che rinnovi i capitali territoriali». Interventi questi pubblici e privati, a cui se ne affiancheranno altri prevalentemente pubblici: sicurezza idrogeologica; recupero di case Ater e di edifici pubblici con valore storico; riqualificazione di aree rurali con vocazione turistica; demolizione, bonifica e recupero di suoli interessati da attività dismesse e interventi per il sistema delle comunicazioni e dei trasporti.

La rigenerazione

E il secondo tempo? Inizia, nella sua ideazione, già oggi e prevede – ha sottolineato Fabbro – «un recupero di ordine, di struttura territoriale, senza di essi non ci sarà nuova attrattività del territorio: si tratta quindi di prevedere un passaggio progressivo dall'edilizia cantierabile per poi traguardare obiettivi nuovi, reimmaginando il nostro Friuli». Una correlazione coerente di azioni e tempi ben evidenziata nel documento: «Il programma di investimenti nella casa deve incidere significativamente anche sulla prospettiva più a lungo termine, piano piano, dalla casa al quartiere, dallo spazio privato a quello pubblico», da qui la necessità di legare l'intervento sulla filiera «costruzioni-casa», con l'attivazione di una filiera più intersettoriale e complessa «costruzioni, ambiente e territorio» (Cat). «I beni pubblici – si legge ancora – devono servire a ricostruire spazi e comunità coesi e sufficientemente attivi dal punto di vista socio-economico perché non avrebbe senso una riqualificazione delle abitazioni private senza, al contempo, una riqualificazione del capitale sociale, territoriale ed umano».

La dimensione finanziaria

Progetti però che non vivono di sola buona volontà: la dimensione finanziaria della sfida è stimata in un miliardo di euro all'anno per dieci anni, di cui un terzo pubblico e gli altri due terzi conferiti dalle famiglie proprietarie di edifici da riqualificare. Si tratta di 350 milioni all'anno del bilancio regionale, pari a circa il 7%. «Un'incentivazione pubblica – si legge nel documento – pari a 2 miliardi di euro in 5 anni, potrebbe consentire di attivare un investimento complessivo (pubblico più privato) di 5-6 miliardi con rilevanti effetti occupazionali e di volano economico, sociale ed ambientale». Secondo l'Ance, l'Associazione dei costruttori, un miliardo di euro in edilizia genera una ricaduta complessiva nell'economia di oltre 3,3 miliardi e può creare 17 mila posti di lavoro di cui 11 mila nella filiera delle costruzioni e 6 mila nei settori collegati. «Un piano Cat orientato a ripristinare almeno le condizioni occupazionali ante-crisi – illustra il documento – dovrebbe porsi, come obiettivo di medio termine, il recupero di 15 mila posti di lavoro a regime», quindi «dovrebbe crearne molti di più nella fase di massima attività».

Neppure i soldi però possono bastare. Dovrà trattarsi, infatti, di un piano straordinario di legislatura da avviare immediatamente con un «patto dei patti» tra Regione, sindaci, costruttori, conoscenza scientifica e cultura del territorio. Non solo. «La macchina regionale non potrà continuare a funzionare per assessorati chiusi e separati, attendendosi a regole e comportamenti ultra burocratici». Quindi? Accanto al «patto dei patti» ci vorrà lo «strumento degli strumenti»: un centro di governo del Piano Straordinario in capo alla Presidenza della Regione. Rimando chiaro alla Segreteria generale della ricostruzione post-terremoto.

Insomma sfide per tutti, per dare futuro al Friuli, non ultima, ha sottolineato nel dibattito il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, quella della natalità, altrimenti – ha evidenziato – «avremo una grande urbe, ma senza una civitas».

Sicurezza antisismica: 190 mila edifici da riqualificare

È del 53% la quota di patrimonio edilizio regionale risalente a prima dell'emanazione delle normative antisismiche. Tradotto: circa 190mila edifici si trovano scoperti di fronte a qualsiasi evento sismico. La fotografia, scattata dall'Istat, ci restituisce l'immagine di un territorio disomogeneo, con aree, prevalentemente montane, più abbandonate e altre, soprattutto nei capoluoghi, dove si è costruito in tempi e modi diversi. Protetta invece la zona del cratere del sisma del '76.

A snocciolare questi numeri **Alessandra Gubana** (*nel riquadro*), docente di Tecnica delle Costruzioni dell'Università di Udine, che giovedì 12 aprile è andata dritta al cuore del piano di investimenti del documento «Dare futuro al Friuli».

«La probabilità stimata di un evento con magnitudo superiore a 5.5, che corrisponde alla soglia di primo danno, è del 30% nei prossimi dieci anni – ha spiegato –. Quando presentiamo questi dati siamo accusati di terrorismo psicologico, ma non è così: serve più consapevolezza del fatto che siamo una popolazione che vive su un territorio che trema in continuazione. Lo conferma la scossa avvenuta l'11 aprile in Carnia, solo una tra le tante».

Non solo. Sul territorio si progetta – ha spiegato l'esperta – avendo come riferimento «lo stato limite di salvaguardia della vita»: i progetti cioè sono in grado di garantire che gli edifici non collasseranno, ma questo non significa che per essere nuovamente utilizzati non avranno bisogno di interventi. Dunque un livello di protezione medio. «La Regione può chiedere soglie di protezione più elevate?» si è chiesta Gubana. La risposta è un «sì» perché la scelta è politica: «Pensiamo al Giappone dove la soglia di garanzia è molto più alta» ha sottolineato.

Non mancano però le criticità. «Siamo bravissimi per le tecniche di progettazione di edifici nuovi – ha spiegato –, così come negli interventi su edifici esistenti, ma abbiamo ancora poca esperienza sulle tecniche che prevedono la permanenza delle persone all'interno delle case. Trovare soluzioni abitative temporanee costituisce una difficoltà di non poco conto».

Efficientamento energetico: secondo volano di sviluppo

A garantire consistenza alla «grande spinta» prevista dal documento «Dare futuro al Friuli», accanto agli adeguamenti antisismici ci sono gli interventi – anche questi a tappeto – di riqualificazione energetica.

Binomio casuale? No. Anzi, intelligentemente ponderato per un un processo di rigenerazione del patrimonio edificato perché, come si legge nel documento: «Un intervento di adeguamento antisismico si sposa idealmente con un intervento di efficientamento energetico: la realizzazione di un telaio in cemento armato, a rinforzo di una struttura da consolidare sismicamente, diventa il supporto naturale di un tamponamento in chiave di riqualificazione energetica».

A spiegare i dettagli **Matteo Mazzolini** (*nel riquadro*), direttore dell'Agenzia per l'Energia del Friuli Venezia Giulia, il cui contributo al tavolo di lavoro si è concentrato sulla valutazione del potenziale numero di interventi e la loro verosimile quantificazione economica. «I dati statistici – ha spiegato Mazzolini – riportano, per il Friuli Venezia Giulia, circa 300 mila edifici residenziali costruiti prima del 1970. Da un eventuale programma di riqualificazione andrebbero esclusi gli edifici che richiedono intervento antisismico, dunque, circa 10 mila. Il costo medio di intervento per la riqualificazione energetica di un singolo edificio si attesta sugli 80mila euro sulla base dei dati registrati in passato nei due bandi sperimentali della Provincia di Udine, spesa sostenuta da un contributo pubblico erogato al 43%». Più che significativa la riduzione in atmosfera di anidride carbonica: per 10 mila edifici 60 mila tonnellate in atmosfera. Per farci un'idea: una tonnellata di Co2 rappresenta l'impatto medio mensile di una persona al mondo, si viaggia dunque in un'ottica di riqualificazione globale.«Inoltre, non si tratterebbe – ha concluso Mazzolini – di riqualificazioni parziali, ma di interventi in grado di conferire prestazioni energetiche e standard di confort paragonabili a quelli di una nuova costruzione».

Servizi di **Anna Piuzzi**

nostro futuro

LA CAMERA DI COMMERCIO. Portando il «Future Forum» in montagna dimostra come si possa rigenerare la ricchezza riscoprendo la bellezza del paesaggio e attraverso una nuova formazione che parta dal consolidamento delle scuole che «resistono» sul territorio. Numerose le esperienze virtuose sulle terre alte.

LE DOLOMITI, AD ESEMPIO. La bellezza di queste montagne, protette dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, attira visitatori da tutto il mondo, soprattutto amanti del silenzio e della natura.

VERZEGNIS. Il Comune combatte la perdita di superficie agricola con un programma di recupero che incentiva le aziende che vogliono dedicarsi alla coltivazione di prodotti ortofrutticoli autoctoni.

STARTUPPER AD AMARO. Alessandro Englaro, ingegnere e startupper, con il suo socio ha deciso di rientrare in Carnia per avviare un'impresa specializzata in robotica.

La montagna rinasce a partire dalla bellezza

Per garantire uno sviluppo sostenibile alla montagna è necessario puntare sui giovani e sui bambini, pensando, per il loro futuro, a servizi, opportunità di lavoro e impresa e, ancor prima, a formazione adeguata e qualificata, a partire dall'educazione al paesaggio e alla qualità del territorio, quindi alla bellezza, alla conoscenza e all'utilizzo corretto delle nuove tecnologie e in particolare dei social network.

È la sintesi delle due giornate di «Future Forum», organizzato dalla Camera di Commercio, a Forni di Sopra e a Tolmezzo. Due giornate per capire come la bellezza può rigenerare il Friuli, specie quello più marginale. Ovviamente nella consapevolezza che «per restare a vivere e lavorare in montagna, la bellezza del paesaggio deve esprimersi anche in un valore economico», come al convegno della Camera di Commercio a Forni hanno evidenziato il sindaco **Lino Anziutti** e il presidente della Cciaa, **Giovanni Da Pozzo** (*nel riquadro*). Paesaggio che, «spesso visto come un problema, è invece la soluzione stessa, per creare crescita dei posti di lavoro», spiega **Maguelonne Déjeant-Pons**, segretario esecutivo della Convenzione europea del paesaggio del Consiglio d'Europa.

Le esperienze

Tanti i segnali di speranza e le esperienze già in corso. I salesiani di Tolmezzo, che rappresentano un'eccellenza nella formazione, stanno raccogliendo iscrizioni alla prima elementare più di quanto avvenuto negli altri anni e sperano di arrivare a 20 alunni, ben oltre la soglia della sopravvivenza (12). Il Comune di Verzegnis, come ha riferito il vicesindaco **Franco Sulli**, ha avviato un piano di insediamento produttivo agricolo partendo dall'assunto che «dal 1990 al 2010, la perdita di superficie agricola utilizzata è stata del 55% e di aziende agricole addirittura dell'86%». Dunque, l'Amministrazione ha avviato un programma che comporta il recupero di oltre 3 ettari e mezzo di superficie, da destinare ad aziende del territorio, che vogliono promuovere e consolidare le colture ortofrutticole autoctone. Su questi terreni i bambini delle elementari saranno portati per scoprire che cos'è la biodiversità e quanto sia importante svilupparla proprio in un territorio come quello carnico. **Luca Dorotea**, rapper e cantautore conosciuto da tutti come **Doro Gjat**, ha portato la sua esperienza d'impresa in campo artistico e musicale in montagna, esempio di chi ha fatto della sua appartenenza territoriale la base stessa d'ispirazione della propria passione – diventata poi un'occupazione – e punto di forza della sua comunicazione, basata prevalentemente sui social network. «La Carnia non è più un "ghetto" geografico grazie ai social. È perciò di fondamentale importanza – ha evidenziato Dorotea – dare un'educazione ai ragazzi sui social». **Alessandro Englaro**, ingegnere e startupper, con il suo socio, ha deciso di tornare in Carnia, dove entrambi sono cresciuti, per avviare un'impresa innovativa insediata ad Amaro, la Akuis, specializzata nella progettazione di macchine robotiche multifunzione per il fitness e la riabilitazione. «Abbiamo depositato un brevetto internazionale e siamo tornati in Carnia. Qui, il fatto di essere in poche imprese può essere un'opportunità per avvicinare giovani e startup, c'è chi ti segue e aiuta a cercare incentivi e agevolazioni, una sede a costi accessibili, c'è il supporto di consulenti e mentor come utili guide imprenditoriali». E anche per Englaro nel futuro c'è il fare rete: «In particolare – ha aggiunto – noi adesso ci stiamo impegnando nella formazione di una rete di imprese locali». Il borgo di Illegio, sul piccolo altopiano sopra Tolmezzo, è un'altra esperienza riuscita. Le rassegne d'arte internazionali, che richiamano visitatori da numerose regioni italiane ed europee, hanno registrato una ricaduta economica con la ripresa di attività commerciali e produttive ormai consunte. Decine di giovani, seppur temporaneamente, hanno la possibilità di lavorare come guide e l'Università di Udine ha avviato perfino un master per il restauro.

Nella foto: il convegno del «Friul Future Forum» a Forni di Sopra.

Ritornando a Forni di Sopra, **Gino Perissutti**, produttore artigianale del pluripremiato birrificio Foglie d'Erba, coltiva la passione della birra sin da piccolo, quando lavorava nell'hotel Coton di proprietà della famiglia. Nel 2008 riusciva a creare la sua birreria dopo un lungo girovagare per i templi della birra in Slovacchia, Germania, Belgio, Inghilterra.

Marino De Santa conduce invece LegnoLandia, un'impresa storica, attiva fin dal 1830, che lavora il legno con specializzazioni in bio-costruzioni, giochi per parchi e arredo giardino.

Potremmo continuare.

Cultura ed economia

«La difesa del paesaggio oggi ha assunto non soltanto una dimensione culturale, ma economica e sociale attraverso la quale recuperare una dimensione del territorio che salvaguardi le sue tradizioni locali come risorsa per uscire dalla crisi contingente» ha affermato Déjeant-Pons al convegno di Forni di Sopra, sottolineando come la località sia stata scelta perché è il capoluogo delle Dolomiti Friulane, quelle protette dall'Unesco come patrimonio dell'umanità, insieme a tutte le altre Dolomiti. Bene, la bellezza di queste montagne sta attirando visitatori – escursionisti in particolare – da tutto il mondo, perfino dalla Nuova Zelanda. Sono soprattutto gli amanti del wilderness, del selvaggio, ossia del silenzio e della natura. Ecco perché la Camera di Commercio – come ha puntualizzato il presidente Giovanni Da Pozzo – si sta adoperando per coniugare la bellezza del paesaggio e lo sviluppo sostenibile, puntando sulle nuove tecnologie per far aprire al mercato globale anche i piccoli artigiani locali o per avvicinare alle aree montane i servizi essenziali.

FONDI GOVERNATIVI

Carnia e Val Canale: in arrivo 18 milioni

Un nuovo sviluppo, partendo dall'incremento dei servizi essenziali – scuola e sanità, anzitutto – è quanto si propone la Strategia per le Aree interne dell'Alto Friuli, con una serie di progetti che riguardano, la Carnia da una parte, e la Val Canale e Canal del Ferro, dall'altra. Il programma è stato messo a punto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ed implementato sul territorio insieme ai sindaci e alla Regione. I fondi in arrivo ammontano a 18 milioni per l'Alto Friuli, a cui va aggiunta la compartecipazione dei privati; si aggiunge la Regione che in queste settimane ha messo a disposizione 15 milioni per la riqualificazione delle strutture scolastiche.

Le varie misure sono state illustrate nei due convegni promossi dalla Camera di Commercio, da **Susanna Costantini**, coordinatrice nazionale. Ci sono paesi come Forni di Sopra che in 40 anni hanno perso il 35% della popolazione, ha esemplificato Costantini. Quasi ovunque esistono le scuole multiclassi, che non costituiscono il meglio della formazione.

I servizi sanitari, inoltre, per tante valli sono troppo distanti. «Ma queste aree, nonostante questi gravi problemi – ha rassicurato Costantini – hanno una ricchezza enorme, perché il 70% del territorio è coperto da boschi e se le aziende agricole diminuiscono, quelle che restano sono guidate da agricoltori giovani. Dato, questo, che è in controtendenza rispetto ad altre aree interne italiane».

La strategia Aree Interne si articola puntando, in particolare, su tre filiere: legno, agroalimentare e turismo. «Prevede inoltre – evidenzia ancora Costantini – di avvicinare i bambini già alla scuola materna ed elementare alla conoscenza del territorio e delle sue ricchezze paesaggistiche e produttive. Si punterà poi a creare presidi sanitari, chiamati "poli della salute della montagna", per offrire assistenza medica alla cittadinanza locale e anche ai turisti. Il trasporto pubblico sarà migliorato con soluzioni sia a servizio dei lavoratori pendolari sia dei giovani, anche per attività extrascolastiche».

A cura di **Francesco Dal Mas**

Il nostro impegno all'indomani dei lampi di guerra che «coronano» otto anni di conflitto strisciante e doloroso

La Siria nel cuore per essere più umani

La storia la conosciamo. Racconta di un uomo che, scendendo da Gerusalemme a Gerico, incappa nei briganti che gli portano via tutto, lo percuotono a sangue e lo lasciano mezzo morto sul ciglio della strada. Oggi quell'uomo ha anche un volto: è quello – e sono milioni – dei siriani sfollati nei Paesi confinanti o costretti a farsi profughi interni; di quanti sono privi dell'acqua, del cibo e dell'accesso alle cure sanitarie essenziali; dei 27mila bambini uccisi senza un perché e di tutti gli altri privati degli affetti di una famiglia, del calore di un'aula scolastica, della stessa possibilità di avere un'infanzia.

Mi torna con prepotenza alla mente questa scena evangelica, mentre cerco di capire il dramma che si sta consumando sulla pelle di una popolazione civile stremata da otto anni di guerra. Sì, abbiamo visto ammainare la bandiera nera dell'Isis, ma la strage degli innocenti non si ferma. Continua con il ricorso alle armi chimiche. Continua con il coinvolgimento diretto delle grandi potenze, che – come ha osservato Papa Francesco domenica 15 aprile – «nonostante gli strumenti a disposizione della comunità internazionale», faticano a «concordare un'azione comune in favore della pace». Penso a quanto siano profetiche le parole del cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico a Damasco, che lo scorso mese ci descriveva una situazione che vede agire sul terreno gli eserciti più potenti del mondo con linee rosse molto vicine e cacciabombardieri siriani, russi, israeliani e della coalizione di 60 Paesi a guida americana solcare i cieli. Zenari ci testimoniava anche l'impegno rischioso e coraggioso di tanti buoni samaritani – Chiese, organizzazioni umanitarie, Ong – disposti a farsi prossimo nelle mille forme della carità solidale, a cui deve unirsi, secondo l'appello del Santo Padre, la nostra incessante preghiera per la giustizia e la pace.

> ***Abbiamo visto ammainare la bandiera nera dell'Isis, ma la strage degli innocenti non si ferma. Continua con il coinvolgimento diretto delle grandi potenze***

Nel contempo, a fronte di uno scenario così preoccupante, avverto ancor più la necessità di coinvolgere la Chiesa italiana in un'iniziativa di riflessione e di spiritualità per la pace nel Mediterraneo. È chiaro che non si tratta semplicemente di organizzare un evento occasionale, destinato a restare fine a se stesso, ma di far la nostra parte per difendere il bene prezioso e fragile della pace e per proteggere ovunque la dignità umana.

La pace – e torno ancora su parole di Papa Francesco – rimane un lavoro artigianale, che richiede passione, pazienza, esperienza, tenacia. Più che in altri momenti, questo è il tempo in cui crederci fino in fondo, immaginando iniziative di incontro e di scambio, convinti che ogni volta che apriamo il cuore oltre i confini di casa torniamo arricchiti per affrontare con più forza anche le problematiche che angustiano la nostra gente.

CARDINALE GUALTIERO BASSETTI
PRESIDENTE DELLA CEI

> ***A fronte di uno scenario così preoccupante, avverto ancor più la necessità di coinvolgere la Chiesa italiana in un'iniziativa di riflessione e di spiritualità per la pace nel Mediterraneo***

Il caso Ungheria dopo le ultime elezioni politiche. PRO E CONTRO

È sempre più Victor Orban. E la democrazia si fa illiberale

La vittoria di Orban in Ungheria turba l'Europa. Questa, in sostanza, la riflessione apparsa nei giorni scorsi su ampia parte della stampa "occidentale" dopo l'affermazione del leader di Fidesz, che ottiene nuovamente la fiducia della metà degli elettori del Paese e due terzi dei seggi parlamentari.

Orban mette così in cantiere una nuova legislatura di riforme sulla via della «democrazia illiberale» della quale, a suo stesso dire, è divenuto un campione su scala europea. Amico ed estimatore di Putin e Erdogan, con l'Ungheria asse centrale dei Paesi di Visegrad, Viktor Orban affascina e convince i suoi concittadini e una discreta parte di opinione pubblica europea, quella che oggi vene definita – a torto o a ragione – come populista ed euroscettica. Ma Orban non se ne fa problema.

La sua campagna elettorale si è giocata in buona parte sulle frontiere chiuse agli immigrati (che peraltro in Ungheria non sono ancora arrivati), con una durezza particolare verso i credenti di fede musulmana. Ha persino issato il vessillo della fede cristiana per vincere le elezioni, come peraltro accaduto di recente in altri Paesi dell'Unione.

Ma cosa dicono – o quali elementi ribadiscono – queste elezioni ungheresi? Anzitutto il progressivo spostamento dell'asse elettorale e politico europeo verso la destra "identitaria", europrudente, contraria ad un'azione comune in risposta all'emergenza migratoria. In secondo luogo, la fortuna di leader forti, dai toni decisi, talvolta ai limiti del rispetto dei valori costituzionali nazionali e di quelli europei. Terzo: il rafforzamento della linea di Visegrad negli aspetti di freno a eventuali ulteriori approfondimenti dell'integrazione comunitaria: l'Ue è vista come mercato unico, come dispensatrice di fondi, al più come attore globale sul piano della difesa delle frontiere e della lotta al terrorismo; per tutti gli altri settori di possibile collaborazione sovranazionale si preferisce porre un freno alla reale costruzione di una «casa comune» integrata e solidale. Le elezioni tenutesi in questi mesi in altri Paesi dell'Unione, Italia compresa, hanno inviato in tal senso chiare indicazioni.

Persino Germania e Austria hanno misurato gli scossoni sovranisti.

E le istituzioni dell'Unione europea non potranno trascurare questo trend, mettendo semmai in cantiere una fase di revisione e di riforme interne. Senza trascurare un rischio: che sulla visione dell'Ue di domani si costruisca adagio adagio una nuova cortina di ferro tra Europa occidentale ed orientale.

GIANNI BORSA

> ***C'è il rischio che sulla visione dell'Ue di domani si costruisca adagio adagio una nuova cortina di ferro tra Europa occidentale ed orientale***

Pregiudizio forte sull'uomo di Budapest

Credo che gran parte degli italiani provi invidia per i fratelli ungheresi, perché alla sera stessa delle elezioni hanno saputo chi le ha vinte, e con un larghissimo sostegno popolare (quasi il 50%). E non ectoplasmi televisivi e mediatici, venuti dal niente, come succede in Italia, ma un uomo vero, Victor Orban, che gli ungheresi conoscono dal 1991, quando ha lanciato il suo partito liberal-nazionale-cristiano, e dal 1998 è capo del governo (con una breve interruzione).

Si è detto «fratelli ungheresi» perché tra Italia e Ungheria vi sono molti rapporti positivi. E legami ancora più forti sono quelli che intercorrono tra quella nazione e il nostro Friuli. Per questo dispiace che i media occidentali guardino con superficialità a quanto succede in quel Paese. Orban sarebbe fuori dai progressi della civiltà occidentale: nella sua Costituzione del 2012 ha osato scrivere che l'Ungheria è di matrice cristiana e che il matrimonio è l'unione di uomo e donna. Che mentalità da crociato! Quanto oscurantismo! Ci si deve indignare per questa virulenta campagna di disinformazione, alimentata da forze ben note, che non tollerano ostacoli al dilagare degli interessi finanziari globali, e quindi demonizzano il ritorno di memorie storiche, di culture tradizionali, di valori nazionali, di sentimenti identitari. Per quelle forze – ben insediate a Bruxelles, Wall Street e Silicon Valley – questo è solo un anti-storico rigurgito di piccineria, chiusura, localismo, egoismo. Ci si dovrebbe chiedere come mai il patriottismo sia rifiorito nella Mitteleuropa anche più che nell''Europa renana-atlantica.

Le nazioni «di mezzo», quelle di Visegrad, per secoli hanno lottato, sanguinosamente, per sopravvivere, schiacciati tra gli imperi germanico, russo e ottomano; e ora non intendono cedere la propria identità/sovranità all'Impero della Finanza Sovranazionale. Per capire il caso Orban bisogna conoscere la storia dell'Ungheria, i secoli di lotta contro i turchi, la macelleria franco-inglese (diktat del Trianon, 1920) che le ha mutilato due terzi del territorio e un quarto della popolazione, e poi i quarant'anni di oppressione russa/comunista/atea. Ho fatto la mia "cresima politica" partecipando alle marce di solidarietà per la sollevazione antisovietica di Budapest del 1956 (3mila morti e 100 mila profughi; evento cui Udine ha dedicato una delle sue arterie più importanti, «Viale Ungheria 1956»). So qualcosa dell'Ungheria e della sua storia. So che Orban non è quello che viene descritto dai media manovrati dai «poteri forti». Lo so perché me ne parlano i miei congiunti di Budapest e perché la guardo da vicino. L'ultima volta, da cittadino ungherese, per aver partecipato alle elezioni che hanno visto uscire vincitore proprio Victor Urban.

RAIMONDO STRASSOLDO

> ***Per capire il caso Orban bisogna conoscere la storia dell'Ungheria, i secoli di lotta contro i turchi, i quarant'anni di oppressione russa***

INCIDENTE SUL LAVORO
Un morto a Porto Nogaro

Un uomo di 62 anni, Flaviano Bernardi, è morto lunedì 16 aprile, poco dopo le 10, per un grave infortunio sul lavoro avvenuto nel Porto Margreth a Porto Nogaro. Bernardi è stato investito da un mezzo in fase di manovra. «È l'ennesimo incidente determinato da interferenze nell'ambito dei porti: sono anni che richiediamo, inutilmente, l'armonizzazione della legislazione portuale con il testo unico sulla sicurezza», affermano i segretari Valentino Lorelli (Filt-Cgil), Lilli Bigoni (Fit-Cisl), Michele Cipriani (Uiltrasporti).

FEDERSOLIDARIETÀ
177 cooperative sociali

Federsolidarietà Fvg (che riunisce le 177 cooperative sociali di Confcooperative) ha tenuto il 12 aprile l'assemblea annuale. Sono oltre 7 mila gli addetti, in crescita del 4 per cento sull'ultimo anno: tra essi, più di 400 soci lavoratori svantaggiati ai quali si aggiungono più di mille inserimenti lavorativi di persone con diverse tipologie di svantaggio, spiega il presidente Luca Fontana (nella foto).

GEMONA
Raduno degli alpini

«Mai daûr». Con questo motto si è tenuto, anche quest'anno, il raduno del battaglione Gemona organizzato dalla sezione locale dell'Associazione nazionale alpini (Ana). Oltre un migliaio le penne nere che vi hanno partecipato. Prima la Messa in Duomo e poi la cerimonia pubblica. L'accompagnamento è stato della fanfara della Brigata Julia e del settimo Reggimento. È stato ricordato nella circostanza l'alpino Ivano Benvenuti, storico sindaco di Gemona, deceduto nell'agosto 2017.

ALCOL
Friulani in testa

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel Friuli Venezia Giulia è pari all'81,6% degli uomini e del 61,6% delle donne e in entrambi i casi, il dato si mantiene superiore alla media nazionale. Lo afferma un rapporto del Ministero della Salute. Sono superiori al dato medio italiano, per entrambi i generi, le prevalenze dei consumatori di vino, birra e di super alcolici.

CAFC
Meglio l'acqua di rubinetto

Il rispetto verso l'ambiente passa attraverso le scelte di ogni giorno, compresa quella di approvvigionarsi dal rubinetto e dalle Case dell'Acqua di Cafc. Ben 34 le installazioni. L'acqua totale erogata nell'ultimo anno è pari a 5 mila 578 metri cubi di cui 2 mila 588 naturale e 2.991 frizzante. «Continuiamo a impegnarci – afferma il presidente di Cafc, Salvatore Benigno - per la promozione dell'acqua di acquedotto; l'acqua industriale costa mille volte più dell'acqua d'acquedotto e produce costi ambientali notevoli».

le notizie

A&T2000 RISPONDE A NET
«Costi non colpa dei furbetti»

A determinare un aggravio dei costi sulla tariffa rifiuti della città di Udine non sono i pendolari dei rifiuti che, dai comuni limitrofi dove c'è la raccolta porta a porta, scaricano nei cassonetti udinesi i loro sacchetti dei rifiuti. Semmai la causa risiede in un consistente aumento dei costi di gestione del servizio, dovuto ad un particolare contesto di mercato, che evidentemente non è stato affrontato con idonee strategie volte a ridurre la produzione del rifiuto indifferenziato e a migliorare la qualità della raccolta e la conseguente valorizzazione economica dei materiali. A riprova, basterebbe aprire uno qualsiasi dei cassonetti della Città di Udine, anche lontano dalle vie di accesso, per rendersi conto della presenza di grandi quantità di rifiuti impropri. Anna Arteni, presidente di A&T 2000 S.p.A., la società che gestisce la raccolta dei rifiuti in 50 Comuni della provincia di Udine e a San Dorligo della Valle-Dolina in provincia di Trieste, da anni promotrice della raccolta porta a porta abbinata alla tariffazione puntuale, ritiene le argomentazioni di Net - apparse su La Vita Cattolica del 28 marzo – del tutto inaccettabili, frutto di una vecchia polemica, mai suffragata da dati oggettivi. La società udinese sostiene infatti che il pendolarismo dei rifiuti vale più di 2.000 tonnellate e che questo crea un aumento di costi per gli udinesi, a causa dei non residenti provenienti dai Comuni dove si raccoglie con metodo «porta a porta», che conferirebbero i loro rifiuti nei cassonetti di Udine. Secondo A&T 2000, il pendolarismo dei rifiuti, se anche c'è, incide solo marginalmente sulla buona riuscita del sistema di raccolta e sui costi del servizio. Quello che conta, invece, è l'efficacia del metodo di raccolta e del sistema di tariffazione. A&T 2000, infatti, da anni programma e porta avanti strategie volte alla massima valorizzazione dei rifiuti e al contenimento dell'indifferenziato, con l'obiettivo di ridurre i costi e di massimizzare i ricavi. Inoltre, in 12 Comuni A&T 2000 applica ormai da anni anche la tariffazione puntuale, un sistema che consente di minimizzare ulteriormente la produzione di rifiuto indifferenziato, quello più inquinante e caratterizzato da costi elevati e in continuo aumento.

CONFARTIGIANATO
Todesco presidente Giovani

Riparte da Enrico Todesco il Movimento Giovani di Confartigianato Udine. Bujese d'adozione, 39 anni, Todesco è da 10 anni titolare della Select, azienda votata ai servizi di testing automation nel settore dell'elettronica industriale. Il nuovo presidente intende raccogliere l'eredità che suoi predecessori, ultimo Francesco Roiatti, gli hanno lasciato.

POSTE
Troppi disservizi, per la Uil

Uffici sempre più ridotti negli organici a causa di esodi incentivati cui non ha fatto seguito alcun turnover. Personale dall'età media sempre più elevata e sempre più sottopressione, stretto tra procedure farraginose e pressing commerciale, e proteste dei clienti spesso originate dai disservizi del recapito a giorni alterni. È la difficile situazione delle Poste in regione fotografata a Bagnaria Arsa dal segretario generale della UIL Poste FVG Paolo Ceci nel corso del XVII congresso che lo ha riconfermato nell'incarico. Tra luci e ombre, un dato positivo della riorganizzazione postale riguarda gli accordi sulle politiche attive del lavoro, con assunzioni stabili tra i lavoratori a tempo determinato del recapito.

Il Laocoonte ad Illegio

Un'antica replica del celebre gruppo scultoreo dei Musei Vaticani tra i capolavori della mostra «Padri e figli» che sarà inaugurata il 13 maggio

SARÀ UNA MOSTRA di capolavori, intuizioni, emozioni, simboli, di quelle che si percorrono per ritrovarsi, non per distrarsi. A un mese dalla sua inaugurazione, annunciata per domenica 13 maggio, la prossima mostra di Illegio, «Padri e figli», è nei giorni del suo allestimento e dischiude una porta per lasciarci intravvedere qualche anticipazione sui colpi di scena d'arte, pieni di forza spirituale, che sta portando in Friuli Venezia Giulia, nel piccolo e delizioso borgo alpino che in queste settimane è un cantiere di bellezza.

Sono 60 le opere, dal IV sec. a.C. al XX della nostra era, che quest'anno, fino al 7 ottobre, sarà possibile ammirare ad Illegio.

All'avvicinarsi di questa quindicesima edizione illegiana della proposta culturale voluta dall'associazione «Comitato di San Floriano» – circa 350mila persone in questi anni ne sono rimaste avvinte –, il curatore della mostra, don Alessio Geretti, raccoglie il cuore del messaggio e dei pregi di «Padri e figli» annunciando in anteprima cinque opere scelte simbolicamente tra tutte quelle che stanno raggiungendo la Carnia da 46 sedi di 8 paesi diversi d'Europa.

«Non si comprenderebbe nulla della civiltà e dell'arte d'Occidente, né si coglierebbe granché del senso della nostra vita, se ignorassimo le più importanti pagine scritte con genio e lacrime alle radici di questa civiltà, cioè quelle della mitologia e letteratura classica e quelle dell'Antico e Nuovo Testamento», spiega don Alessio. «Perciò scelgo cinque opere per anticipare il pensiero e il brivido che questa mostra di Illegio donerà: una dei tre antichi maestri Agesandro, Polidoro e Atenodoro; una dell'olandese Matthias Stomer; una di Pompeo Girolamo Batoni; la quarta del francese Alfred Guillou; l'ultima del russo Vassily Vereschagin».

«La mitologia e la letteratura classica saranno presenti con molte opere in mostra, ma tra tutte spicca un capolavoro drammatico noto al mondo intero: il Laocoonte. Frutto di tre maestri provenienti da Rodi, ammirata a Roma nel palazzo dell'imperatore Tito, ritrovata nel 1506 e divenuta il punto di partenza di quelli che oggi chiamiamo Musei Vaticani, il gruppo scultoreo del Laocoonte è stato molto studiato e imitato e i Musei Vaticani stessi ne custodivano un'antica replica, perfetta e ancora tutta da indagare, che a Illegio proviene dalla sua attuale sede del Museo de Reproducciones Artìsticas de Bilbao. La percezione del legame tra la vita e la morte del padre, il sacerdote Laocoonte, e il destino dei suoi figli trapasserà l'anima dei visitatori della mostra, che potranno per la prima volta sfiorare da vicino i volumi impressionanti di una delle sculture più famose e più incantevoli della storia».

«Tra i figli e i padri dell'Antico Testamento ha una dolcezza straordinaria il tocco di Tobiolo che guarisce gli occhi ciechi del suo vecchio padre, in una grande tela accesa dall'avvolgimento rosso fiammante dell'abito del vecchio, in contrappunto con il blu di seta che scivola sull'arcangelo amico del giovane, nel dipinto del 1640, dalla Fondazione Longhi di Firenze, a firma dell'olandese Matthias Stomer, intensissimo interprete di Caravaggio con l'estro di chi eredita stoffe e colore di raffinata pittura fiamminga. Davanti a quel gesto si viene educati alla tenerezza che tanti figli sanno avere nel prendersi cura di un padre».

«Voltando le pagine della Scrittura, fra i padri narrati dal Nuovo Testamento la mostra ci farà gioire con il padre misericordioso e piangere con il figliol prodigo, finalmente ricongiunti, nell'opera della Galleria Sabauda di Torino, dipinta nel 1765 circa da Pompeo Girolamo Batoni. Qui è il padre a prendersi cura di un figlio ritrovato e perdonato, segno di una dedizione all'altro che va molto oltre il semplice generarlo fisicamente».

«Se con due ultimi tocchi dovessimo sigillare i messaggi della mostra – ve ne sono molti altri, che sveleremo alla vigilia dell'inaugurazione –, indicheremmo due opere che volgono lo sguardo alla vita di padri e figli forse senza nome ma che proprio per questo ci includono tutti. Così avverrà di sentirsi davanti allo struggente Adieu, di Alfred Guillou, tela ipnotica del 1892 proveniente dal Musée des Beaux Arts di Quimper, che rammenta lo strazio di un papà che ha perduto un indimenticabile figlio, come purtroppo è accaduto ad alcuni di noi o a qualcuno dei nostri più cari amici: eppure, sembra dire il quadro, nemmeno le peggiori tempeste della vita potranno mai portarci via il per sempre dell'amore più puro che scaturisce dal cuore umano. E così verremo sorpresi dal garbo di fanciullo del figlioletto di un anonimo carcerato, che va a trovare suo papà e gioca con lui, come racconta il dipinto del russo Vassily Vereschagin, del 1868, in arrivo dalla Galleria Tretyakov di Mosca».

Per la prima volta nella storia delle mostre di Illegio, molti visitatori e gruppi hanno già iniziato a prenotare centinaia di biglietti (mostra@illegio.it), segno della forte percezione di un'esposizione che lascerà interiormente il segno e, soprattutto negli ultimi mesi, del rischio di code che s'accompagnano a un sempre più grande successo.

CANTIERI PER 37 MILIONI DI EURO
Le nuove strade del Friuli

FRIULI VENEZIA GIULIA Strade S.p.A. comunica che, per consentire gli interventi di manutenzione straordinaria del C.A.F.C per la sostituzione di un tratto di condotta idrica e fognaria in via Roma a Villa Santina, da lunedì 16 a venerdì 20 aprile la circolazione del traffico in quella traversa interna è parzialmente interdetta con deviazione di itinerario sulla viabilità comunale. Si tratta dell'ultimo cantiere avviato dalla società nell'ambito del piano delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie approvato dalla Regione per complessivi 37 milioni di euro.

Per le infrastrutture stradali della rete regionale, FVGStrade intende avviare nel 2018 lavori per 5.050.000 euro, procedere alla pubblicazione dei bandi di gara per opere stimate in euro 3.040.000 e dare avvio alla progettazione di opere finanziate per complessivi 16.350.000 euro.

Nel dettaglio, gli investimenti per i lavori che FVGStrade intende avviare nel 2018 riguardano, tra gli altri, la pista ciclabile lungo la strada regionale 352 a Palmanova in prossimità di Porta Udine (350.000 euro), il potenziamento infrastrutturale della Strada regionale 355 a Rigolato, a Comeglians e della regionale 465 ad Ovaro (850.000 euro) oltre alla realizzazione - già prevista nella programmazione del 2017 - di una rotatoria ad Ovaro e la sistemazione di un tratto stradale della Sr 355 (2.450.000 euro). Entro il 2018, la società interamente partecipata dalla Regione intende avviare i bandi di gara relativi, tra gli altri, alla rotatoria all'incrocio fra la statale 13 «Pontebbana» e la strada comunale denominata «via Basaldella» a Campoformido (950.000 euro). A questi si aggiunge il bando di gara per lavori di sistemazione a Zovello e per l'allargamento della Sr 465 a Ravascletto (700.000 euro).

Il piano delle opere 2018, approvato dalla Giunta regionale, prevede altresì l'avvio della progettazione di opere per le quali già è prevista la copertura con finanziamenti Cipe, ovvero il completamento della ciclabile di Grado (2.120.000 euro), la messa in sicurezza di un tratto della Statale 14 in comune di Torviscosa con la realizzazione di una ciclabile (930.000 euro), la variante esterna di Rigolato, che sarà oggetto di confronto con la comunità locale (9.300.000 euro), cui si aggiunge la messa in sicurezza della Statale 14 in Comune di Fiumicello (4.000.000 euro). Per le opere di viabilità locale, per il 2018 è prevista la realizzazione di interventi per un investimento di 13.727.000 euro di cui 6.760.000 per l'avvio dei lavori per la manutenzione di piani viabili (di cui 4.010.000 per Udine) e 6.937.000 per nuove opere e manutenzione straordinaria. «Fra i lavori della rete ex provinciale che avvieremo a brevissimo – fa sapere il presidente Giorgio Damiani – vi sono le rotatorie di Cavalicco e di Adegliacco, nonché i lavori di allargamento della sede stradale e del ponte nell'abitato di San Pietro di Ragogna. Entro l'anno avvieremo sicuramente anche le rotatorie di Salt, di Roveredo in Piano e di Fontanafredda».

La società regionale intende altresì avviare la progettazione di opere molto attese dal territorio, fra cui il collegamento fra la Provinciale 91 di Beligna e la Provinciale 8 Aquileiense nell'incrocio con la Provinciale 26 della Colombara e il nuovo ponte sul canale Cucchini, opere già finanziate dalla Regione per complessivi 6.850.000 euro.

1968
50°
2018

ELEZIONI
Dove si vota il 29

Il 29 aprile, dalle ore 7 alle 23, si eleggeranno il presidente della Regione e 49 consiglieri. Le operazioni di scrutinio avranno inizio lunedì 30 aprile dalle ore 8.00. Contemporaneamente si terranno anche le elezioni amministrative, tra l'altro a Faedis (sindaco e 16 consiglieri), Fiumicello Villa Vicentina (sindaco e 16 consiglieri), Forgaria nel Friuli (sindaco e 12 consiglieri), Gemona del Friuli (sindaco e 20 consiglieri), Martignacco (sindaco e 16 consiglieri), San Daniele del Friuli (sindaco e 16 consiglieri), San Giorgio di Nogaro (sindaco e 16 consiglieri), Talmassons (sindaco e 16 consiglieri), Treppo Ligosullo (sindaco e 12 consiglieri). E ovviamente a Udine, dove verranno eletti 40 consiglieri comunali.

FEDRIGA
Fiscalità di vantaggio

Massimiliano Fedriga, candidato del Centrodestra alla presidenza della Regione, propone di finanziare la fiscalità di vantaggio per creare occupazione, col sostegno delle imprese. «L'Irap verrà abolita gradualmente per essere sostituita da un'addizionale Ires sulle grandi imprese ottenendo enormi vantaggi per le Pmi senza, di fatto, pesare sulle aziende maggiori». E poi l'idea di un'alleanza con i privati nei percorsi formativi. «Chiederemo un contributo economico per il bene del sistema-Fvg, ma anche delle stesse imprese, all'interno del mondo della formazione cosicché alla fine del ciclo d'istruzione, specialmente professionale, le aziende trovino ragazzi già pronti».

BOLZONELLO
Meno precarietà

«Avevamo perso più di 20.000 posti di lavoro, rispetto alla fase più acuta della crisi – ricorda Sergio Bolzonello, candidato del Centrosinistra alla presidenza della Regione -, ne abbiamo recuperati 10.000, di cui la metà nel turismo e nei servizi, ma esiste effettivamente un problema di qualità della nuova occupazione, caratterizzata in prevalenza da contratti a termine e bassi livelli retributivi. Su questo dobbiamo lavorare. La riduzione di almeno 2 punti dell'Ires (dal 24 al 22%) e la detrazione strutturale dell'Irap. Previste dal nostro programma, sono finalizzate proprio alla creazione di contratti a tempo indeterminato».

FRALEONI
Incentivi se non delocalizzi

«Noi puntiamo a iniettare innovazione nel sistema produttivo della nostra regione, caratterizzato da piccole e microimprese, con incentivi mirati a chi investe in ricerca e non delocalizza». È la proposta di Alessandro Fraleoni Morgera, candidato del M5S alla presidenza della Regione, per far crescere le opportunità di lavoro. «Sosterremo inoltre le imprese che assumono giovani che non trovano posto stabile nei centri di ricerca e oggi non trovano posto nelle nostre imprese. Per noi è prioritario inoltre semplificare la burocrazia e puntare su turismo e cultura come settori trainanti». Per i disoccupati, il M5S conferma il reddito di cittadinanza.

CECOTTI
Troppi giovani all'estero

Sergio Cecotti, candidato del Patto per l'Autonomia alla presidenza della Regione, evidenzia che «il crollo occupazionale colpisce soprattutto lavoro autonomo e giovani». Giovani - aggiunge - che in Fvg scelgono l'estero con percentuali doppie rispetto alla media italiana. «Quello che manca è la capacità di creare impresa: è un meccanismo che deve ripartire, invece abbiamo un sistema di incentivi creato per produrre poche imprese di grande eccellenza: pensiamo più a creare pochi vasi di fragole da laboratorio che campi di fragole. Dobbiamo creare più imprese, a costo di abbassare l'asticella tecnologica, e potenziare la formazione per non perdere capitale umano».

Confindustria: più figli e più imprese

Gli imprenditori friulani hanno presentato ai candidati alla presidenza della Regione una piattaforma per la rigenerazione del Friuli-V.G.

Il calo assoluto della popolazione autoctona e il suo progressivo invecchiamento «sono, insieme alla scarsa capacità di aumentare la produttività, tra i principali fattori di rischio per il sostentamento del processo di sviluppo».

Anna Mareschi Danieli *(nella foto)*, presidente di Confindustria Udine, lo ha detto

chiaro e tondo ai candidati alla presidenza del Friuli-Venezia Giulia. Questa, infatti, è la priorità. Ovvero la sfida che la nuova Regione dovrà affrontare. « In Friuli V.G. la popolazione, già calata di 4 mila persone tra il 2008 e il 2017, sarebbe diminuita ulteriormente – ricorda ancora Danieli – senza l'apporto degli immigrati, il cui peso sui residenti è salito molto rapidamente portandosi all'8,6%, avvicinandosi a quello degli altri principali paesi avanzati (10,7% nell'Unione europea e 14,5% negli USA)».

La piattaforma presentata da Confindustria ai candidati alla presidenza propone due leve. «Una prima leva, i cui effetti si possono apprezzare solo nel medio-lungo periodo – spiega Danieli –, è quella di riportare il tasso di fecondità intorno al valore di 2,1 figli per donna, che assicura la stazionarietà della popolazione. Servono risorse per le politiche della famiglia, in particolare per il sostegno alle donne nella cura della prole, che è diventata più rilevante con l'aumento del peso di occupazioni che richiedono un elevato investimento in capitale umano». L'intervento previsto per l'incentivo alla natalità e al lavoro femminile dalla recente legge regionale che dispone l'impiego della riduzione di 120 milioni di euro (per ciascuno degli anni 2018 e 2019) sul contributo dovuto dalla Regione alla finanza pubblica «va in questa direzione – come riconosce Confindustria -; per la sua valenza sull'equilibrio demografico va reso come misura permanente». E poi c'è la leva dell'immigrazione, da utilizzare però con la massima prudenza. «Centrale è la promozione dell'ingresso di persone con qualifiche, senza trascurare che non manca inoltre la domanda di lavoro a bassa qualificazione non soddisfatta dall'offerta endogena». Più figli, più imprese: passa di qui, semplificando, la crescita, come viene intesa dagli imprenditori. Per Confindustria è infatti indispensabile incentivare la nuova imprenditorialità. Lancia pertanto «Crescimpresa», come seguito al programma di «Rilancimpresa». Ma come fare? Incrementando quell'esperienza che in molte industrie si verifica, quella di dipendenti, periti, ingegneri od anche operai qualificati che, fatta esperienza in azienda, si mettono in proprio, il fenomeno dello spin off aziendale.

È solo un esempio. «È un tema delicato e complesso – riconosce Danieli –: richiede una attenta riflessione sulla

necessità di finalizzare risorse ed interventi sulla costituzione di nuove imprese che presuppone la capacità di formare nuovi imprenditori. Ne viene coinvolto il tema della formazione, degli strumenti di finanziamento intesi in senso ampio, dei supporti di carattere consulenziale in campo manageriale e gestionale».

Nel solco delle misure già adottate (e di cui andranno valutati gli esiti), quali il recente bando sul supporto alla nuova imprenditorialità ed i bandi per la creazione di nuove start up innovative (fondo di venture capital ed interventi di animazione e fertilizzazione), diventa conseguente per Confindustria proseguire con il rafforzamento di queste misure integrate con le corrispondenti azioni di alta formazione e con l'implementazione delle competenze di carattere organizzativo e gestionale. Creaimpresa costituirebbe il riferimento diqueste modalità di intervento.

E le risorse? Dove si possono recuperare? «Bisogna aggredire con interventi di razionalizzazione la spesa corrente – propone Danieli –. Ci si potrebbe porre ad esempio l'obiettivo, con risparmi annui, anche modesti, di liberare risorse pari a 30 milioni di euro, lo 0,5% del totale della spesa corrente, in cinque anni 150 milioni di euro. Il "risparmio" potrebbe essere destinato allo sviluppo delle imprese ed al lavoro, in primis occupazione giovanile: in pratica il riorientamento della spesa regionale verso le imprese ed il lavoro».

Cresce il valore aggiunto pro capite

«Il ruolo delle piccole e medie imprese è stato ed è determinante, il manifatturiero resta il fattore trainante» conferma Confindustria Udine, facendo il punto sul presente e immaginando gli sviluppi della ripresa.
Nel processo di recupero di sistema l'economia regionale evidenzia uno slancio maggiore rispetto ad altre aree del Paese: l'indicatore della crescita rappresentato dal valore aggiunto procapite è cresciuto in Friuli Venezia Giulia nell'ultimo quinquennio (2012/2016) del 3,1%, valore superiore rispetto al resto del Paese (in Italia – 0,2% pesando il calo del Mezzogiorno, nel Nord Est + 2%, nell'Italia settentrionale + 0,9%, nel Centro Nord + 0,2%). Tanto più accentuato è risultato il trend di recupero quanto più pesante è stato l'impatto riflessivo delle due precedenti crisi recessive: dal 2008 al 2012 il valore aggiunto pro capite in Italia e nel Centro Nord è calato del 7,4%, nell'Italia settentrionale del 7,1%, nel Nord Est del 6,7%, in Friuli Venezia Giulia è diminuito in misura superiore, pari all'8,6%.

CONFARTIGIANATO

Ripensare le Uti: investire su sussidiarietà e trasparenza

Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato, invita i candidati alla presidenza della Regione a rivalutare l'artigianato.

«Ribaltiamo un concetto – è il suo invito, sulla base della piattaforma presentata martedì 17 aprile -: l'artigianato e le micro e piccole imprese non sono una specie in via di estinzione, da salvaguardare e tutelare soltanto perché fanno parte della storia e della tradizione del nostro territorio. Al contrario: sono il migliore investimento su cui la politica regionale, e in particolare l'amministrazione che guiderà il Friuli Venezia Giulia dal 2018 al 2023, può puntare per raggiungere obiettivi di sviluppo, coesione sociale, benessere e miglioramento delle opportunità di realizzazione degli individui e della collettività». Tilatti ribadisce che l'impresa artigiana e la piccola impresa incarnano il modello imprenditoriale del futuro. La piattaforma di Confartigianato si sostanzia in 20 punti programmatici. Dopo la premessa che la Regione deve promuovere e sostenere l'evoluzione delle imprese artigiane e delle medie e piccole «delegando al CATA e alle Associazioni di categoria le connesse azioni di accompagnamento e animazione economica», Confartigianato chiede «l'individuazione di risorse certe, spendibili e ben programmate». Interlocutori diretti degli artigiani sono i Comuni. Bene, la riforma delle Uti va per lo meno ripensata, secondo l'associazione. Ovviamente ce n'è anche per la Regione, alla quale viene sollecitata più sussidiarietà, ossia un maggiore coinvolgimento dei corpi intermedi. Una Regione, si afferma ancora, meno burocratica, più semplificata, a cominciare dall'amministrazione, oggi troppo macchinosa, degli incentivi. Per Confartigianato è necessario anche ridurre l'impatto distorsivo sul mercato prodotto dalle società partecipate (anche dai comuni e da altri enti locali) e favorire la loro razionalizzazione. Ovviamente si pone il problema dell'eccessiva fiscalità, per cui gli artigiani sollecitano la riduzione della tassazione regionale e interventi di moderazione anche su quella locale, magari selezionando specifiche tipologie di attività produttive. Dopo aver posto la necessità di potenziare il ruolo Confidi, ecco la proposta di creare nuovi strumenti finanziari per gli artigiani e le piccole imprese (nuovi strumenti di credito e di capitalizzazione). Secondo Confartigianato è pure urgente aumentare la trasparenza nelle forniture pubbliche e la riduzione dei tempi di pagamento, nonché migliori condizioni di accesso nel sistema regionale degli appalti e nella definizione dei prezzi («solo il l3% di microimprese accede agli appalti pur rappresentando il 9 9,4%»). E quanto alle opere pubbliche, c'è da rimediare ad un grave problema: l'esclusione o comunque le

condizioni di svantaggio delle piccole imprese. Non manca, fra i temi, quello della formazione, col rilancio degli istituti tecnici e professionali. Gli artigiani si occupano anche di sanità, sollecitando maggiore qualità dei servizi sociosanitari e la rispondenza ai bisogni in continua evoluzione.

Più di 28 mila imprese

Più di 28mila le imprese artigiane in regione. Nel corso del 2017 ogni settimana sono nate in media 34 nuove aziende. Il contributo del comparto artigiano del Friuli Venezia Giulia alla formazione del PIL regionale è pari a 3,37 miliardi di euro, un reddito complessivo che è il frutto del lavoro di oltre 62mila persone, per il 52% lavoratori autonomi (titolari, soci e collaboratori familiari) e per il restante 48% da dipendenti. Ogni 5 imprese artigiane, 2 appartengono al comparto costruzioni, altre 2 ai servizi e una ai settori manifatturieri (21%).

«LA VITA CATTOLICA» È ENTRATA A «CASA ARCOBALENO». VI RACCONTIAMO LA STORIA DI GIULIA, ELISA E LAURA

Tre ragazze e una vita nuova

Da settembre le tre giovani hanno iniziato a vivere da sole. «Casa Arcobaleno» rappresenta lo step più avanzato di «Casa Elena», il progetto sperimentale avviato a San Daniele ormai da diversi anni e rivolto a giovani persone con disabilità intellettiva e incentrato sulla progressiva acquisizione di adeguate abilità di autonomia sociale e abitativa. Giulia è cuoca, Laura lavora con i bambini, Elisa aiuta genitori e fratello. Ecco la loro straordinaria quotidianità.

Nella foto: da sinistra, Giulia, Laura ed Elisa nella loro «Casa arcobaleno».

UN POMERIGGIO piovoso di aprile. Una viuzza del centro di San Daniele del Friuli. Un portone e un campanello da suonare, una casa in cui entrare. Tutto ordinario dunque? Proprio no, basta un passo dentro casa e davanti ai miei occhi si srotola una storia bellissima, di conquiste e di autonomia. Di tenacia e di ostinazione. È la storia di due sorelle, Laura ed Elisa, e della loro amica Giulia. Non solo. È anche la storia di una comunità che sa guardare lontano, e non da oggi. Ma andiamo con ordine.

Le nostre tre «eroine» hanno rispettivamente 25, 31 e 26 anni e, da settembre, hanno iniziato l'avventura di andare a vivere da sole in quella che hanno voluto ribattezzare «Casa arcobaleno». Ma di cosa si tratta? «Casa Arcobaleno – spiega Alex Boreatti, uno dei cinque educatori che segue il progetto e mi ha accompagnata qui oggi – rappresenta il livello più avanzato di "Casa Elena", il progetto sperimentale avviato a San Daniele ormai da diversi anni e rivolto a giovani persone con disabilità intellettiva e incentrato sulla progressiva acquisizione di adeguate abilità di autonomia sociale e abitativa, per realizzare con gradualità il percorso di vita indipendente per la persona disabile. E questo non solo per evitare il trauma della perdita del genitore, ma soprattutto per "avere il permesso" di "diventare grandi"». Laura, Elisa e Giulia a un certo punto hanno deciso di spiccare il volo, «tra tutti i ragazzi erano quelle che – prosegue Alex – avevano le idee più chiare, un buon grado di autonomia, ma soprattutto la capacità di scegliere con determinazione per se stesse, senza condizionamenti». Così è iniziata la ricerca della casa, impresa non facile perché – mi spiegano le ragazze –, i proprietari degli appartamenti nell'apprendere del progetto facevano immediatamente marcia indietro. Ma la delusione non le ha fermate e, alla fine, l'appartamento perfetto per loro tre è arrivato.

Mi raccontano delle loro giornate, Giulia lavora (con una borsa lavoro) come aiuto-cuoco in un ristorante del centro, nel tempo libero fa equitazione e un paio di volte a settimana frequenta una scuola di danza hip hop. Ascolta tantissima musica, legge e le piace navigare in internet. Laura invece ogni mattina prende la corriera per raggiungere Fagagna dove collabora alla scuola dell'Infanzia gestita dalle suore, rincasa nel pomeriggio. Ci racconta di avere un fidanzato e nel farlo le si illuminano gli occhi. Ed Elisa? Elisa non ha ancora un lavoro, nel frattempo però aiuta i suoi genitori e la famiglia di suo fratello, spesso fa anche da baby sitter a suo nipote.

Mi spiegano che si dividono i compiti e che si sono date delle regole, appese in bella vista all'ingresso di casa. Non sempre fila tutto liscio, a volte litigano, ma hanno imparato ad affrontare le difficoltà della convivenza, anche con l'aiuto degli educatori che passano a trovarle un paio di volte a settimana (ma sono reperibili 24 ore su 24). Sorridono complici, poi, quando chiedo loro se hanno qualche aneddoto da raccontarmi, mi riferiscono con orgoglio di essersi «arrangiate» in più occasioni, ad esempio quando è mancata la luce e si sono date da fare per capire come risolvere la questione.

Ci sono poi i loro amici di «Casa Elena», «all'inizio – spiegano – erano un po' "invidiosi" del fatto che noi andassimo a vivere da sole, ma poi hanno capito che se lo abbiamo fatto noi possono anche loro, ma devono trovare la priopria strada. Continuiamo a vederci e frequentarci, ad esempio andiamo spesso al cinema Splendor, qui in centro». Già, percorsi di autonomia, non tutti uguali, come mi spiega l'educatore: «Non è detto che per tutti valga il cammino che hanno fatto loro tre, si tratta di progetti fatti su misura. Anche nel loro caso l'idea iniziale era diversa, con una nostra presenza più significativa, ma sono state loro stesse a dire di no: ci siamo fidati, di loro e del lavoro fatto insieme, e ha funzionato».

«Casa arcobaleno» non poteva che nascere a San Daniele, in un territorio quello del collinare che da sempre alimenta la propria vocazione all'inclusione di chi vive una condizione di disabilità. E sboccia da un'intuizione geniale e dalla tenacia di genitori che hanno fatto di tutti per regalare ai propri figli una vita normale, un'autonomia possibile. A rappresentarli tutti è Flavia Buttazzoni, emblema dell'ostinazione: mamma di una delle ragazze coinvolte nel progetto originario, insieme al marito Enzo, ha messo a disposizione proprio quella «Casa Elena» dove è nato tutto, coinvolgendo sempre più realtà dal Samaritan all'Ambito socio-assistenziale fino all'Isisi Manzini e molti altri. Tutto nella convinzione che non si tratta di un progetto di residenzialità in cui inserire i ragazzi, ma di percorsi in cui affinano le proprie abilità e imparano a ragionare con la propria testa, a essere indipendenti. È il caso di dire: missione compiuta.

ANNA PIUZZI

VINITALY

Tra vino e turismo, record per il Friuli

PRESENZE RECORD con oltre 107 aziende in mostra (+3% rispetto all'anno scorso) allo stand Ersa nel padiglione 6 a Vinitaly svoltosi a Verona in corso a Verona fino a mercoledì 18 aprile. In crescita anche gli incontri con i buyers (quest'anno saranno 5 e le aziende ne incontreranno circa un centinaio provenienti, fra l'altro, dal Nord America, dall'Asia e dal Nord Europa) e gli eventi «speciali» nella saletta dedicata, con 16 appuntamenti in programma nelle quattro giornate.

Successo per il banco dell'enoteca regionale del Fvg, curata dall'Associazione italiana

sommelier del Friuli Venezia Giulia, con un'ottima richiesta di uno dei fiori all'occhiello della regione, la Ribolla gialla spumantizzata. Oltre che i vini delle varie zone Doc e Docg, il banco propone focus particolari sui vini marchiati Doc Friuli e sui Pinot grigi regionali marchiati Doc delle Venezie. Per agevolare le degustazioni,

Nelle foto: in alto l'esterno del padiglione 6; sotto l'allestimento interno.

In collaborazione con il Consorzio per la tutela del Formaggio Montasio, vengono forniti degli assaggi di formaggio mezzano particolarmente graditi dai degustatori internazionali.

Attenzione anche al mondo della solidarietà, con i progetti «Diversamente DOC» dell'Anfass Udine in collaborazione con l'Azienda Colutta, «Diamo un taglio alla sete», aziende vitivinicole impegnate nella creazione di pozzi per il prelievo di acqua potabile in Africa, «Fatto in paradiso dall'Azienda Lis Neris», un vino fatto per aiutare i bambini di Francesca Pecorari, «Vino della solidarietà» della Cantina produttori di Cormons in collaborazione con Anfass Gorizia.

Non solo vino, ma anche promozione del territorio: è ormai consolidata la collaborazione con PromoturismoFvg , presente nello stand istituzionale con un desk dedicato alla promozione del Fvg e con un focus particolare sulle Strada del Vino e dei Sapori, nonché partner nella realizzazione della scenografia esterna che incornicia i 4 portali d'ingresso al padiglione 6 dando il benvenuto ai visitatori con altrettante immagini della regione.

Parola di Dio
22 aprile - Domenica IV di Pasqua

Gesù buon pastore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 4, 8-12; 1Gv 3, 1-2; Sal 117; Gv 10, 11-18.

Il simbolismo della figura del pastore ha una grande importanza in tutto l'antico Oriente, dove si paragona il sovrano a un pastore e il suo popolo a un gregge. Nel Nuovo Testamento Gesù è il pastore. L'opera di salvezza che egli svolge tra il popolo è paragonabile a quella che un pastore svolge a favore delle sue pecore. È questo che Giovanni ci vuol dire nella pagina odierna: la figura del pastore è il re messianico; tra pastore e gregge corre un mutuo rapporto: il pastore sacrifica la vita per le sue pecore.

Gesù nell'esperienza dei discepoli è chi ha creduto negli uomini fino a trasformare la loro stessa cecità in occasione di dono. Mentre lo inchiodano al patibolo Egli, a differenza di tutte le vittime della storia, assume un atteggiamento disarmante che è al di là di ogni rassegnazione impotente e di ogni sufficienza eroica: Egli nella sua tragedia assume, fa sua, si carica della tragedia umana, in un estremo tentativo di rigenerarla riempiendola di senso. Il male, infatti, vince quando il cuore dell'uomo non riesce a cogliere in Gesù morente l'estremo, definitivo, abbraccio di Dio.

In questa prospettiva può essere letta la storia dell'umanità. Certamente re, condottieri, primi ministri, dittatori, filosofi e scienziati trovano ampi spazi a proposito e a sproposito nei media. La storia di Gesù è ritenuta povera e insignificante per il consumo curiosamente emotivo, di solito superficiale, tendenzialmente mentitore cui il grande pubblico consegna il suo disimpegno.

Gesù offre una lettura della storia piena di mistero con connotazioni drammatiche: se in Lui si è manifestato il disegno di Dio, allora la storia si riempie di senso al punto che ogni dramma è accolto e ha una potenziale soluzione. Egli è veramente l'unico vero pastore. È in questa luce che la storia dei «grandi» del mondo è storia di mercenari.

La fatica quotidiana trova il suo significato pieno se si accompagna alla certezza che il Signore vivente è presente soprattutto quando l'oscurità, la tentazione, la fragilità umana si fanno più forti. La percezione di questa presenza fortifica e rasserena. E non è un inganno.

Così si esprime il poeta pre' Claudio Bevilacqua: «In chest mont, ch'a si lambiche \ e si sint in tun imbròi, \ tantis son li surtiàdis, \ ma ce biel: non sin bessòi!».

mons. Nicola Borgo

comunicazioni

Diario dell'Arcivescovo

Mercoledì 18 aprile: alle ore 16.30 in curia, partecipa ai lavori della nuova Commissione d'arte sacra.
Giovedì 19: alle 9.30 a Castellerio, incontra i vicari foranei; alle 15.30 a Udine, incontra la presidenza e le maestranze del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale.
Venerdì 20: alle 20 nella chiesa di San Marco a Udine, partecipa al Cammino delle chiese.
Domenica 22: alle 11 a Martignacco, celebra l'Eucarestia e conferisce il sacramento della Cresima.
Lunedì 23: alle 9 nella sala del Centro attività pastorali, incontra i direttori degli uffici pastorali; alle 15.30 in Arcivescovado, incontra la commissione presbiterale.
Mercoledì 25: alle 10.30 nella chiesa di San Marco a Udine, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della confermazione.
Giovedì 26: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontra il Consiglio presbiterale; alle 17.30 a Udine, partecipa all'incontro del Consiglio di amministrazione del Seminario.

Diario del Vicario generale

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

Cammino delle chiese a Udine

Dodici tappe in notturna: è il «Cammino delle chiese», un pellegrinaggio lungo le strade della città di Udine, iniziativa dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi, che vivrà quest'anno la sua seconda edizione. Un anno fa furono oltre 200 i partecipanti. Il cammino sarà aperto dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato alle ore 20 di venerdì 20 aprile dalla chiesa di San Marco, in onore del primo evangelizzatore e catechista in Friuli. Tappa finale nella basilica delle Grazie, alle 7 del mattino, con la celebrazione della Santa Messa.

Santa Messa in marilenghe

Sabato 21 aprile, alle 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Messa in friulano, accompagnata dai canti del Coro dell'«Università terza età» di Visco. Celebrerà don Giovanni Gabassi, parroco di Remanzacco (diretta su Radio Spazio).

Spiritualità vedovile

Il Movimento diocesano di spiritualità vedovile organizza un incontro di preghiera in occasione dell'anniversario della morte della Beata Elena Valentinis. Appuntamento lunedì 23 aprile alle ore 15, nella chiesa della Purità a Udine. Alla catechesi seguirà la S. Messa.

DALLE VALLI DEL NATISONE ALLA CARNIA E IN PIANURA, LE PROCESSIONI CHE ATTRAGGONO CENTINAIA DI FEDELI

Rogazioni, fiorisce l'antico rito

Riti antichi che ritornano e risvegliano sentite pratiche di devozione andate quasi perdute. È il caso delle rogazioni, un'usanza a lungo trascurata, ma di recente riportata alla luce e vissuta con crescente partecipazione anche in Friuli, in particolare nei piccoli borghi nelle date tradizionali: il giorno di San Marco (25 aprile), in prossimità dell'Ascensione (10 maggio) o in occasione del Santo Patrono, quando si celebra in questa stagione. Di stazione in stazione, le processioni oranti si snodano tra le vie del paese, nelle campagne, sui prati, accanto ai corsi d'acqua, ripercorrendo itinerari antichissimi, al canto delle litanie, in latino, e dei Vangeli, e invocando in particolare la buona riuscita delle semine, la salute terra.

La più grande rogazione, sul territorio, è quella che si vive nella solennità dell'Ascensione a **San Pietro in Carnia**, caratterizzata anche dal plurisecolare rito del Bacio delle croci, l'incontro e bacio simbolico tra le croci filiali della pieve di San Pietro, decorate con fiori e nastri colorati. Quest'anno si terrà domenica 13 maggio, con partenza alle ore 10 da Zuglio. Ce ne sono però altre che ogni anno richiamano moltissimi fedeli. Tra queste quella che raccoglie le comunità nate dalla pieve di **Santa Maria di Gorto**, sempre in Carnia, che si vivrà domenica 29 aprile. Una rogazione antica che intorno al Seicento era andata perduta e una ventina di anni fa è stata riscoperta. Partecipano tutte le croci delle comunità dell'arcidiaconato (una cinquantina), con i fedeli e sacerdoti, da Sappada a Muina di Ovaro. Dopo 25 anni, nel 2017 il rito è stato recuperato anche nella piccola **Cleulis** (Paluzza) e si rinnoverà anche quest'anno il 25 aprile con partenza alle 9.30 dalla chiesa di Sant'Osvaldo, per raggiungere la cappella sul «Cuel das cidulas». Sempre in Carnia, ricordiamo le rogazioni di **Tolmezzo**, il 25 aprile, dal Duomo alla Pieve di Santa Maria oltre But, con partenza alle 9, e **Illegio**, il 4 maggio, sempre dalle 9, dalla chiesa del paese fino alla Pieve di San Floriano.

Altri appuntamenti tra i più sentiti sono quelli che si vivono nelle Valli del Natisone (mercoledì 25 a **Cosizza**, domenica 29 a **Liessa**, il 1° maggio a **Costne**...). Suggestiva e molto partecipata è la rogazione della parrocchia di **Tercimonte** (*nella foto in alto*), che vede i fedeli radunarsi il 25 aprile per salire in preghiera sul Matajur (partenza alle ore 8) e si conclude con una Santa Messa nella chiesa di San Giovanni.

Le rogazioni sono una forma di preghiera che ha origini molto antiche, risalenti al V secolo d.C. – spiega il direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra –. Un rito che ha come caratteristica fondamentale l'intercessione, il chiedere con insistenza qualcosa di cui l'uomo ha bisogno: il raccolto, la pace, la cessazione di un'epidemia… «A peste fame et bello, libera nos Domine» (Dalla peste, fame, guerra, liberaci Signore), «Ut fructus terrae dare, et conservare digneris, te rogamus, audi nos» (Affinché tu ci dia e conservi i frutti della terra, noi ti preghiamo). «Addirittura – osserva don Della Pietra – sembra che da noi l'invocazione "A flagello terrae motus, libera nos Domine" si ripetesse due volte, quasi a sottolineatura di quanto il terremoto fosse una piaga tipica della nostra terra».

«Nel loro piccolo le rogazioni – prosegue il direttore dell'Ufficio liturgico –, ci ricordano che la nostra relazione con Dio avviene all'interno di una profonda solidarietà e ci invitano a riscoprire il rapporto tra fede, vita cristiana e creazione. Non è solo un pregare per avere qualcosa ma un'occasione per riflettere sulla nostra condizione di creature insieme con le altre creature, secondo il piano grandioso di Dio». C'è poi l'invocazione, la richiesta d'aiuto, ripetuta. «Qualcuno sostiene che la vera preghiera sia quella di lode, di ringraziamento, quella che riconosce ciò che Dio già ci dona, eppure la preghiera di domanda è importante, peraltro radicata nella Scrittura – aggiunge don Della Pietra –. A chi potremmo chiedere, se non a colui che è all'origine di tutto? Pregare per gli altri ci fa riconoscere che c'è qualcuno che sempre promuove la nostra vita e la conduce verso un orizzonte di salvezza».

E farlo in mezzo alla natura ha un ulteriore significato: «C'è una liturgia che non può essere rinchiusa nelle chiese, come c'è un'esperienza cristiana che non si vive soltanto di fronte all'altare, ma stando a contatto con le persone, con la natura, i suoi ritmi, le sue fatiche. Pregare in mezzo alla natura vuol dire riconoscere ancora una volta che l'uomo è stato messo al centro del giardino, perché lì potesse dominarlo, certamente, ma anche farne buon uso».

Valentina Zanella

Esercizi spirituali per i Vescovi del Nordest

Dal 9 al 13 aprile scorsi i Vescovi del Nordest hanno vissuto insieme una settimana di esercizi spirituali nella Casa diocesana di spiritualità e cultura «San Martino di Tours» nel Castello di Vittorio Veneto. A guidare le meditazioni il padre gesuita Franco Annicchiarico. Al termine, si è svolta una breve riunione della Conferenza episcopale Triveneto.

il teologo risponde

Chiesa immobile?

A cura di mons. Marino Qualizza

È un interrogativo che mi sono posto, appena ho finito di leggere il libro di Marco Marzano, (Laterza 2018) che porta lo stesso titolo, senza interrogativo, però. Fra quanti libri sono usciti in questi cinque anni di pontificato di Francesco, questo mi sembra il più acuto nella valutazione dei fatti e della situazione attuale della Chiesa. Del programma del Papa, orientato alla riforma della Curia, del clero e delle finanze vaticane, sembra che tutto si sia fermato, viste le difficoltà che non mano si opponevano alle riforme, mentre il Papa si sarebbe rifugiato su attività più tranquille, come il sinodo e la giornata mondiale dei giovani. Qui è facile il consenso e garantito l'entusiasmo. Fatta questa analisi, se ne danno anche le motivazioni. Secondo l'autore, una riforma come quella vagheggiata, comporterebbe l'implosione della Chiesa. Da qui la sua impossibilità. Non aveva detto qualcosa di diverso il Concilio? Comunque il saggio è particolarmente interessante ed utile a tutti i credenti, anche per tentare un rinnovamento nella Chiesa, operativo e non distruttivo. Raccomandabile.

don Angelo Rosso

La questione della riforma della Chiesa ci accompagna già dall'inizio del secondo millennio, ci ha indotto a guerra di religione, cinquecento anni fa, e ha imboccato una strada, per ora un viottolo di campagna, con l'ultimo Concilio. Abbiamo salutato in tanti il programma di papa Francesco, centrato soprattutto sulla Chiesa popolo di Dio e non piramide gerarchica, con l'evidente e necessaria centralità del Cristo e del suo Vangelo. Poi sono venute le difficoltà, gli intoppi, gli intralci. Determinati dalla novità delle soluzioni proposte e, talvolta, anche da imprecisioni negli enunciati.

Resta il fatto di una sorda resistenza da parte della Curia, ma non penso che essa non sia riformabile, soprattutto se vogliamo passare da una gestione burocratica della Chiesa ad una sinodale, com'è nel suo essere stesso e nella sua dinamica spirituale. Sotto il profilo sociologico e burocratico la Curia tende a perpetuare se stessa, come centro di potere. Ma è indebito, come disse chiaramente il Papa. Solamente per quanto riguarda il Magistero ecclesiastico, è da ricordare quanto diceva mons. Carlo Colombo, consigliere di Paolo VI: ce ne corre di differenza se il Papa governa e decide con i suoi esperti curiali, oppure se lo fa sinodalmente con i Vescovi. Da una parte abbiamo un ufficio, dall'altra un carisma sacramentale.

Per quanto riguarda la possibilità stessa della riforma, non bisogna dimenticare che la Chiesa è prima di tutto mistero in Dio e sacramento di Cristo. Quanto dire che un cambiamento, un miglioramento non va pensato in termini sociologici, economici o politici, che pur ci sono, ma in prospettiva teologica. Tolta questa, la Chiesa è una delle tante associazioni di stampo morale, utili alla società, ma non di più, e ne va della sua carta d'identità che è quella sopra ricordata. Guidata dallo Spirito potrà rinnovarsi con vantaggio suo e del mondo al cui servizio è chiamata.

m.qualizza@libero.it

Conquista la
800 ragazzi a Lignano da tutta la Diocesi

Tantissimi – un migliaio tra ragazzi, genitori, animatori e catechisti – si sono ritrovati domenica 15 aprile al Villaggio Bella Italia a Lignano per la grande Festa diocesana rivolta ai ragazzi, l'appuntamento più atteso dai giovanissimi dell'Arcidiocesi di Udine. Una giornata entusiasmante a conclusione dell'anno catechistico, che ha avuto il suo momento centrale nella Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Udine. «Qui si fa un'esperienza di Chiesa. E di una Chiesa festosa, pasquale!» ha commentato don Daniele Antonelo, responsabile della Pastorale dei ragazzi, a margine della Festa. Durante la giornata incontri, momenti di riflessione, giochi in spiaggia e l'attesissimo spettacolo teatrale a conclusione delle puntate avventurose della regina Miriam che quest'anno ha accompagnato i ragazzi nella «MagicAvventura».

SABATO 14. I PREPARATIVI
ANIMATORI ALL'OPERA NEI WORKSHOP

DOMENICA 15, ORE 9:30. LA SANTA MESSA
L'APERTURA DELLA FESTA CON L'ARCIVESCOVO

ORE 14:00-15:30. LA FESTA IN SPIAGGIA
SFIDA A SQUADRE NEI GRANDI GIOCHI

Magicavventura

Le immagini della giornata

ORE 15:30. ECCO SVELATO IL TESORO!
IL TEATRO CON LA REGINA MIRIAM

IL GRUPPO VINCITORE
PRIMI CLASSIFICATI I «TORSETTI»

LE PREMIAZIONI

La volata finale per la conquista della MagicAvventura 2017-2018 è stata vinta per un soffio dalla Parrocchia di Torsa (nella foto), che fino all'ultimo si è giocata il primo posto con i ragazzi di Sedegliano. Terzo posto per gli amici di Zugliano. I «Torsetti» hanno centrato sulla MagicAvventura le attività di tutto l'anno, riuscendo così a lavorare con pazienza e passione sulle varie missioni assegnate dalla Regina Miriam. Oltre al podio della MagicAvventura, la Festa diocesana ha assegnato anche i premi per i plastici della cittadella di KEYngdom: il primo premio è andato ai ragazzi di Remanzacco-Cerneglons, a seguire Gemona e Mortegliano - Lavariano - Chiasiellis. I giochi della giornata, invece, sono stati vinti dagli affiatati ragazzi di Torreano. A completare il podio i gruppi di Martignacco-Zugliano e Majano.

LA FESTA MINUTO PER MINUTO. CRONACA, INTERVISTE, TESTIMONIANZE

Emozioni in diretta su Radio Spazio

NON POTEVA PROPRIO MANCARE Radio Spazio alla Festa diocesana dei ragazzi. L'emittente diocesana, presente con un apposito stand, collegato a quello della «Vita Cattolica», ha trasmesso in diretta le emozioni dei tanti partecipanti, la cronaca dell'evento, dato spazio ad interviste e testimonianze.

Il collegamento è iniziato con la diretta della Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ed è proseguito con le voci dei protagonisti stessi della festa e degli animatori.

Nell'intervista che ha rilasciato all'emittente diocesana, mons. Mazzocato ha sottolineato che «la presenza, numerosa, dei giovani sta a significare che Gesù e il suo messaggio arrivano al cuore di tutti, anche degli adolescenti».

Si possono riascoltare alcuni estratti della speciale diretta nella trasmissione «Glesie e int» in programma giovedì 19 e venerdì 20 aprile alle 6, alle 13.30 e alle 19.30.

Uscire da scuola: meta o viaggio?

È arrivata la bella stagione e alle scuole dell'infanzia i bambini sono trepidanti, non solo perché finalmente si può passare molto più tempo in giardino, ma anche perché li attendono delle giornate speciali: le uscite! Molte delle nostre scuole camminano verso l'educazione all'aperto e per i bambini ogni giorno è un'esperienza "fuori dalla porta". Natura, Territorio e Comunità sono principi cardine dell'educazione. Il tempo passato in giardino è fatto di giochi, di relazioni e anche di scoperte (osservare i cambiamenti stagionali, ma anche prendersi cura del giardino o dell'orto per alcuni è un'attività di routine).

Fuori dalla scuola ci sono le uscite sul territorio, ed ecco i bambini a passeggio in visita ai negozi, alla biblioteca, a conoscere il Comune, la Chiesa, la sede degli alpini, una scuola primaria, un nido, un ospizio, un parco o un bosco.

I bambini raccontano. "Fuori dalla porta della scuola **ci piace... passeggiare e giocare nel fango; fare la passeggiata nei campi e per strada; camminare e correre nei campi e trovare nuove cose; portare i sacchetti e prendere i tesori: sassi, fiori, foglie; camminare e vedere tutte le cose divertenti: gli anziani e i paesaggi; mangiare i biscotti della Lia!**"

Talvolta le uscite sono più impegnative, ed allora si vedono i bambini con cappellino e pranzo al sacco pronti per andare alla scoperta di luoghi nuovi e amici nuovi, capita che ci siano dei gemellaggi tra realtà diverse, visite alle molte fattorie didattiche presenti sul territorio della provincia, gite al mare o sulla neve, visite a un castello.

Qualunque sia la meta, **l'obiettivo è imparare e sperimentare divertendosi**, anche perché "una destinazione non è mai un luogo, ma un nuovo modo di vedere le cose" (Henry Miller).

FISM UDINE - Via Treppo, 1 - 33100 UDINE - TEL. **0432.26629** - FAX 0432.229233 - segreteria@fism-udine.net

CRESIME PER UN'OTTANTINA DI GIOVANI. COMUNITÀ IN FESTA A PALUZZA E COLLOREDO DI PRATO

Nelle foto (di Federico Gallo): Cresime a Paluzza.

Ragazzi, restate «in carreggiata»

Chiese gremite e tanta emozione tra cresimandi, padrini e familiari. L'esortazione dei celebranti: tenete Gesù al centro

Duomo strapipante e la gioia di una vera festa di comunità. Questo il clima che si respirava domenica 15 aprile a Paluzza. Per le Cresime di 48 giovani, anche delle frazioni di Cleulis e Timau, si sono radunati in tanti, da tutta la Carnia: familiari, padrini e amici emozionati, stretti nell'abbraccio ai ragazzi pronti a pronunciare il loro «Eccomi». A presiedere la liturgia il vicario generale dell'Arcidiocesi.

Prendendo spunto dal passo del Vangelo in cui i discepoli credono di vedere un fantasma, anziché Cristo vero e vivo (LC 24, 35-48), mons. Guido Genero, ha invitato i cresimandi a fare attenzione affinché anche per loro – e per tutti – il Signore non rappresenti una sorta di fantasma, che passa e scompare. «Gesù lascia dei segni nella vita di ciascuno, spetta a noi farci trovare pronti ad accoglierli – ha esortato –. Spetta a noi fare attenzione a non andare "fuori strada"».

Un richiamo simile è stato rivolto, sempre domenica scorsa, ai cresimandi di Colloredo di Prato dall'Arcivescovo mons. Dino De Antoni. Anche nel paese alle porte di Udine la celebrazione, tanto semplice quanto intensa e partecipata, ha emozionato i tanti fedeli che hanno gremito la parrocchiale. Con una metafora efficace, mons. De Antoni ha incoraggiato i 23 cresimandi a tenere Gesù al proprio fianco ogni istante. «Non considerate il Signore meno di un telefonino!», ha provocato l'Arcivescovo. «È la prima cosa che accendete al mattino e l'ultima che spegnete la sera; deve essere sempre carico, lo tenete con voi in ogni momento e se lo dimenticate andate a cercarlo. Potete dire di considerare allo stesso modo Gesù?».

Ad animare la bella celebrazione l'affiatato Coro dei giovani, che ha visto intonare i canti insieme agli amici dell'oratorio anche alcuni dei cresimandi.

V.Z.

Nella foto (di ScattoMatto): la celebrazione delle Cresime a Colloredo di Prato.

CON I PADRI GUANELLIANI
Cammino di Santiago

Da Sarria a Santiago a piedi. Un itinerario spirituale per i giovani, con l'accompagnamento dei padri e delle suore Guanelliani. Lo suggerisce anche quest'anno la «Missione italiana in Galizia», proponendo, dal 7 al 15 luglio una settimana sul Cammino di Santiago aperta a giovani 18-35enni. Non si tratta solo di camminare, spiegano gli organizzatori, ma di camminare secondo l'antica tradizione giacobea. Per cui i giovani che partecipano all'esperienza apprendono «come» si realizzava il Cammino, per essere poi capaci, più in là nel tempo, di farlo da soli o portandosi dietro un gruppo a cui trasmettere il senso e le caratteristiche dell'antico pellegrinaggio alla Tomba di San Giacomo.

«In pratica si tratta di camminare una settimana scoprendo paradossalmente cosa il Cammino a Santiago non è…vista la deriva a cui da qualche tempo quest'esperienza secolare è esposta», precisano dalla missione galiziana.

Ogni anno si forma un gruppo di circa 50 giovani provenienti da ogni regione d'Italia, che non si conoscono tra di loro, per effettuare questo «assaggio» di Cammino. Per informazioni, contattare la segreteria e l'organizzazione, suor Sara, giovane religiosa guanelliana che vive e lavora nel trevigiano (tel. 338/4962391); per l'animazione e le meditazioni sul Cammino padre Fabio, superiore della Missione guanelliana sul Cammino e cappellano degli italiani a Compostela (tel.338/4962391; 347/0353312). Mail:caminosantiago.casa@guanelliani.

PER ADOLESCENTI E GIOVANI
Bota fé «pasquale»

Venerdì 20 aprile, alle ore 20, il Seminario di Castellerio ospiterà il terzo e ultimo appuntamento dell'itinerario diocesano «Bota fé», per gli adolescenti e giovani della diocesi, che culminerà nella veglia di Pentecoste prevista il prossimo 18 maggio.

Dopo aver sostato – nei precedenti incontri – sui doni di grazia della Parola di Dio, della vita, del perdono, della croce, sarà «La grazia dell'Eucaristia» il tema attorno a cui ruoterà la riflessione in questo terzo appuntamento, guidato da don Carlos Botero, giovane sacerdote e vice-parroco di Lignano.

La formula degli incontri, ormai consolidata, prevede una prima parte con la catechesi del sacerdote e un momento di adorazione eucaristica. Nella seconda parte invece sarà possibile partecipare a un momento di animazione in gruppo (divisi per età), confessarsi, chiacchierare a tu-per-tu con un seminarista, una coppia o una religiosa, oppure sostare in chiesa per un momento di preghiera.

PER 18-30ENNI
Esercizi spirituali

Sulla scia della fortunata proposta dei «Mercoledì dell'Angelo», la Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine propone tre giorni di esercizi spirituali per giovani 18-30enni della zona, ma anche studenti universitari «fuori sede» residenti in città e giovani di altre parrocchie e foranie che desiderano vivere un'esperienza speciale di incontro con il Signore, assaporare il silenzio e staccarsi dalla frenesia della vita quotidiana.

La proposta degli esercizi avrà per tema «Quel giorno rimasero con lui» (Gv 1,39) e si svolgerà da domenica 26 a mercoledì 29 agosto a Lentiai (in provincia di Belluno), nella casa religiosa «Stella Maris».

L'intento della tre-giorni è – come dice il titolo – ritagliarsi un tempo per fare spazio a Dio dentro di sé, scoprendo la sua presenza viva mediante la preghiera e la riflessione sulla Parola. La guida degli esercizi spirituali sarà don Davide Gani, giovane sacerdote e direttore dell'Ufficio diocesano per la famiglia.

Per informazioni e iscrizioni (entro il 30 giugno), scrivere una e-mail a: giovani.vicariatoudine@gmail.com. I posti sono limitati.

È possibile chiedere informazioni direttamente nel corso dei «Mercoledì dell'Angelo». Nel prossimo appuntamento – mercoledì 18 aprile, alle 20.30, nella parrocchia di S. Paolino – si affronterà il tema «La donna nella Chiesa: una risorsa incompresa?». A dialogare con i giovani sarà suor Marzia Ceschia, docente di teologia a Padova.

CANDIDATI SINDACO A CONFRONTO SUL CUORE DI UDINE

«Così ridaremo anima al centro storico della città»

Come rilanciare il centro storico di Udine, riportandovi persone e attività commerciali e affrontando i due nodi ancora irrisolti di piazza Primo Maggio e via Mercatovecchio? L'abbiamo chiesto ai sette candidati sindaco che si sfideranno alle elezioni comunali del prossimo 29 aprile».

Per **Pietro Fontanini** – candidato del centrodestra sostenuto da (Lega, Identità Civica, Autonomia responsabile, Fratelli d'Italia, Forza Italia) per far rivivere il centro «bisogna renderlo più accessibile. Per questo, la prima cosa da fare è diminuire il costo dei ticket per la sosta, con l'esenzione totale per le auto straniere così da incentivare il turismo da oltre confine». Per quanto riguarda piazza Primo Maggio «si deve realizzare una telecabina per salire agevolmente sul piazzale del Castello». «Un ruolo fondamentale dovrà essere svolto dal Museo diocesano, grazie al Tiepolo, ma anche alla collezione d'arte lignea, la più importante d'Italia. Vorremmo utilizzare palazzo Belgrado sede della provincia, valorizzando la visita agli affreschi del Quaglio, organizzando negli altri saloni mostre sul modello di quanto si sta facendo ad Illegio. Infine, Udine deve diventare la vetrina dei prodotti di eccellenza del Friuli, dal prosciutto al fricò». Come vincere la concorrenza dei centri commerciali? «Convincendo i privati che vogliono aprirne di nuovi in città a farlo nel centro storico». Quanto a via Mercatovecchio, «purtroppo è impossbile bloccare il progetto deciso dall'attuale amministrazione».

La ricetta per rilanciare il centro storico di **Enzo Martines**, candidato del centrosinistra (Partito Democratico, Innovare, Siamo Udine, Udine Sinistraperta) è «la definitiva pedonalizzazione, tramite l'ultimo tassello, via Mercatovecchio dove andrà mantenuta la presenza di un bus navetta. Poi si deve pensare alle piazze non ancora risolte – XX settembre e Duomo – assieme a commercianti e professionisti, per dare definitivo slancio al centro commerciale naturale». Prima di tutto però è necessario «portare persone a risiedere nel centro storico». «Uno studio dell'Università ha individuato in via Grazzano 9.700 metriquadri di edifici vuoti. Si potrebbe mettere a disposizione dei proprietari un fondo pubblico per la ristrutturazione, in cambio di un dimezzamento degli affitti per 10 anni. In questo modo giovani coppie, studenti, professori potrebbero decidere di venire a vivere in centro». Piazza primo maggio? «Sicuramente bisogna aprire il parco dell'ex Banca d'Italia quale prestigioso collegamento della piazza con il centro». Strumento di promozione del centro può essere il palazzo della Banca d'Italia, da far diventare centro di alta specializzazione economica dell'Università. Strumento di rilancio del centro, per Martines, anche il palazzo del Monte di Pietà, destinato, a quanto pare, ad essere lasciato da Banca Intesa: «In accordo con la proprietaria Fondazione Friuli si potrebbero cercare investitori per utilizzarlo come spazio per commerci di alto livello».

Rosaria Capozzi, candidata sindaco del Movimento 5 Stelle, per il rilancio del centro pensa a «mercatini tematici nelle piazze, incentivi ai commercianti più virtuosi. Servono poi eventi di richiamo internazionale e mostre di grido, recuperando edifici dismessi per rappresentazioni teatrali, concerti, esposizioni di giovani artisti». Quanto alla viabilità «va rafforzata la ztl, restringendo ai soli disabili e al carico e scarico delle merci gli accessi. Va disincentivato l'uso delle macchine a favore di bici e mezzi pubblici». Piazza Primo maggio e via Mercatovecchio? «Preferiamo affidare questi grandi interventi a bandi di concorso con attribuzione d'incarico. In particolare in via Mercatovecchio «si dovrà arrivare alla pedonalizzazione, ma non immediatamente, tenendo conto delle esigenze dei commercianti». «Piazza 1° maggio va riorganizzata, ma nel complesso di una visione d'insieme, che consenta di migliorare un'area depauperata dal parcheggio interrato».

La ricetta di **Enrico Bertossi**, candidato di Prima Udine e Friuli Futuro: «Per rilanciare il centro dal punto di vista economico – afferma – serve un grande progetto di marketing legato a turismo e cultura, ricostruendo una rete museale d'avanguardia. Si deve rilanciare il progetto "Udine città del Tiepolo" per creare un unico polo museale che comprenda il Museo diocesano, il palazzo della Provincia, con gli affreschi Quaglio, l'ex casa del prefetto, dove realizzare una mostra virtuale di tutti gli affreschi di Quaglio e Tiepolo presenti in città. Il palazzo della Banca d'Italia deve diventare galleria d'arte antica. Si deve potenziare Casa Cavazzini, eventualmente comprendendo il Puccini come sala conferenze. Il castello dovrebbe diventare sede di grandi mostre, come quella su Van Gogh che recentemente a Vicenza in sei mesi ha richiamato 446 mila visitatori». I negozi del centro vanno poi aiutati da un «project manager» incaricato di tutte le iniziative promozionali e organizzative. La viabilità? «Va ripensata, non incentivando l'uso dell'auto, ma neanche desertificando aree come accaduto in piazza Duomo e XX settembre. Per questo si dovranno ascoltare le esigenze dei commercianti e di chi in centro vive e lavora». Infine Piazza Primo maggio, «da trasformare in grande parco urbano, con prato all'inglese, collegato al giardino della Banca d'Italia». Meracatovecchio? «Niente pietra piasentina, sistemazione in porfido elegante come via Cavour».

Secondo **Andrea Valcic**, candidato di Patto per Udine, il progetto di un Tram elettrico, che dalla stazione arrivi alla sede universitaria dei Rizzi, passando per via Mercatovecchio, è lo strumento «per rivitalizzare il centro». «Siamo per la pedonalizzazione, ma anche per il blocco immediato della scelta sciagurata e antidemocratica della pietra piasentina in via Mercatovecchio». «La nostra idea di città mira da un lato al rilancio dei quartieri. Dall'altro è altrettanto vero che un centro storico in grado di attrarre turismo dà vantaggi anche ai quartieri. Per questo tra centro e quartieri ci dev'essere un'osmosi, non un distacco come accaduto in questi anni». Per Valcic, «la rivitalizzazione del centro passa per un aumento dei residenti e dell'offerta commerciale di qualità». Quanto a Piazza Primo Maggio «la pensiamo come il "central park" di Udine, un grande polmone verde della città, tramite l'allargamento del giardino fino alle pendici del colle di castello, la cui salita va risistemata e illuminata».

La ricetta di **Stefano Salmè**, candidato di Io amo Udine e Udine agli udinesi, è «riaprire al traffico via Mercatovecchio, riportandovi i parcheggi; stessa cosa per le piazze Duomo e XX settembre; metropolitana di superficie dalla Ziu a Feletto; aumento a 15 euro a metroquadro della Tari delle multinazionali del commercio, utilizzando i proventi per detrazioni delle piccole attività commerciali; introduzione di una social card che obbliga i beneficiari a fare acquisti all'interno del perimetro cittadino».

Luca Minestrelli di Casapound, pensa invece ad una «cedolare secca al 15% per rilanciare le attività commerciali del centro storico; ridurre il costo dei parchimetri durante la settimana, introducendo la gratuità dalle 17 del sabato; abolire i provvedimenti introdotti dall'ultima giunta contro la movida così che i ragazzi possano tornare a divertirsi in centro e i locali a lavorare».

Stefano Damiani

L'ARCIVESCOVO A SAN MARCO

La Sagra che chiude il centenario della parrocchia. Dall'armadio emergono significative reliquie

Grande festa nella parrocchia udinese di San Marco che mercoledì 25 aprile celebra il proprio santo patrono, conclude le celebrazioni per i 100 anni dalla propria fondazione e ricorda i 120 anni della consacrazione della chiesa, anche con una mostra delle reliquie, rinvenute recentemente dal parroco in un armadio della parrocchia.

Per l'occasione, proprio il 25 aprile, la Santa Messa solenne delle 10.30 sarà presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, che impartirà anche il sacramento della Confermazione a venti giovani della parrocchia. Una giornata di gioia, dunque, che sarà il culmine dei festeggiamenti della Sagra di San Marco, in programma nei giorni 21, 22, 24, 25, 27, 28, 29 aprile.

«In quest'anno di celebrazioni per il centenario della parrocchia – si legge nel bollettino parrocchiale – abbiamo vissuto tanti momenti belli, ricchi di spiritualità ed emozioni: l'apertura delle celebrazioni il 3 dicembre 2016 con il concerto "Musica, desiderio di libertà" del pianista classico Sebastian Di Bin, la Giornata della Comunità a Pierabech il 15 agosto 2017, con l'inaugurazione del pannello con il cantico delle Creature realizzato dai ragazzi durante i campeggi e il 18 novembre 2017 il concerto "Tra musica e poesia" eseguito, come dono alla comunità, dalla famiglia Riccobello in memoria di Iride Smaniotto, una parrocchiana che amava scrivere poesie, della quale è da poco stata pubblicata una raccolta».

Il 25 aprile ricorderanno, dunque, anche i 120 anni dalla consacrazione della chiesa. I lavori di costruzione furono iniziati il 31 luglio 1896 e finirono il 24 giugno 1897; il 21 dicembre dello stesso anno venne benedetta solennemente e dedicata ai Santi Tommaso e Marco, il 24 aprile 1898 fu consacrata.

Per ricordare questi anniversari, nell'ambito della sagra sarà visitabile una mostra delle reliquie, ritrovate recentemente dal parroco don Carlo Gervasi, in un armadio. «Si tratta di reliquie prestigiose accompagnate da certificazioni di autenticità – scrive don Carlo sul bollettino –: timbri in ceralacca, firme, documenti che risalgono fino al 1700». La reliquia di san Marco è

certificata con una lettera di riconoscimento di autenticità dell'Arcivescovo Pietro Zamburlini del 1898; la reliquia di San Tommaso apostolo è certificata con una lettera di riconoscimento di autenticità dell'Arcivescovo Andrea Casasola del 1872. Ci sono reliquie della Santa Croce, della Beata Vergine, di Sant'Anna, di San Giuseppe, di San Pietro, di San Paolo, di San Carlo Borromeo, dell'apostolo Filippo, di Sant'Andrea Evangelista, di San Giovanni Battista, di San Filippo Neri, di Santa Lucia, di San Giovanni Bosco, di San Francesco d'Assisi. «Le reliquie – scrive don Gervasi – fanno memoria della vita dei santi, del loro essere di Cristo e ci ricordano che la storia della nostra fede è fatta di persone concrete in carne ed ossa, non di invenzioni».

Tra gli altri appuntamenti dei festeggiamenti, c'è la conferenza del 19 aprile, in sala mons. Comelli, alle 20.45, della storica Liliana Cargnelutti dal titolo «Alla scoperta di Marco Volpe». Mercoledì 25 aprile, alle 20.45, il concerto della Corale San Marco, dello Sbrego Gospel Choir e del Grup Corâl Valcjalda di Ravascletto. Domenica 29 aprile, alle 10, partenza della camminata «Quattropassi per Chiavris»; alle 19.30, la terza edizione del San Marco Band Contest, ospiti i Forever Mats.

VIA CIVIDALE

Senso unico per l'asfaltatura

Sono iniziati lunedì 16 aprile i lavori di asfaltatura in via Cividale. Per questo motivo il Comune di Udine ha predisposto l'ordinanza per la regolamentazione del traffico per il cantiere che si protrarrà, secondo il cronoprogramma della ditta incaricata, la «Cantieri Edili srl» di Favara (Agrigento), fino all'11 maggio.

Quattro le fasi previste dall'ordinanza, durante le quali sarà sempre consentita la circolazione nel senso di marcia dalla periferia al centro storico e vietata quella in senso contrario.

Si parte dal tratto compreso tra piazzale Oberdan e il passaggio a livello della tratta ferroviaria Udine-Tarvisio. In questo caso entrerà in vigore il divieto di transito lungo la corsia sud (lato civici dispari) con conseguente interdizione all'immissione su via Cividale da via Zara e via Albona e l'obbligo di svolta a destra per i veicoli che si immetteranno dalle vie Duino, Postumia e Rovigo.

In base alla prosecuzione del cantiere, poi, si proseguirà con la seconda fase che prevede, nello stesso tratto di via Cividale, ovvero da piazzale Oberdan al passaggio a livello, il divieto di transito nella corsia nord (lato civici pari). In questo caso il traffico, sempre dalla periferia alla città, si sposterà sulla corsia normalmente percorsa nel senso opposto, con conseguente interdizione alle immissioni su via Cividale da via Duino, Postumia e Rovigo e con l'obbligo di svolta a sinistra per le auto provenienti da via Zara e via Albona.

Concluso il rifacimento del manto stradale nel primo tratto di via Cividale, la terza fase prevede che il cantiere si sposti nel tratto compreso tra il passaggio a livello e via Fruch. Mantenendo sempre la circolazione aperta dalla periferia alla città, entrerà in vigore il divieto di transito lungo la corsia sud (lato civici dispari) con interdizione all'immissione su via Cividale da via Musoni, Pisino e via Piazza d'Armi e gli avvisi di obbligo di svolta a destra per i veicoli che arrivano da via dello Stella.

Nell'ultima fase, la quarta, il divieto di transito interesserà la corsia nord (lato civici pari) e le auto potranno circolare verso Udine lungo la corsia appena asfaltata.

le notizie

TARVISIO
Mondiali di Karate per Clubs

Il Friuli Venezia Giulia ospiterà il 28 ed il 29 aprile la 14° edizione del Campionato del mondo di Karate per Clubs, il più grande evento Open realizzato in Italia dedicato al karate. Circa 500 gli atleti, decine di club da diverse nazioni tra cui, in prima fila, l'Italia seguita da Spagna, Francia, Germania, Portogallo, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Austria, Russia, Polonia e Giappone, oltre ad arbitri, direttori di gara, tecnici e accompagnatori e naturalmente tanti appassionati al seguito. «L'obiettivo è portare a Tarvisio non solo sport ma anche un nuovo turismo che arriva da molte nazioni diverse – ha commentato Andrea Cainero, Presidente dell a Nuova Cisa Asd - Ringrazio l'amministrazione comunale di Tarvisio che per il quarto anno consecutivo ospita un evento di arti marziali in città, località strategica di confini, facilmente raggiungibile e con un palazzetto perfetto per questo sport.». Il mondiale infatti diventerà anche una festa del karate dedicata a oltre 600 bambini e ragazzi che arriveranno con le famiglie a Tarvisio. Come ha sottolineato il vicesindaco di Tarvisio, Igino Cimenti «questo evento è molto importante in un momento come questo, ovvero la fine della stagione invernale che vede diminuire l'affluenza turistica. Grazie al mondiale Tarvisio e il territorio godono di un importante incentivo che riesce a promuovere le attività alberghiere e commerciali ancora aperte».

AMARO
Stroili assicura

Rappresentanti della Regione hanno compiuto una visita alla Stroili Group di Amaro, incontrando l'Amministratore delegato dell'azienda, Maurizio Merenda, che ha fornito rassicurazioni sul fatto che le attività di Amaro continueranno, a parte quelle destinate al trasloco a Milano. La volontà della Regione, come è stato garantito, è quella di prendere in esame il piano di crescita della Stroili Group per consolidarne l'insediamento in Carnia.

TIRAMISÙ
25 imprese in campo

Sono 25 le imprese "pioniere" che hanno ricevuto il 9 aprile scorso una targa speciale della Camera di Commercio di Udine, poiché hanno superato il vaglio di una commissione per il loro impegno a preparare e servire il tiramisù nella ricetta originale della signora Norma Pielli di Tolmezzo, rispettando dunque quanto disposto da un preciso disciplinare sulla realizzazione del dolce carnico. Si avvia così il progetto ideato dalla Cciaa, in collaborazione con le associazioni di categoria e in particolare Confcommercio e Confartigianato.

FUNGHI
Ultimi giorni per le iscrizioni

Scade il 30 aprile la possibilità di iscriversi al corso gratuito organizzato dall'UTI della Carnia che consente, entro fine maggio, di presentare domanda alla Regione per sostenere l'esame e ottenere il rilascio dell'autorizzazione necessaria per raccogliere funghi sul territorio regionale. L'attuale normativa di riferimento, la legge regionale n. 25/2017, prevede che per svolgere l'attività è necessario possedere l'autorizzazione alla raccolta e portarla assieme al proprio documento d'identità e alla ricevuta del versamento del contributo annuale. La raccolta dei funghi entro il territorio del Comune di residenza è gratuita per coloro che sono in possesso dell'autorizzazione. Ancora, la normativa di riferimento prevede un costo diverso a seconda che il raccoglitore eserciti l'attività in tutto il territorio regionale, solo nel territorio della Carnia o nel territorio di un'altra Unione. La quota cambia anche per coloro che, in vacanza in Friuli Venezia Giulia, decidono di raccogliere funghi, ma risiedono fuori Regione. L'autorizzazione alla raccolta dei funghi vale per tutto il territorio regionale e viene rilasciata dalla Direzione centrale competente in materia di risorse agricole e forestali a coloro che hanno compiuto sedici anni e hanno frequentato un corso di almeno dodici ore e superato un esame. L'Unione della Carnia propone a tutti coloro che non sono ancora in possesso dell'autorizzazione alla raccolta un corso gratuito che verrà organizzato a Tolmezzo prevalentemente in orario serale dal 3 al 12 maggio 2018.

GIRO D'ITALIA. IL 20 MAGGIO SI CORRE LA TOLMEZZO-SAPPADA. PAGA LA REGIONE VENETO

Una tappa per regalo

«Veneti e Sappadini sono come i fratelli siamesi» afferma il presidente Luca Zaia. Il sindaco Manuel Piller Hoffer ringrazia

Quando Luca Zaia, presidente del Veneto, si presenta a San Pietro di Feletto, sulle colline del Prosecco, a presentare l'arrivo del Giro d'Italia a Sappada, il 20 maggio, subito mette le mani avanti. «Cari giornalisti, non azzardatevi a scrivere che la mia è un'invasione di campo. Questo arrivo l'ha pagato il Veneto, è vero, quando Sappada era ancora 'nostra', ma non ho fatto un passo indietro; è un omaggio che una Regione ordinaria fa ad una Regione Speciale, attraverso una comunità splendida, che ci resta amica. Noi veneti con i sappadini siamo come fratelli siamesi».

E' accaduto l'11 aprile. A San Pietro c'erano il sindaco Manuel Piller Hoffer, l'assessore Andrea Polencic, l'ex olimpico Silvio Fauner, ed altri ancora. Sono loro, il sindaco in particolare, che ha voluto Zaia alla presentazione della tappa. «Il nostro non è affatto un tradimento – spiegherà poi Piller Hoffer ai giornalisti che gli chiedono perché Sappada ha voltato le spalle al Veneto -. Il ritorno in Friuli è stata la conclusione di un percorso decennale, quello del post-referendum. Al Veneto, peraltro, riconosciamo trasparenza e lealtà di comportamento». Un riconoscimento ricambiato, perché quando chiediamo a Zaia se il Friuli potrebbe essere associato, per qualche gara, alla candidatura di Cortina alle Olimpiadi del 2026, il presidente risponde di sì: «magari con Trento e Bolzano», specifica. La tappa, si sa, parte da Tolmezzo, attraversa la Val Tagliamento, sale al passo della Mauria, scende in Cadore, arriva a Cortina, da qui sale al passo Tre Croci, scende ad Auronzo, si porta sul Passo Sant'Antonio, scende in Comelico, sale a Costalissoio, scende verso San Pietro di Cadore e si conclude a Sappada. «Il progetto – spiega il sindaco Piller Hoffer – è partito diversi anni fa. L'ultimo arrivo l'abbiamo avuto nel 1987. Come amministrazione ci piaceva molto l'idea di legare questo evento alle celebrazioni del centenario della Grande Guerra. In questo senso, l'idea originaria era quella di collocare il traguardo alle sorgenti del Piave, ma le esigenze logistiche di una macchina organizzativa dalle dimensioni importanti, come il Giro, non lo hanno permesso. Sarà comunque un grande evento, un evento che darà al nostro territorio un ritorno di immagine straordinario». La tappa è stata presentata da Silvio Fauner, podi olimpici e mondiali, consegnato alla storia dei Giochi quando vinse nel 1994 a Lillehammer nel fondo. «Non è una tappa impossibile ha precisato Fauner- medio chilometraggio, salite ben distribuite, quelle lunghe pedalabili con pendenze addomesticabili mentre quelle più dure non superano i 5 km». 176 i chilometri di percorso, i primi 40 pedalabili, poi la prima asperità con il Mauria, ma subito dopo la discesa e il percorso molto pedalabile fino a Cortina. Da qui in avanti però non si scherza. «Siamo attorno al km 100 di gara - prosegue Fauner - il Passo Tre Croci è lungo 7 km, pendenza media 8 per cento con punte al 12. Si scende poi a capofitto verso Auronzo. I girini si troveranno davanti il Passo di Sant'Antonio, km 140, per me la più dura di giornata, 4.8 km al 9 per cento di pendenza media con punte al 15». Danta e Ponte sul Digon riposizioneranno il gruppo davanti all'ultimo Gpm, il Costalissoio, km 160 di gara, simile al Sant'Antonio. Infine l'ultimo strappo fino a Sappada passando per San Pietro di Cadore.

183 imprese

Sono 183 le imprese attive nel Comune di Sappada, la stragrande maggioranza (89, il 48,7%) del settore commercio e ospitalità, seguite da quelle dei servizi e di agricoltura e pesca (15,8%), costruzioni (13,7%) e industria (6%). Il 26% di queste imprese è artigiana, il 24% femminile e il 9,8% giovanile, quest'ultima percentuale più alta di due punti rispetto alla media regionale che si ferma al 7,3%. A queste imprese e ai cittadini di Sappada si è rivolta la Camera di Commercio di Udine nel primo incontro pubblico dell'11 aprile, Introdotti dal sindaco Manuel Piller Hoffer, hanno presentato i servizi e le opportunità offerte dall'ente camerale udinese il presidente Giovanni Da Pozzo e il segretario generale Maria Lucia Pilutti. Da Pozzo ha assicurato tutto il sostegno possibile

SPOPOLAMENTO
In arrivo quattro bandi per le case popolari

La montagna ha bisogno di essere ripopolata? L'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli, con sede a Tolmezzo, ha indetto 4 bandi di concorso comprensoriali per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata.

«È importante presentare la domanda anche in assenza di alloggi disponibili poichè, gli alloggi che si renderanno liberi saranno assegnati con le nuove graduatorie da formulare a seguito dei bandi ora in pubblicazione» si precisa all'Ater.

Le assegnazioni ruiguardano alloggi nei comuni di Lauco (con possibilità di partecipazione anche per i residenti o chi lavora nei Comuni di Villa Santina, Enemonzo e Raveo; di Comeglians. Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato; Chiusaforte, Moggio Udinese e Resia (con possibilità di partecipazione anche di Resiutta). E poi Dogna, Pontebba e Tarvisio, con possibilità anche per Malborghetto.

«È importante che gli interessati a divenire assegnatari di alloggi Ater - si legge in una nota - presentino comunque la domanda e così pure coloro che sono inseriti in precedenti graduatorie dovranno ripresentare, in ogni caso, domanda».

I moduli di domanda si possono ritirare nei municipi dei Comuni interessati o presso l'U.t.i. ed anche presso l'Ater Alto Friuli con sede in Tolmezzo, oppure scaricare da Internet collegandosi ai siti sotto indicati. Le domande di assegnazione dovranno essere presentate entro il 3 luglio 2018.

MOBILI
Isis di Tolmezzo al Salone per imparare il legno

Il Salone del Mobile, evento fieristico fondamentale per le campagne produttivo delle industrie dell'arredo e del legno, non interessa in Friuli solo il Distretto della Sedia, ma anche un istituto scolastico come l'Isis Solari di Tolmezzo. Il futuro dell'economia delle terre alte, infatti, passa anche per un uso intelligente di questa risorsa - quella appunto del legno - che è la prima dell'Alto Friuli. Basti considerare la realtà di Sutrio, con i suoi mobili particolarmente caratteristici. Cluster Arredo porterà dunque i giovani, il 17 aprile, al Salone.

«Si fa sistema per i giovani, si investe sul futuro – spiega Franco di Fonzo, presidente Cluster Arredo, che assieme a Federlegno sosterrà le spese di trasporto e ingresso in fiera dei ragazzi -, accompagniamo i ragazzi a conoscere il mondo del legno e dell'arredo, che è tra i settori più importanti al mondo». «In una manifestazione dalle dimensioni internazionali come il Salone di Milano – commenta la dirigente del Solari di Tolmezzo, Manuela Mecchia – i ragazzi hanno la possibilità di confrontarsi con una realtà che difficilmente incontrerebbero a scuola. Grazie alla rete di collaborazione creata con le aziende e il Cluster, si conferma il caposaldo di un nuovo modo di pensare l'alternanza scuola/lavoro, che non si limita allo "stare in azienda" ma si estende, come nel caso della visita a Milano, al confronto con l'esterno».

DOMENICA 29 APRILE A CONTENDERSI LA CARICA DI SINDACO: PAGNUTTI, VENUTI E CASALI

Martignacco, corsa a tre

Le elezioni di domenica 29 aprile per Martignacco segneranno non solo il nascere di una nuova compagine amministrativa, ma anche la conclusione del periodo di gestione commissariale iniziato a febbraio in ragione di una serie di dimissioni a catena a partire da quelle dell'allora sindaco Zanor (in vista di una sua candidatura alle regionali) che scelse di affidare la guida del Comune all'assessore alla Cultura Gianni Nocent e non al vicesindaco Massimiliano Venuti. Una scelta scorretta, secondo quest'ultimo, che decise di dare le dimissioni prima dalla giunta e poi, insieme a due consiglieri di maggioranza, seguiti dall'intera opposizione, anche dal Consiglio comunale, provocandone lo scioglimento.

Tre i candidati alla carica di primo cittadino: lo stesso **Massimiliano Venuti**, supportato dalle liste «Venuti per unire» e «Venuti sindaco»; **Catia Pagnutti**, ex assessore allo Sport e alle Politiche sociali sostenuta dall'intero centrodestra con tre liste, «Catia Pagnutti Sindaco», «Fratelli d'Italia – Forza Italia» e «Lega Nord»; e **Gianluca Casali**, consigliere di minoranza nello scorso mandato amministrativo. Casali si ripropone dopo il tentativo del 2013 quando per 100 voti esatti, ebbe la meglio Marco Zanor. In questo 2018 saranno tre le liste civiche in suo appoggio: «Insieme per la comunità», «Martignacco il nostro futuro» e «Uniti con Casali».

Venerdì 13 aprile si è tenuto, tra i tre sfidanti, un primo confronto pubblico promosso dai sodalizi «Dinsi une man» e «Cjaminin insieme». Prioritaria per tutti i candidati la risoluzione della questione della Scuola dell'Infanzia di Nogaredo, la cui costruzione ex novo fu decisa già nel 2011, ma in fase di stallo con il risultato che una sezione fa lezione all'interno di un prefabbricato. Accordo anche sulla promozione e valorizzazione di una mobilità lenta con la realizzazione di una serie di piste ciclabili, in primo luogo quella che collega Torreano al Città Fiera, ma anche il percorso da Nogaredo a Passons (sostenuto da Venuti e Casali) e i tratti che affiancano il Lavia (Venuti e Pagnutti).

Nel programma elettorale della coalizione che sostiene Pagnutti continuità con la passata amministrazione (miglioramento della qualità della vita; contenimento dell'impatto ambientale; concretizzazione dei principi di solidarietà e sussidiarietà; ascolto, rispetto e apertura verso i cittadini) e «tre punti saldi»: recupero del rapporto tra struttura amministrativa e amministrazione comunale dopo il commissariamento; contrarietà alla riforma delle Uti e contrarietà all'adesione a progetti di accoglienza di richiedenti asilo. Tra gli obiettivi la riqualificazione del tessuto urbano:

Catia Pagnutti.

Massimiliano Venuti.

Gianluca Casali.

«Dopo l'adeguamento delle infrastrutture reso necessario dall'incremento demografico registrato dal Comune» si propone «di accompagnarlo con azioni volte al miglioramento del decoro, dell'estetica e della cura del tessuto urbanistico». Oltre all'adeguamento di marciapiedi e illuminazione pubblica si punta al recupero di edifici abbandonati, anche grazie a bandi e agevolazioni economiche. In ambito di politiche sociali l'obiettivo è la «rivitalizzazione personale nell'ambito della comunità di appartenenza», quindi, dove possibile, non logiche assistenzialistiche, ma relazioni e valorizzazione della comunità e delle capacità del singolo. Inoltre, nell'ambito del «progetto salute» si effettuerà «un'analisi delle disuguaglianze sociali». E poi valorizzazione del tessuto associativo, attenzione per giovani e anziani.

Massimiliano Venuti punta invece su un'azione amministrativa basata «sul rinnovamento, oltre che sui principi di trasparenza, coerenza, rispetto, onestà e interdisciplinarietà delle scelte, mirate a fornire risposte concrete ai bisogni della comunità». Come? «Ascolto, confronto con tutti, con disponibilità e partecipazione». «Verrà pertanto promosso – si legge nel programma elettorale – un rapporto diretto con il cittadino in tutti gli ambiti: sociale, lavorativo, produttivo, culturale, ricreativo e sportivo». Oltre ad azioni volte a far crescere e maturare «un profondo senso d'identità» si vuole al contempo «costruire una Martignacco intelligente, moderna e sostenibile» obiettivo «contemperare le esigenze di crescita, innovazione e tutela dell'ambiente» per «conseguire uno standard elevato nella gestione pubblica e nella fornitura di servizi, sgravando il più possibile famiglie e imprese dai relativi costi».

In ambito sociale le proposte sono quelle dell'asilo nido a sostegno delle giovani coppie, di uno sviluppo delle politiche per la famiglia (in particolare quelle numerose e monoreddito). Particolare l'attenzione al mondo degli anziani, non solo con la valorizzazione delle loro esperienze di vita e il loro coinvolgimento in attività aggregative, ma anche con il rafforzamento della rete del volontariato e un supporto per superare il cosiddetto «digital divide», il divario digitale. In tema di urbanistica si prevede la revisione del piano regolatore comunale «in funzione delle mutate esigenze nella gestione del territorio, in un equilibrio organico tra necessità abitative e produttive», favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente e valorizzando i luoghi di interesse ambientale. Anche per Venuti si deve incentivare «il recupero e la valorizzazione dei centri storici e degli edifici di interesse storico e architettonico». Sostegno poi alle realtà associative, «incentivando attività mirate al coinvolgimento dei giovani e di anziani in attività ricreative, culturali e sociali» e con l'attivazione della Casa delle Associazioni «per aggregare le sedi operative e favorire sinergie e collaborazioni».

Punto di partenza del programma della coalizione a sostegno di Casali il «favorire una programmazione territoriale basata sulla pianificazione con la partecipazione attiva della cittadinanza a supporto della fase decisionale dell'Amministrazione pubblica». «A Martignacco – si legge nel programma – sarà importante recuperare quella qualità sociale ed umana di paese e di comunità che con il tempo si è persa e che deve riqualificare il comune di Martignacco come esempio di convivenza civile, moderna e partecipata e non come centro residenziale periferico rispetto a Udine». Negli intenti anche collaborazione con le amministrazioni contermini «per sviluppare sinergie necessarie al miglioramento dei servizi e al contenimento dei costi».

In ambito sociale l'attenzione alle famiglie si sostanzierà nell'introduzione di «buoni spesa» per i meno abbienti, spendibili nelle attività economiche di Martignacco, nella creazione di spazi pubblici per favorire l'aggregazione di bambini e adolescenti e nell'abbattimento dei costi di iscrizione alle associazioni sportive. Attenzione poi verso giovani (realizzazione di uno «spazio giovani» autogestito, creazione di nuove borse lavoro, centro estivo per ragazzi) e anziani (soggiorni estivi, costituzione dell'Università della Terza Età, incremento della rete di volontariato sociale). Impegno inoltre al sostegno delle associazioni. Per quanto invece riguarda il rilancio del territorio si perseguirà «il miglioramento dell'immagine del Comune con la valorizzazione e il miglioramento dell'arredo urbano e lo sviluppo di tematiche ambientali ad esso connesse», ma si punterà anche alla valorizzazione del Parco Beato Bertrando, del sentiero della Cjaminade, del sentiero via delle acque e recupero dei Trois de Lavie. Anche Casali mira al recupero degli immobili del centro storico.

ANNA PIUZZI

COMUNITÀ DEI LETTORI A GEMONA

Visita al Museo della Pieve e Tesoro del Duomo

Nuovo appuntamento alle 11 di sabato 21 aprile per i lettori de «La Vita cattolica» con la visita del Museo della Pieve e Tesoro del Duomo di Gemona. Ci ritroveremo sul sagrato del Duomo di Gemona per essere accompagnati da Mauro Vale direttore del Museo, che non ha un biglietto d'ingresso anche se si raccomanda un'offerta per il mantenimento di questo interessantissimo luogo d'arte.

Il punto di forza del museo è dato dal Tesoro, che comprende alcune delle più belle realizzazioni dell'oreficeria friulana tra cui l'ostensorio e la pace, trasformata in spilla da piviale, di Nicolò Lionello, forse l'orafo friulano più famoso, autore anche della Loggia di Udine. In questa sezione sono conservati anche bronzetti di Girolamo Campagna, importante scultore veneto del '600 mentre numerose sono le oreficerie liturgiche che si datano dal '700 all'800 neoclassica a testimonianza dell'importanza di Gemona. Nel museo sono conservati anche pitture e sculture, tra cui un San Gerolamo attribuito a Pordenone e persino delle opere di arte contemporanee di Fred Pittino e del tedesco Jakob Schwarzkopf che ha fatto rivivere quest'arte antica nelle vetrate del Duomo. Di grande importanza è anche la sezione che conserva i codici miniati acquistati dal Convento del Santo a metà del 1300, accuratamente restaurati dopo il terremoto.

Gemona è però un museo all'aperto essa stessa: nel Duomo le colonne inclinate ricordano la rovina del terremoto del 1976 e si possono visitare i vani ipogei e il sacello dei santi Michele e Giovanni Battista, annesso a uno dei più vecchi ospedali sorti in regione in periodo medioevale. Dopo i restauri la chiesa di Santa Maria del Fossale conserva un crocefisso in legno policromo del sec. XIII e altari in legno dorato di Girolamo Comuzzo, titolare di una della più grandi botteghe di altari del '600. Basterà poi scendere verso il santuario di Sant'Antonio decorato con mosaici

Un manoscritto custodito al Museo della Pieve.

e vetrate di Arrigo Poz, dove è possibile visitare il Museo dedicato al gemonese Renato Raffaelli, con la raccolta di opere d'arte sacra provenienti dal santuario friulano e dall' ex convento dei frati minori di Capodistria.

Per iscrizioni telefonare allo 0432/242635 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle14 alle 17.30 oppure scrivendo a lavitacattolica@lavitacattolica.it.

GABRIELLA BUCCO

A Tricesimo convegno con l'atleta paralimpica Daniela Pierri

Daniela Pierri, l'atleta paralimpica portacolori dell'Atletica 2000 di Codroipo che punta a Tokyo 2020, sarà la protagonista di «Solidarietà, integrazione e cultura socio solidale: la formazione inizia sui banchi di scuola», il convegno organizzato dal Comitato Sport Cultura Solidarietà in programma il 23 aprile, alle ore 10, all'auditorium delle scuole medie di Tricesimo. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con i Comuni di Reana del Rojale e Tricesimo, a cui si affianca il locale Istituto Comprensivo, allo scopo di trasmettere ai giovani messaggi e valori che ne arricchiscono il bagaglio formativo in campo socio-solidale, ambito nel quale il Comitato Sport Cultura Solidarietà opera da oltre un decennio, riservando un occhio di riguardo alle persone svantaggiate e al mondo della scuola.

VENZONE

Con Glesie Furlane il ricordo di Pre Beline

Domenica 22 aprile in Duomo a Venzone alle 17 sarà celebrata una Santa Messa in ricordo di pre Toni Beline, alle 18 seguirà la presentazione del libro «Una scuola possibile. Il pensiero e l'esperienza di Pietrantonio Bellina». L'iniziativa è promossa da «Glesie Furlane».

DIGNANO

Domenica di festa dedicata ai nonni

È in calendario per domenica 22 aprile a Dignano la quarta edizione della «Festa dei nonni». Il programma prevede alle ore 11 la Santa Messa nella chiesa di Carpacco, accompagnata dal locale coro. Al termine ci si sposterà nella sede degli Alpini dove, dopo il saluto dell'Amministrazione comunale, si terrà il pranzo conviviale allietato dal «Coro Picozza» di Carpacco. A disposizione il pulmino del Comune che passerà nelle diverse frazioni. Per informazioni contattare la Biblioteca di Dignano al numero 0432/951596 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

TARCENTO

Si presenta «Dialogo con la luce»

Venerdì 20 aprile alle 18, a Palazzo Frangipane a Tarcento, verrà presentato il volume d'arte di tre pittori tarcentini, Agosto Loris, Brolese Luigi e Valentino Vidotti, dal titolo «Dialogo con la luce». Tarcento è una sorta di «Repubblica Autonoma delle Arti» nel Friuli del Novecento. Così scriveva Licio Damiani nel voluminoso volume su Tarcento edito dalla Società Filologica Friulana nel 2006, nel suo saggio artisti a Tarcento. La «perla del Friuli» ha visto affermarsi numerosi pittori e scultori nel panorama nazionale ed internazionale dell'arte contemporanea. Discussioni, dibattiti, incontri si sono susseguiti nel tempo dando vita ad importanti rassegne d'arte come ad esempio la «Biennale di Tarcento» o «Osservatorio arte Giovane». Il volume, edito da «Associazione Formae Mentis» e da «Associazione Storie dai Longobards» verrà presentato dai critici Enzo Santese e Giuseppe Raffaelli, seguirà l'intervento di Lucio Tollis.

le notizie

VALLI DEL NATISONE E JUDRIO
Escursione della Grande Guerra

La Pro loco Nediške Doline organizza una escursione storica sui campi di battaglia della Grande guerra, nelle Valli del Natisone e dello Judrio, «dal Comando del Generale Badoglio alla linea di Castelmonte». L'appuntamento è per il 29 e 30 aprile e il 1 maggio, un'iniziativa transfrontaliera di tre giorni fra Kambreško, il Monte Cum, e la catena di Castelmonte, con la guida di Antonio De Toni e il commento tematico di Marco Pascoli, esperto dei siti della Grande Guerra e fondatore del Museo della Grande Guerra di Ragogna. Il ritrovo è fissato per domenica 29 alle 9 a Passo Solarie. È possibile partecipare alle tre singole escursioni o scegliere di effettuare la tre giorni, anche includendo pernottamento e trattamento di mezza pensione nell'Albergo diffuso Valli del Natisone. Per informazioni e prenotazioni (entro venerdì 27 aprile), tel. 349/3241168 o 339/8403196.

PREMARIACCO
Raduno d'auto d'epoca

Il Club friulano veicoli d'epoca riapre l'attività sociale con il tradizionale raduno «Risveglio dei motori», fissato per domenica 22 in coincidenza con la Festa dei fiori di Premariacco dove è prevista la partenza, alle 9.30. Sono iscritte oltre 40 vetture dei collezionisti soci che percorreranno un tratto del confine orientale: Caporetto e Vipolza in Slovenia, per rientrare a Sagrado con sosta alla tenuta Castelvecchio e arrivo a San Floriano del Collio alla trattoria Vogrig. Tra gli altri appuntamenti in programma nel 2018 spicca la classica «Mitiche in castello», passerella di eleganza di «vecchie signore» dal fascino intramontabile in programma al castello di Udine il 2 giugno. Un'anteprima si avrà il 25 aprile al golf club di Fagagna. Nel frattempo tra i soci del club crescono i giovani. Si registra, infatti, l'avvicinarsi di rappresentanti delle nuove generazioni a questa forma di collezionismo che preserva e valorizza un prezioso patrimonio motoristico che tra automobili e motocicli si aggira a quasi 900 vetture di cui un buon 40% di alto o altissimo pregio. Oggi il club friulano associa oltre 550 iscritti.

COLLOREDO DI SOFFUMBERGO
Camminata al monte Joanaz

La Pro loco Colloredo di Soffumbergo organizza per venerdì 6 maggio una camminata verso una delle più panoramiche cime delle Prealpi Giulie, nel momento della fioritura dei narcisi selvatici. Il ritrovo è fissato alle ore 8 a Colloredo. Livello di difficoltà: turisticoescursionistico. Info e prenotazioni (entro sabato 5 maggio) al numero 334/616 9852.

CONFERENZA REGIONALE
Tutela minoranza slovena

Non più ritrovarsi tra cinque anni, ma tra due: è questo il primo, concreto, risultato raggiunto dalla 2ª Conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena dopo che il Consiglio regionale ha legiferato in tal senso, modificando la legge regionale 26/2007. È quanto è stato rimarcato nel corso della presentazione degli atti di detta Conferenza, svoltasi lo scorso novembre, per analizzare la norma regionale di tutela a dieci anni esatti dalla sua approvazione, valutare i risultati ottenuti e parimenti le difficoltà di attuazione e le carenze della disciplina normativa. I temi affrontati nella due giorni di lavoro erano stati quattro: i risultati e le difficoltà nell'applicazione della legge regionale; la verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti a favore del Resiano e delle varianti linguistiche della Valle del Natisone, Valle del Torre e Val Canale; gli assetti organizzativi e tecnici dell'Ufficio centrale per la lingua slovena e della rete dei servizi sul territorio; rappresentanza e rappresentatività della minoranza slovena. L'auspicio giunto dalla presidenza del Consiglio regionale, ma un po' da tutti gli intervenuti, è che questi atti non restino lettera morta in un cassetto, ma siano vero spunto di partenza per la politica e in particolare per il prossimo Governo regionale verso le lingue «minoritarie». A breve, gli atti della Conferenza saranno disponibili integralmente, in sloveno e italiano, sul sito internet del Consiglio regionale.

TRA I FABBRICATI DISMESSI, A MANZANO, UNO SPAZIO RICONVERTITO ALLA BELLEZZA. LIVIO FANTINI, EX IMPRENDITORE NEL SETTORE DEL MOBILE, NE HA FATTO UN LABORATORIO D'ARTE

Il capannone diventa atelier

101 gli imprenditori del Distretto che hanno fatto domanda per i contributi di demolizione e ristrutturazione di vecchi fabbricati

Non lo chiami «capannone dismesso, la prego. A lei sembra dismesso?». Il fabbricato è enorme, 3 mila metri quadrati. Spazi da lavoro, uffici, una sala riunioni. In un'area apposita, l'esposizione: opere di piccole dimensioni e sculture mastodontiche, donne eleganti dai confini sinuosi, gioielli, ma anche alte figure stilizzate, giochi di vuoti e pieni, luce e oscurità, curve in tensione e linee che si spingono verso l'alto... E in un piccolo spazio a loro dedicato, i presepi. Dalle mani abili dello scultore ogni anno ne nasce uno. E poi, creazioni in pietra del Natisone, resine, legni ricomposti recuperati dalle pratiche industriali, materiali di scarto più vari che qui hanno trovato nuova vita, al pari dello spazio che li accoglie. Ovunque si posi lo sguardo, arte ed eleganza. Un capannone-gioiello, cattedrale di bellezza, tra le decine di edifici sfitti e abbandonati della zona industriale del Manzanese.

È lo studio-atelier di Livio Fantini. Classe 1946, da sempre attratto dal «saper fare» con le mani, per 40 anni con due soci alla guida della Camam, azienda specializzata nella progettazione e costruzione di macchine per la lavorazione del legno che dava lavoro a 25 persone, nel 2008, come tanti altri, si è trovato a fare i conti con la crisi. «Tempi non facili, mi sono chiesto a lungo cosa fare, se continuare o meno. Questo fabbricato era stato costruito per ampliare l'attività...». Poi la decisione – «Non avrei potuto fare scelta migliore», esclama oggi –: chiusa l'attività, si è lanciato in una nuova sfida riconvertendo uno dei capannoni della sua azienda in laboratorio per mettersi alla prova con ciò che più amava: creare. «In altre zone del Friuli i capannoni valgono 8 euro al metro, qui se lo affittassi non ne ricaverei più di un euro...», racconta.

Sabato 14 aprile l'ex imprenditore convertito all'arte ha accolto curiosi e appassionati in una visita-laboratorio organizzata dal circolo Legambiente di Udine. «Quella di Livio è una forma intelligente di utilizzo di un capannone dismesso, sottolinea l'amico Marino Visintini, referente di Legambiente. «Non dismesso!» lo punzecchia lo scultore.

In effetti, lungo la strada che si addentra nella zona industriale, è uno dei pochi che vive in quello che vent'anni fa era il cuore del Friuli operoso. In un silenzio desolante, ovunque stabilimenti con cancelli sbarrati e cartelli «vendesi». Qualche attività che resiste, tra decine di enormi scatole vuote.

«Io qui mi sento un faraone, ma tutt'altro che morto», incalza Fantini, gli occhi che gli si illuminano. Un'attività nata per puro divertimento, la sua, sperimentando con materiali di recupero e nella quale l'artista ha messo molto della sua esperienza di imprenditore. Gioca, ma «facendo sul serio». «Ho visto lavorare e buttar via tanti materiali... Quel che potevo portavo a casa. Qui vengono giovani ed artisti ad imparare delle tecniche – racconta mostrando le sue opere –. Ho tenuto corsi e anche delle lezioni al Sello (istituto d'arte, ndr)... Oggi i ragazzi non sanno usare le mani, i bambini hanno solo giochi di plastica.». Fantini ha 4 nipoti. «Vengono spesso qui, gli mostro cosa può nascere dalla fantasia e da un semplice pezzo di legno. Loro "registrano" tutto. Quando cresceranno sapranno che "si può fare". E che non è mai impossibile iniziare di nuovo».

101 capannoni da ristrutturare

L'auspicio è che l'esempio di Fantini non resti un caso isolato nel Distretto della sedia. Il bando della Regione per il rilancio della zona con 3 milioni e 600 mila euro di contributi destinati ai privati lascia ben sperare. 101 gli imprenditori che a fine 2017 hanno formulato domanda per la demolizione, la bonifica e la ristrutturazione dei vecchi fabbricati nell'area che va da Aiello del Friuli a Corno di Rosazzo, fino a Pavia di Udine. Grazie ai 24 milioni derivanti dallo stralcio del progetto della bretella Palmanova-Manzano, inoltre, Regione, amministrazioni e l'Associazione industriali hanno messo a punto un piano che prevede, oltre ai 3,6 milioni di euro del bando ristrutturazione, anche 6 milioni di euro per ricostruire il vecchio ponte sulla regionale 56 tra Manzano e San Giovanni e i 14,4 milioni destinati a progetti di viabilità, fognature e banda larga nella zona industriale.

VALENTINA ZANELLA

DAL 20 AL 22 APRILE

Pulfero incanta, tre giorni di proposte

Pulfero incanta. «Incontri e scoperte senza confini». Questo il titolo della tre giorni di appuntamenti in programma nella località delle Valli del Natisone, tra il 20 e il 22 aprile.

Si parte venerdì 20 con la presentazione della prima «Antologia del Nediško» (Antologia del dialetto sloveno del Natisone), alle ore 20 nella sala consiliare del Comune di Pulfero. Sabato 21, una mattinata «Tra storia, cultura e natura», dalle 10 alle 13, al castello di Ahrensperg, Biacis, con la conferenza «Per far spicar più pronta la loro nota e benemerita fedeltà». Alle 16, a Biacis, inaugurazione della ricollocazione e del restauro della Lastra della Banca di Antro; dalle 16.30 alle 19 a Casa Raccaro, sarà visitabile la Mostra «Una terra da scoprire», a cura dell'associazione Pro Biacis (ingresso libero). A seguire, si terrà una tavola rotonda per lo sviluppo di partnership nel settore turistico. La giornata di domenica 22 si aprirà con l'iniziativa «Pulfero Cammina», dalle 8 alle 13, alla scoperta delle pendici della Kraguenza, dal fondovalle con lo splendido corso del Natisone, alla Grotta di Antro con il suo antico fortilizio e la chiesa dedicata ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista, attraverso i vecchi boschi di castagni di Pegliano, fino ai prati e alle eleganti betulle della dorsale del monte, spettacolare punto di osservazione sul panorama delle Valli del Natisone e della pianura friulana. Il ritrovo è fissato a Tarcetta, presso la sede degli alpini, dove sarà organizzato il pranzo. Per info e iscrizioni (obbligatorie): Studio For Est, tel.: 339/5220309 e-mail: info@studioforest.it. La Grotta di San Giovanni d'Antro sarà aperta dalle 10.30 alle 17 per visite alla parte turistica, organizzate dalle guide del Gruppo speleologico Valli del Natisone, con ingresso gratuito (escluse le comitive). Aperta con gli stessi orari anche la Mostra «Una terra da scoprire». Alle 15.30, arrampicata dimostrativa sulla parete di roccia della Grotta di San Giovanni d'Antro, a cura del Gruppo speleologico Valli del Natisone.

Nella foto: la chiesa dedicata ai Santi Giovanni Battista ed Evangelista.

BASILIANO
«Pre Toni al vîf», convegno

Prosegue il calendario di iniziative promosso in occasione dell'11° anniversario della morte di Pre Toni Beline dal Comune di Basiliano insieme a Glesie Furlane e il Grop amîs di pre Toni. Sabato 21 aprile alle 10 nella biblioteca civica «don Pietrantonio Bellina» si terrà il primo convegno «Pre Toni al vîf» per ricordare il suo pensiero e la sua opera. Interverranno Irene Locatelli che presenterà in anteprima il suo libro (edito da Glesie Furlane) «Una scuola possibile. Il pensiero e l'esperienza di Pietrantonio Bellina»; Bruno Forte sul tema «Preti e maestri scomodi: pre Toni Beline e don Lorenzo Milani»; Silvana Schiavi Fachin con «Preti e maestri scomodi: pre Antoni Beline e Tullio De Mauro». A Basagliapenta domenica 22 alle ore 10 in cimitero si terrà l'incontro di preghiera sulla tomba di pre Toni. Seguirà il trasferimento in chiesa con sosta alla lapide posta sul luogo della morte. Alle ore 11.15 nella Pieve di Santa Maria Assunta, sarà celebrata la Santa Messa in suffragio.

FORANIA DI RIVIGNANO
Incontri nel segno di Maria

In occasione dell'anno mariano indetto dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, la Forania di Rivignano-Varmo organizza due appuntamenti. Il primo lunedì 23 aprile sul tema «Maria nella confessione della Chiesa cattolica», il secondo venerdì 27 su «Maria nelle altre confessioni cristiane». Entrambi gli incontri si terranno alle ore 20.30 nel ricreatorio di Rivignano e saranno guidati da don Franco Del Nin.

MERETO DI TOMBA
Un albero per ogni nato

Sabato 21 aprile alle ore 16 al Castelliere di Savalons , a Mereto di Tomba, si terrà la piantumazione di un albero per ogni bambino nato nel 2017. Seguiranno giochi a tema e letture sull'ambiente.

CODROIPO
Ecco «La verde bellezza»

È in calendario per giovedì 19 aprile alle ore 20.30 al ristorante «Nuovo Doge» a Villa Manin di Passariano, promossa dal Caffè Letterario Codroipese, la presentazione del volume «La verde bellezza. Guida ai parchi e giardini pubblici del Friuli Venezia Giulia». Il volume dà conto di un patrimonio aperto a tutti i cittadini: i più importanti parchi e giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia. Come spiegheranno i curatori, il libro raccoglie i risultati di un progetto dedicato allo studio del verde storico realizzato dal Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Erpac. Saranno presenti le curatrici del volume, Giorgia Gemo e Franca Merluzzi; i coautori, Umberto Alberini e Paolo Tomasella; la curatrice dell'apparato iconografico, Emiliana De Paulis.

GRIONS
Opere di bonifica e irrigazione per 480mila euro

Proseguono gli interventi di manutenzione delle opere di bonifica e irrigazione a cura del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. In vista della stagione estiva partiranno i lavori relativi agli impianti e alle reti di distribuzione irrigua nella zona operativa di Grions, eseguiti in parte in appalto, in parte nelle forme dell'amministrazione diretta con manodopera consortile. L'intervento, dal costo di 480mila euro, prevede la pulizia dei canali per consentire il libero deflusso dell'acqua e quindi l'irrigazione dei fondi agricoli, l'espurgo, con rimozione del materiale depositato, il decespugliamento, lo sfalcio delle sponde laterali e delle banchine dei canali stessi. Si provvederà inoltre ad eseguire manutenzioni ordinarie su impianti ed opere di distribuzione irrigua, con potenziamento dell'efficienza dell'irrigazione tramite la sostituzione (o posa) di canalette dove necessita. Su impianti, cabine di trasformazione e apparecchiature viene comunque eseguita manutenzione periodica e continuativa durante tutto l'anno per garantire poi la massima efficienza in estate. Gli interventi di decespugliamento e sfalcio riguarderanno tutte le aree degli impianti consortili dell'area operativa di Grions, e verranno eseguiti in parte nelle forme dell'amministrazione diretta, cioè senza appaltare i lavori, grazie all'impiego di manodopera consortile.

CAMPOFORMIDO
Primavera con Napoleone

Prenderà avvio venerdì 27 aprile a Campoformido l'iniziativa «Una primavera di cultura... con Napoleone» promossa dall'Associazione «Amici del luogo della firma del trattato di Campoformido». Primo appuntamento il 27 aprile alle 20.30 con il cineforum (nella sala polifunzionale A. Geatti in Largo Municipio), sarà proiettato «I vestiti nuovi dell'imperatore» di Alan Taylor. Introduce Fiammetta Bonsignore, docente di Storia e Filosofia al Liceo Marinelli di Udine. Seguirà il dibattito con il pubblico, ingresso libero.

DOMENICA 29 APRILE SI VOTA ANCHE A TALMASSONS. UN CANDIDATO SINDACO E BEN 52 ASPIRANTI CONSIGLIERI

Pitton corre in solitaria

Si potrebbe dire che a Talmasson – domenica 29 aprile – quella di **Fabrizio Pitton** sarà una corsa in solitaria. Ma, decisamente, non è così. O almeno non lo è del tutto. Certo, è l'unico aspirante alla carica di primo cittadino, ma a sostenerlo – in un paese di poco più di 4mila abitanti – ci sono ben 4 liste, un piccolo esercito di 52 candidati al Consiglio comunale: paradossalmente, in numero maggiore rispetto ad altri Comuni dove ci sono più candidati a sindaco. Ma veniamo alle liste che sono «Lista civica presente per Talmassons», «Per Talmassons», «Forza Talmassons» e «Punto di Incontro» e contano tra le loro fila 19 donne, 13 under 30, di cui 8 con meno di 25 anni.

Dunque, nessuna insidia? Attenzione, il rischio è che se non andrà a votare il 50% più uno degli aventi diritto non ci sarà nessuna elezione e a reggere le sorti del Comune sarà chiamato un commissario.

Intanto, intervistato da «La Vita cattolica», Pitton – 46 anni, consigliere comunale (eletto nella lista «Punto di Incontro») con delega ad associazioni, partecipazione e rapporti con i comuni limitrofi e presidente del Consiglio provinciale di Udine – per prima cosa ci tiene a sottolineare la continuità con l'Amministrazione precedente guidata da Piero Mauro Zanin (candidato in Regione con Forza Italia): «Abbiamo mantenuto anche la stessa coalizione della precedente tornata elettorale – spiega –, e devo dire che vedere così tanti candidati è un grandissimo risultato perché vuol dire che ci sono entusiasmo e voglia di mettersi in gioco, segno di freschezza dell'ente e che il lavoro fatto per promuovere la partecipazione, tessendo continue relazioni con la comunità, ha dato i suoi frutti».

E rispetto al programma elettorale spiega: «Non facciamo promesse irrealizzabili, ma mettiamo in campo progetti concreti. Ad esempio, ai due tratti di piste ciclabili che abbiamo già realizzato (che collegano Flambro a Talmassons e Flumignano a Sant'Andrat) aggiungeremo il collegamento Flumignano-Talmassons, questo per favorire una mobilità sostenibile e in sicurezza. Inoltre, la nostra attenzione al decoro urbano e al recupero degli edifici storici del territorio ci porta – dopo il recupero dell'ex cinema di Flambro trasformato nel "Teatro dei Piccoli" – ad avviare il terzo lotto di lavori (finanziato da fondi regionali per circa 800 mila euro) del recupero dell'ex Municipio dove troveranno spazio la nuova biblioteca, il centro multimediale e un piccolo parco giochi». Firmata da poco anche una convenzione con Amga-Era che vedrà la sostituzione di mille punti luce con tecnologia a led. A Talmassons inoltre è previsto un intervento di riqualificazione di piazza Valussi.

«In tema di sociale, la nostra azione amministrativa – continua Pitton – sarà ancora al fianco della famiglia, anche con sistemi di sgravio delle tariffe e riduzioni delle tasse su scaglioni di reddito e misure a sostegno della natalità. Una misura che abbiamo sostenuto per aiutare le famiglie, ponendo attenzione anche al commercio locale, è stata quella della distribuzione di buoni spesa, divisi per fasce di reddito, per quasi 50 mila euro da spendere nei negozi di Talmassons». «Ci impegneremo poi nella valorizzazione del tessuto associativo, la creazione della Consulta delle associazioni e l'attenzione per queste preziosissime realtà hanno dato i loro frutti: sono una decina i nuovi sodalizi nati negli ultimi anni, molte di queste impegnate proprio nel sociale».

Nella foto: Fabrizio Pitton, candidato Sindaco di Talmassons.

ANNA PIUZZI

Inaugurata a Codroipo la nuova galleria «SpaziD'arte»

Nuova linfa e imprenditorialità femminile a Codroipo, dove venerdì 13 aprile è stata inaugurata la nuova galleria «SpaziD'arte», nei sottoportici commerciali del centro storico che affacciano su piazza Garibaldi e dove un tempo c'era un noto negozio di abbigliamento. Il progetto nasce dall'idea di Katia Fior, da sempre amante dell'arte, che ha voluto realizzare un luogo dove si potesse vivere l'arte a 360 gradi, dalle esposizioni ai corsi. Già all'inaugurazione si sono potuti ammirare pezzi pregiati di importanti autori friulani, dai quadri di Antonio Fontanini alle sculture di Giulio Candussio. I progetti per il futuro prevedono l'esposizione periodica di autori noti, gli spazi per quelli emergenti che vogliono farsi conoscere, i corsi (tra quelli già in programma quello di acrilico su tela con Simone Fantini, pittura ad olio con Paolo Mattiussi, acquerello con Maria Grazia Comand, aerografia con Emiliano Movio). In arrivo anche corsi dedicati al mosaico, al disegno digitale e al disegno con modelle dal vero; mentre sono in fase di studio gli incontri con artisti, le esposizioni di dipinti personali, la fotografia digitale, le presentazioni di libri, le mostre fotografiche, il simposio dell'arte e la realizzazione di ulteriori spazi da dedicare ai bambini per le prime esperienze coi colori. La nuova attività SpaziD'arte si trova in Via Candotti, 41 a Codroipo (nell'area commerciale dai mattoni rossi), per informazioni si può telefonare al 392.5909614 oppure visitare la pagina Facebook o scrivere aspazidartecodroipo@gmail.com

RIVIGNANO
Con la Banda Primavera torna Musicando

Anche quest'anno la Banda Primavera di Rivignano promuove l'iniziativa «Musicando: percorsi di musica tra didattica, arte e cultura».

La manifestazione si aprirà giovedì 19 alle 20.45 nel ricreatorio parrocchiale di Rivignano con una serata a carattere storico dal titolo «Don Albino Perosa e la sua musica: tra tradizione ed estro». A questo primo appuntamento dedicato all'illustre concittadino nonché compositore, docente e direttore d'orchestra al conservatorio Tomadini di Udine, interverrà David Giovanni Leonardi, docente di Storia della Musica al conservatorio Tomadini. Nel corso della serata vi saranno degli intermezzi musicali a cura del Coro Parrocchiale San Lorenzo di Rivignano e della soprano Anna Viola. Venerdì 20 aprile alle 20.30 nell'Auditorium di Rivignano andrà invece in scena la serata «Musicalmente Insieme», concerto conclusivo del progetto che la Banda Primavera ha promosso nelle classi quinte dell'Istituto Comprensivo di Rivignano.

I laboratori per bambini

Si arriva quindi al cuore della manifestazione. Sabato 21 al mattino, nella sede della Banda Primavera in via Manzoni 6, ci sarà il momento dedicato ai piccoli e ai piccolissimi con due laboratori musicali gratuiti dal titolo «Pam-Pam Il mio primo concerto», a cura della maestra Eleonora Santonastaso. L'iniziativa è rivolta ai bimbi da 0 a 3 anni (dalle 9.45 alle 10.45) e da 3 a 6 anni (dalle 11 alle 12), previa prenotazione. Nel pomeriggio un altro laboratorio gratuito a cura di Luca Fabio Bertolli, psicologo e musicoterapeuta dal titolo «Musica da chef: laboratorio di improvvisazione musicale e culinario». Questa volta sono invitati i bambini delle classi prima, seconda e terza delle scuole primarie (dalle 14.30 alle 15.30) e i ragazzi delle classi quarta e quinta (dalle 16 alle 17).

Si proseguirà quindi nell'auditorium comunale alle 18 con la Rassegna delle Bande Giovanili, che vedrà la partecipazione della Banda Giovanile di Lavariano, quella di Villesse-Turriaco e della Banda Giovanile Primavera di Rivignano. A conclusione uno spazio di divertimento ed intrattenimento per i giovani musicisti a cura del gruppo «Animasogni» di Rivignano.

Musica e degustazioni

Domenica 22 aprile alle 10 è previsto l'appuntamento «Aperitivo in musica – Guida all'ascolto, La Melodia» a cura del maestro Simone Comisso; a seguire una degustazione di vini dell'azienda agricola Eugenio Collavini, accompagnata da prodotti locali. Nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30 nella sede della Banda Primavera, si terrà il laboratorio di percussioni afro-cubane, a cura del maestro Pietro Sponton. L'iniziativa è rivolta a ragazzi dai 14 anni in su e agli adulti, con un costo di partecipazione di 20 euro. Alle 18 nella Cantina del Morarat di Rivignano, la chiusura della manifestazione vedrà come ospite d'eccezione il Mac Saxophone Quartet, un gruppo di virtuosi del saxofono tra i quali il friulano Alex Sebastianutto, con cui la Banda Primavera ha già avuto il piacere di collaborare in passato.

«Musicando» è una iniziativa nata nel 2017 con l'intento di proporre un contenitore di appuntamenti di vario genere e di varie espressioni musicali, con lo scopo di rivolgersi alle diverse fasce di popolazione, facendo così scoprire le grandi potenzialità della musica, come fattore educativo, culturale e sociale.

L'iniziativa vede il maestro Simone Comisso come direttore artistico, il patrocinio del Comune di Rivignano Teor, della regione Friuli Venezia Giulia e dell'Anbima FVG.

Per informazioni e prenotazioni ai laboratori è sufficiente contattare i numeri 329/3231412 o 320/2256225 o attraverso il sito internet della www.bandaprimavera.it.

M. M.

le notizie

■ MARANO
Archeologia sommersa

L'archeologia sommersa al largo delle nostre coste: questo è il filo conduttore tematico del ciclo di incontri promosso dal Comune di Marano e dal Museo Archeologico della Laguna come iniziativa collaterale alla mostra «Il senso della scoperta. Nuove testimonianze archeologiche dalla terra e dal mare nella Laguna di Marano», visitabile nel museo fino al 1 maggio 2018. Nell'incontro del 21 aprile, nella vecchia pescheria, Valentina Degrassi e Gilberto Penzo, prendendo spunto dal rinvenimento del relitto di imbarcazione romana avvenuto nel 1972 nella zona del Lisert presso Monfalcone, parleranno rispettivamente del paesaggio del Lacus Timavi, l'antico bacino lagunare punteggiato da isole e da ville marittime, e dell'architettura navale dell'alto Adriatico nella sua evoluzione dall'età romana a quella moderna. Nell'ultimo appuntamento del 27 aprile, in apertura Carlo Beltrame racconterà come dal rinvenimento casuale di un pezzo d'artiglieria da parte di un peschereccio maranese al largo di Punta Tagliamento si è arrivati a scoprire e a conoscere l'unico relitto noto di un vascello del Regno d'Italia napoleonico: il brigantino Mercurio, affondato sotto il fuoco delle navi britanniche durante la famosa battaglia di Grado del 1812.

■ PRECENICCO
Alimentari per la Caritas

La Coop di Precenicco ha organizzato anche quest'anno una raccolta di prodotti alimentari in favore della Caritas di zona, avendo a cuore la realtà delle famiglie in difficoltà sul nostro territorio. L'iniziativa si terrà sabato 5 maggio, con orario continuato, dalle 8.30 alle 19, presso il supermercato in via Malignani, strada statale per Latisana.

■ CERVIGNANO
Archeologia con l'Einstein

Sarà la quarta Liceo Scientifico del Polo liceale «A. Einstein» di Cervignano del Friuli (e non di Latisana, come erroneamente scritto sul numero di Vita Cattolica del 28 marzo), sede associata dell'Isis della Bassa Friulana, a partecipare al progetto «Archeologia pubblica», ideato dall'Università di Udine assieme al Comune di Aquileia, la Soprintendenza e la Fondazione Aquileia e che partirà nei prossimi mesi con una campagna di scavo nelle Grandi Terme di Aquileia.

■ PALMANOVA
Concerto in Duomo

Sabato 21 aprile, nel Duomo di Palmanova, si terrà un concerto dell'Orchestra e del Coro del Conservatorio statale di musica «Jacopo Tomadini» di Udine. In programma l'esecuzione del «Gloria» di Antonio Vivaldi (1678-1741) e lo «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736).

■ PALMANOVA
Alunni in festa

Venerdì 20 aprile, in piazza a Palmanova, alle ore 10, «Festa della pace» con la Scuola dell'Infanzia paritaria «Regina Margherita», il Nido integrato di Palmanova, i «grandi» della Scuola dell'Infanzia di Jalmicco e le classi prime della Scuola primaria di Palmanova. Il tema della festa è «Abbracciami».

■ LIGNANO
Arriva il Bitcoin

Triveneto Servizi è l'azienda veneziana che distribuirà in tutta Lignano Sabbiadoro la tecnologia dei pagamenti con Bitcoin. Grazie al consenso Giorgio Ardito, noto imprenditore della località, verrà attivato questo metodo di pagamento presso gli stabilimenti balneari di Lignano Pineta, l'Hotel President Lignano e il Porto turistico Marina Uno Resort. «Abbiamo fatto in modo che Lignano Pineta sia la prima spiaggia in Europa dove si possa prenotare un ombrellone pagando con bitcoin, anche online», afferma Marco Zuin, socio di Triveneto Servizi.

DA MAGGIO A GIUGNO VIA VOLTON, A LATISANA, SARÀ CHIUSA PER ESSERE RIASFALTATA E ALLARGATA, GRAZIE AD UN ACCORDO DI PROGRAMMA CON LIGNANO E SAN MICHELE

A nuovo la strada dei danni

Lavori urgenti: 10 all'anno le richieste di risarcimento danni a causa delle buche. D'estate 2 milioni di transiti da parte di turisti bibionesi. Galizio: «Va regionalizzata»

Partiranno ad inizio maggio, per durare fino a giugno, i lavori di riasfaltatura e parziale allargamento di via Volton, la stretta strada in Comune di Latisana che nei mesi estivi si sobbarca il traffico di circa 2 milioni di auto. Sono quelle dei turisti che, uscendo dal casello autostradale di Ronchis di Latisana, dopo aver percorso la statale 345 Latisana-Lignano, utilizzano via Volton per raggiungere Bibione. Ad annunciarlo è il sindaco di Latisana, Daniele Galizio, ricordando che l'intervento è stato reso possibile grazie ad un accordo di programma con i Comuni di Lignano e San Michele al Tagliamento-Bibione.

«Si tratta di lavori urgentissimi – spiega Galizio –. La strada è piena di buche oltre che molto stretta, al punto che da quando sono diventato sindaco, due anni fa, il Comune ha ricevuto una ventina di richieste di risarcimento da parte delle assicurazioni per danni alle autovetture e ai motoveicoli causati dalle buche», questo nonostante Galizio, appena divenuto sindaco, avesse imposto un limite di velocità di 30 chilometri all'ora, proprio per le condizioni disastrose della strada.

L'intervento di messa in sicurezza sarà radicale in quanto consisterà, oltre che nella riasfaltatura, anche nella sistemazione del cosiddetto «cassonetto», ovvero la massicciata che si trova sotto l'asfalto. Si provvederà inoltre, spiega il sindaco «anche ad un allargamento di circa un metro dei tratti più stretti della carreggiata, così da renderla di larghezza costante e più sicura». Inoltre, il Cafc (Consorzio acquedotto Friuli centrale) ha colto l'occasione per sostituire anche le tubature dell'acquedotto. I due cantieri, comunque, procederanno parallelamente. «L'obiettivo – precisa Galizio – è concludere tutto entro giugno, così da riaprire la strada per luglio, anche se è difficile dare una totale garanzia sui tempi, in quanto può sempre insorgere, in corso d'opera, qualche problema imprevisto che causa ritardi».

L'intervento costerà circa 300 mila euro e sarà finanziato, oltre che dal Comune di Latisana, anche da Lignano (85 mila euro) e San Michele-Bibione (100 mila euro). «L'accordo di programma – prosegue Galizio – è un esempio importante di collaborazione tra comuni contermini. Noi siamo partiti dal presupposto che questa strada viene percorsa da meno dell'1% di cittadini di Latisana, per cui abbiamo chiesto una collaborazione ai due Comuni più interessati dal traffico di quest'arteria, pur consci del fatto che i turisti in transito sono una risorsa anche per Latisana».

Sebbene importante e urgente, tuttavia l'intervento non sarà risolutivo. Visti i volumi di traffico che la piccola stradina si sobbarca ogni anno, sarebbe necessario un allargamento maggiore. «Per questo – prosegue Galizio – da anni chiediamo una regionalizzazione di questa strada comunale con il passaggio a Friuli Venezia Giulia Strade. Finora ci è stato risposto negativamente poiché secondo la Regione la futura costruzione di un casello autostradale ad Alvisopoli, tra Bibione e Portogruaro, farà diminuire i transiti su via Volton *(vedi l'articolo sotto)*. In realtà, a nostro avviso, per lo meno i turisti provenienti da Tarvisio e diretti a Bibione continueranno ad essere indirizzati dai loro navigatori ad uscire dall'autostrada a Ronchis piuttosto che fare un percorso molto più lungo per Alvisopoli. Per questo motivo, assieme a Lignano, riformuleremo alla prossima amministrazione regionale la richiesta di regionalizzare via Volton».

STEFANO DAMIANI

SEVEGLIANO
Col Cif donne insieme in preghiera per la pace

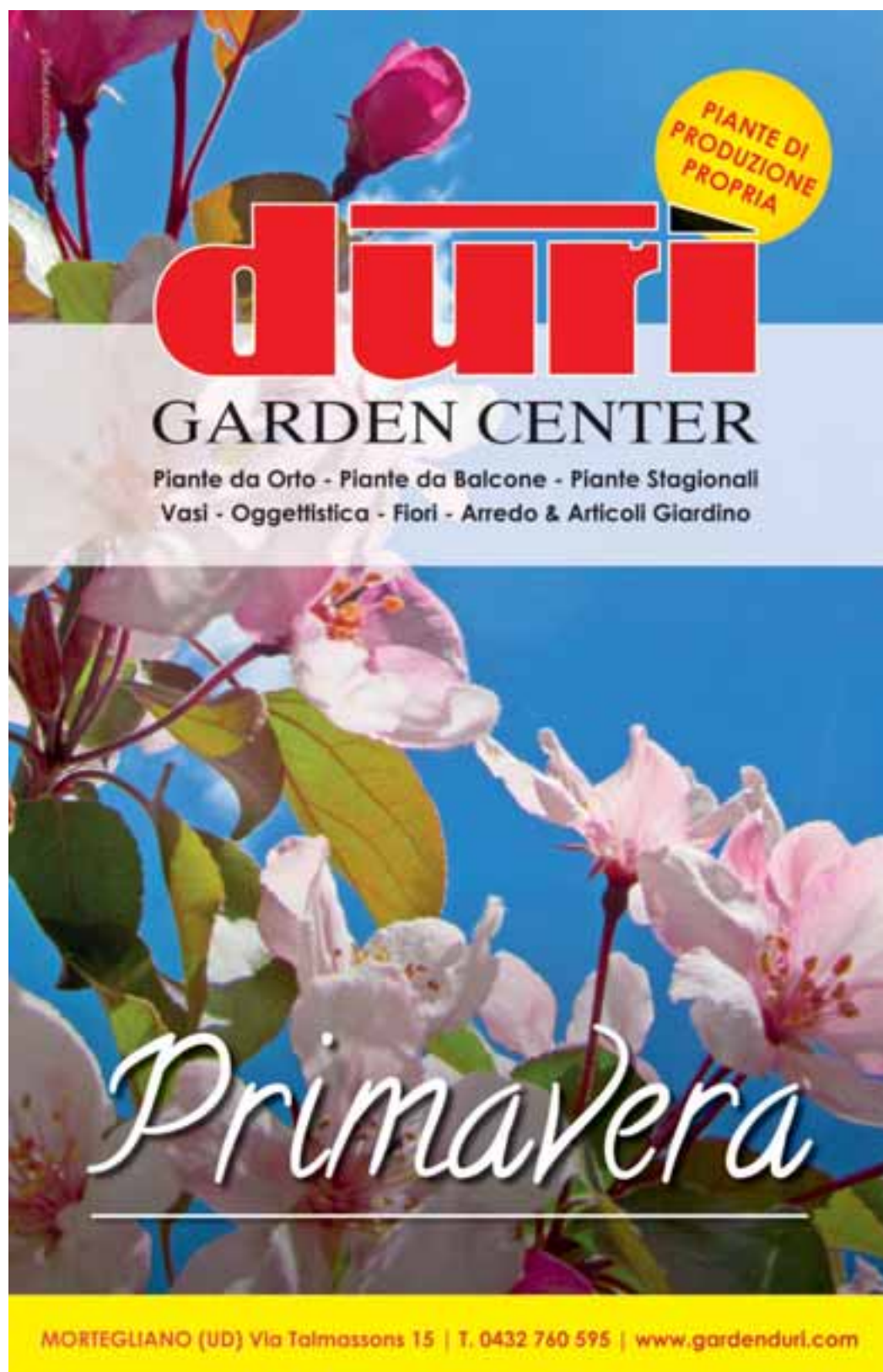
Il Centro Italiano Femminile provinciale di Udine e quello regionale del Friuli Venezia Giulia organizzano l'incontro «Donne insieme per pregare per la pace».

Si terrà martedì 24 aprile dalle ore 15.00 alle ore 17.00 nel salone della Scuola dell'Infanzia «Maria Bambina» di Sevegliano di Bagnaria Arsa.

Saranno presenti le rappresentanti di varie fedi religiose e ciascuna reciterà una preghiera per la pace nel mondo. Lo potrà fare anche nella propria lingua con la conseguente traduzione in italiano. Tali preghiere possono essere espressione di un modo comune di sentire il valore della vita, della pari dignità di uomini e donne e della necessità di collaborare insieme per costruire un mondo appunto di pace. Possono anche essere l'inizio o il proseguo di un percorso di conoscenza reciproca e collaborazione attraverso cui superare atteggiamenti, talvolta presenti, di contrapposizione, di rancore, di odio e di violenza.

«Pur nella consapevolezza dell'esistenza di differenze – scrive Sandra Nobile, presidente regionale del Cif – ci anima la fiducia che ognuna delle rappresentanti, anche a nome di tutti gli aderenti al medesimo credo, sappia trovare nella propria forma religiosa non ciò che divide, ma ciò che unisce».

Introdurrà e concluderà l'incontro Cecilia Schiff, vicepresidente comunale Cif di Sevegliano.

CASELLO DI ALVISOPOLI
Cargnelutti: «Accelerare i tempi di costruzione»

Sulla questione della realizzazione del casello di Alvisopoli, ai fini alleggerire il traffico su via Volton, è intervenuto nelle scorse settimane il consigliere regionale Paride Cargnelutti *(nella foto a destra)*, con un'interrogazione alla Giunta, nella quale chiedeva notizia sullo stato di programmazione della realizzazione dell'opera.

Il casello, evidenzia il consigliere regionale, alleggerirebbe considerevolmente il traffico balneare sulla 354, snellendo i passaggi per la barriera di Latisana e sgravando in parte il flusso delle automobili dei vacanzieri da via Volton, l'arteria che collega la statale con Bibione. «Il problema del traffico e della sicurezza stradale della S.R. 354 – conferma Cargnelutti – affligge la Bassa friulana ormai da anni. Durante l'estate la situazione diventa di difficile gestione e il flusso dei turisti stranieri diretto a Bibione confluisce naturalmente sul casello di Latisana, provocando code e disagi insostenibili agli abitanti di Palazzolo, Precenicco e della stessa Latisana. La realizzazione di Alvisopoli è necessaria, urgente e quanto mai strategica per la risoluzione del problema sul nostro territorio anche in relazione ai perduranti e invasivi lavori della terza corsia».

Cargnelutti sottolinea, inoltre, «la ravvisata necessità di intervenire strutturalmente su via Volton, arteria che nel periodo estivo è percorsa da migliaia di turisti e da numerosissimi pendolari residenti nella bassa friulana che lavorano nella vicina località balneare veneta».

Cargnelutti, appreso delle rassicurazioni relative alla programmazione dell'opera, sostiene quindi l'urgenza di accelerare sui tempi di realizzazione del casello di Alvisopoli.

calendario prossimo

GEMONA
Passeggiamo insieme

Ogni giovedì l'associazione 18 Maggio 1370, in collaborazione con i Comuni della Collinare, propone passeggiate di gruppo ad andatura moderata adatta a tutti. La passeggiata è lunga 2-3 km su un percorso accessibile, preceduta da una breve sessione di esercizi di mobilità e flessibilità articolare. Saranno previste brevi soste presso punti d'interesse storico, artistico e naturalistico.

CAMPOLESSI
Sagra di San Marco

Fino al 25 aprile continuano i festeggiamenti al coperto a Campolessi di Gemona. Grande pesca di beneficenza, piatti tipici di qualità con la cucina ben fornita e ottimi vini con sommelier. Non solo musica ma anche teatro e tante iniziative che caratterizzano questa festa a Gemona in borgata di Campolessi.

RIVIS (SEDEGLIANO)
Festa delle rane

Dal venerdì 20 aprile a domenica 20 maggio ecco la sagra delle rane a Rivis di Sedegliano. Ben cinque settimane di intrattenimento allegro nell'area del parco naturale sul Fiume Tagliamento. Le migliori specialità di cottura non solo di rane ma anche calamari, oltre che pollo allo spiedo e assortimento formaggi locali. Il tutto accompagnato da ottima musica e coinvolgenti giochi popolari.

PULFERO
Pulfero cammina 2018

Dal 20 al 22 aprile 4ª edizione di «Pulfero incanta – incontri e scoperte senza confini», rassegna che propone conferenze e mostre, e per domenica 22 un'escursione alla scoperta delle bellezze delle pendici della Kraguenza, o in alternativa una visita turistica della Grotta di San Giovanni d'Antro, ad opera del Gruppo Speleologico Valli del Natisone.

CHIAVRIS (UDINE)
Festa di San Marco

Dal 21 al 29 aprile l'importante parrocchia di San Marco in Udine si veste di festa. Musica di gran qualità, giochi per bambini, mercatini e tanto sano divertimento. Pesca di beneficenza e fornitissimi chioschi enogastronomici.

COSEANO
Sentieri di Luce

Sabato 21 aprile presso la chiesa parrocchiale dedicata a San Giacomo apostolo, verrà proposto «Sentieri di Luce», attraente rappresentazione del gruppo «Emmaus Ensemble» composto da coristi, strumentisti e attori, messi artisticamente in scena da valenti tecnici.

CLAUIANO (TRIVIGNANO)
Sagra di San Marco

Dal 21 al 25 aprile Clauiano, uno tra i borghi più belli d'Italia, festeggia in patrono San Marco. In questo contesto ha vita la tradizionale sagra, contrassegnata da richiami locali, insieme a tanta allegria, musica, giochi e buon cibo.

JUTIZZO (CODROIPO)
Sagra di San Marco

Da sabato 21 a domenica 29 aprile ecco la sagra di San Marco a Jutizzo di Codroipo, a occidente del nostro territorio. Tradizionale appuntamento articolato su un vivace mix di sport, musica, ballo e spettacoli. Il tutto corredato da attraenti stand enogastronomici.

LIGNANO SABBIADORO
Lignano in fiore

Dal 21 aprile al 1° maggio Lignano propone uno tra i suoi grandi eventi con la «Festa dei fiori»: classico e rinomato appuntamento di primavera che qui diventa una vera festa ormai giunta alla sua 32ª edizione.

PRADAMANO
Pradamano in festa

Dal 21 aprile al 1° maggio la parrocchia Santa Cecilia propone Pradamano in festa, evento che si articola attraverso una serie movimentata di serate di vera allegria perché focalizzate sullo stare bene insieme. Non solo quindi un'ottima cucina e fornitissima enoteca, ma anche intrattenimenti musicali, mercatino fiori, pesca di beneficenza e un'area giovani.

PRIMULACCO
Festa dei fiori

Dal 21 aprile al 1° maggio classica manifestazione primaverile a Primulacco di Povoletto con la Festa dei fiori. Rinnovata nella sua veste espositiva esuberante di colori e specialità florealistiche, quest'anno la festa propone nuove iniziative d'intrattenimento con stand che imbandiscono prelibate carni alla brace.

GRADISCA D'ISONZO
Ethnic Festival

Dal 21 al 25 aprile e dal 28 aprile al 1° maggio si svolgerà la 19ª edizione di un evento diventato ormai emblema della gradevole città. Un appuntamento multietnico e multiculturale, che dà espressione in questa terra di confine ad una varietà di lingue, usi, costumi e tradizioni. Lo sport fa da collante ad una girandola di manifestazioni, attraverso percorsi animati da ritmi, musiche e spettacoli. E notevoli stand enogastronomici.

SPILIMBERGO
Tiliment Marathon Bike

Il 21 e 22 aprile la gara friulana – entrata a far parte del prestigioso circuito «UCI MTB Marathon World Series» come tappa di una Coppa che si misura sulle lunghe distanze – si svilupperà tra strade e sentieri della Pedemontana, dove convergeranno insieme a numero pubblico i migliori atleti della specialità.

AONEDIS (SAN DANIELE)
Sagre di San Marc

Mercoledì 25 aprile gran assortimento di folklore e tradizioni in scena in un'autentica sagra paesana sulle sponde del Tagliamento, ad Aonedis. Alle 11.00 si celebra la Santa Messa e poi pranzo e cena sul prato accompagnati da buona musica dal vivo.

ENEMONZO
Festa del salame di Carnia

Mercoledì 25 aprile si terrà il concorso che vede misurarsi i migliori norcini carnici per l'elezione del salame più buono, nel rispetto delle tradizioni del territorio. Saranno allestiti attraenti chioschi per la degustazione di salame e piatti tipici, il tutto accompagnato da allegre esecuzioni musicali.

GORGO (LATISANA)
Sagra degli asparagi

Il 25, 27, 28, 29 aprile e l'1, 4, 5, 6 maggio ritorna quella che, da piccola festa di borgata quale era nella prima metà del Novecento, è diventata ormai una complessa e ricca manifestazione dedicata al prodotto per eccellenza di questa stagione il re asparago. Enoteca, chiosco della birra, giochi gonfiabili per bambini, tanta musica e una ricca pesca di beneficenza, oltre che naturalmente una vasta scelta gastronomica a base – neanche a dirlo – di asparagi.

TAVAGNACCO
Sagra degli asparagi

Il 27, 28, 29, 30 aprile e l'1, 5, 6, 12 e 13 maggio Tavagnacco mette in scena il meglio di sé con la rinomata Festa degli Asparagi che quest'anno raggiunge l'82a edizione. Appuntamento rinomato e, su vasto raggio, imperdibile.
Anche quest'anno la festa sarà ritmata dalle attività che tradizionalmente la connotano, cui non mancherà di aggiungersi un carosello di novità, imperniate sulla gastronomia locale. Nei giorni dell'evento ci sarà un'esposizione riguardante l'intero mondo dell'asparago e ad un certo punto si svolgerà la premiazione dei migliori asparagi prodotti in Regione. Il tutto con l'intrattenimento di ottima musica.

Per i Comitati organizzatori che desiderano segnalare su La Vita Cattolica feste, sagre, manifestazioni rievocative, biciclettate o camminate, in programma sul loro territorio, possono inviare notizia corredata degli elementi più caratteristici a questo indirizzo e-mail:
festesagre@lavitacattolica.it

Felice traccia della Pasqua nel carcere di Udine

La Santa Pasqua ha lasciato una positiva traccia tra i detenuti della Casa Circondariale di Udine, dove – molto atteso – ha celebrato l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Hanno colpito le parole che egli ha pronunciato all'omelia, commentando la parola di Dio della liturgia del giorno: «Se nella vita di tutti noi albergheranno – come lievito buono – sentimenti positivi, questi lieviteranno e cambieranno il nostro cuore e i nostri atteggiamenti. E noi diventeremo pane buono, pane spezzato per noi e le nostre famiglie». Al termine della S. Messa si è tenuto un ricco rinfresco, cui hanno personalmente contribuito anche i volontari della mensa di via Ronchi. Questi, all'antivigilia della Pasqua, avevano provveduto a far pervenire un pacco dono contenente beni di prima necessità alle persone indigenti, senza amici o parenti. I reclusi dal canto loro hanno provveduto ad una raccolta di solidarietà da destinare alle «Sorelle dei Poveri» di Fraelacco di Tricesimo che gestiscono il Centro psico-pedagogico «Villa Santa Maria dei Colli» frequentato da minori in difficoltà e bambini diversamente abili. I frutti della Pasqua, appunto.

Piano salute messo a rischio per l'alta montagna

Caro direttore,

i Comitati a difesa dell'Ospedale «San Michele» di Gemona e della Sanità pubblica dell'Alto Friuli seguono con molta preoccupazione gli sviluppi del dibattito innescatosi tra l'Ordine dei medici e gli infermieri operanti nel sistema dell'Emergenza/Urgenza regionale.

Il nostro territorio è già stato pesantemente colpito dalla attuale Riforma sanitaria, con la perdita del Pronto Soccorso di Gemona, della sua Area di Emergenza e delle postazioni Obi, trasformato in Punto di Primo Intervento sulle 24 ore e dal mancato, contestuale potenziamento del Pronto Soccorso di Tolmezzo. Con quest'ultimo che ha visto un aumento esponenziale dei carichi di lavoro e l'inevitabile prolungamento dei tempi d'attesa. Un territorio che ora si trova di fronte a una nuova minaccia riguardante la gestione delle situazioni potenzialmente critiche per gli abitanti delle zone montane e pedemontane.

Nonostante sia stato fatto un passo in avanti con l'attivazione delle quattro postazioni nelle zone montane, con la dotazione di ambulanze di tipo A con l'infermiere a bordo e quindi, secondo la normativa, con un mezzo di supporto avanzato, si apprende che ora tutti questi progressi verranno messi in discussione da una dura presa di posizione dell Ordine dei medici e con un ritardo incomprensibile di 25 anni.

Ricordiamo che l'Alto Friuli è privo di un'automedica di supporto, pur prevista dal Piano Emergenze/Urgenze, che non ha ambulanze medicalizzate, che l'elisoccorso regionale interviene in situazioni di traumatismi gravi o nelle zone impervie e che da sempre è noto che sulle ambulanze sono presenti degli infermieri appositamente formati e con grande esperienza in situazioni d'emergenza.

Questi equipaggi sono sempre stati la garanzia di un intervento celere e incisivo, come unica risposta in un territorio orograficamente difficile e ne sono testimoni migliaia di abitanti che ne hanno beneficiato. Oltre alla preoccupazione per la protezione della propria professionalità, stupisce che l'Ordine dei medici non proponga alternative concrete a colmare il gap da loro stessi denunciato, ma insinui solamente l'intenzione di limitare l'intervento degli infermieri a mera assistenza (e quale sarebbe?) durante le situazioni che mettono a rischio la vita dei cittadini lontani dai Pronto Soccorso e con le percorrenze lunghissime.

Non si legge che propongano un medico su ogni ambulanza, non si trova la proposta di un adeguato numero di automediche distribuite sul territorio, in particolare su quello montano. Nulla di tutto questo. Allora dovranno forse spiegare ai 100 mila abitanti della montagna, che in un prossimo futuro la differenza tra la vita e la morte sarà affidata squisitamente alla buona sorte! Stupisce inoltre, che lo stesso Ordine non intervenga invece con la stessa veemenza nei confronti dei propri membri.

Un esempio significativo? Quello relativo ai medici di continuità assistenziale, che secondo le direttive regionali dovrebbero prendersi il carico totale degli utenti sul territorio, aumentando il trattamento a domicilio, con la presenza costante di 12 ore al giorno e invece, da moltissime segnalazioni che ci giungono, così non è. Risultano a tal proposito, ingenti incentivi economici erogati dalla regione nei loro confronti, ma nella realtà non si sono riscontrati cambiamenti oggettivi a beneficio della popolazione. Si continua ad assistere alle richieste di visite al Pronto Soccorso per "accertamenti e le cure del caso", visite erogate su appuntamento o dirottamento diretto al 118, anche per le situazioni croniche o per problematiche assistenziali.

I Comitati in rappresentanza della popolazione dell'Alto Friuli esigono risposte immediate sulla sorte che attende i propri cittadini, che pagano le tasse e la sanità come tutti gli abitanti della Regione e non sono più disposti a fare la parte dei condannati a morte in quella che ha gli aspetti di una guerra di personalismi.

GIUSY GUBIANI
[COMITATI A DIFESA DEL SAN MICHELE DI GEMONA]

Marciapiedi massacrati chi risarcirà gli udinesi

Gentile direttore,

strade e marciapiedi della città di Udine sono massacrati (come se non lo fossero già abbastanza) dai lavori delle imprese di telefonia, che transennano e occupano, con materiali e mezzi, spazi anche quando non vi lavorano subito o in modo continuativo. Una volta finiti i loro lavori, poi, non ripristinano mai a regola d'arte, ma lasciano nelle strade dossi e cunette e nei marciapiedi avvallamenti. Mi si dice (ma non ho trovato sufficienti conferme) che avrebbero praticamente carta bianca in base a disposizioni dell'UE sull'estensione della banda larga e della fibra: ma è accettabile questo modo di operare? I cittadini saranno mai risarciti per tutti questi disagi?

SERGIO FANTINI
[UDINE]

Apertura della pesca le malinconie di un appassionato

Caro direttore,

per un pescatore stagionato come il sottoscritto, l'apertura della stagione della pesca è quasi un rito ancestrale: levataccia al buio (quest'anno ci si è messa pure l'ora legale), stipati in macchina i vari attrezzi del mestiere con una dose di buona volontà e via, verso la meta prefissata sul fiume. Ma sulla via del ritorno emergono alcune considerazioni: troppe le assenze, evidente la mancanza di entusiasmo, situazioni che devono pur nascere da qualche causa, o più d'una. Ad esempio, quest'anno l'Ente Tutela Pesca non è più il nostro Ente (quello di noi pescatori, quello voluto con la legge 19 del 1971); la politica ha ormai fagocitato anche questo nostro piccolo feudo, le nostre acque regionali; gli hanno anche cambiato nome: ora si chiama Ente Tutela Patrimonio Ittico (quale patrimonio se i pesci sono spariti, e sui nostri fiumi... stendiamo un velo pietoso!).

Certo che ultimamente anche il nostro E.T.P. aveva compiuto grossi errori: acquisto di allevamenti decotti, morie varie di pesce pregiato, organizzazione dispendiosa ed elefantiaca, ed anche il progetto marmorata, nonostante le buone intenzioni, non si è rivelato un gran ché. Ma l'errore che più rimproveriamo al nostro «vecchio» E.T.P. è quello di aver perso di vista l'ambiente, la cui salvaguardia non può prescindere dall'habitat dei fiumi e dalla conservazione del pesce; negli anni '80/90, quando i pescatori friulani erano ben cinquantamila, e l'ambiente non era ancora stato aggredito dai vari scempi ecologici, pesce ce n'era per tutti, e si riproduceva in maniera naturale.

Ora i pescatori si sono ridotti a diciassettemila, e di pesce quasi neppure l'ombra, salvo le quattro codelle seminate! I fiumi di risorgiva dell'alta e bassa pianura friulana sono stati inquinati da decine di depuratori mal funzionanti, da migliaia di tonnellate di fertilizzanti e diserbanti riversati nelle falde, nonché dai liquami fuorusciti dalle decine di allevamenti ittici, privi di ogni più elementare impianto di depurazione; e il danno è arrivato fino in laguna! Per quanto riguarda i nostri fiumi (dove ancora scorre un po' d'acqua), non basta che guardarsi intorno: in Carnia centinaia di micro-impianti idroelettrici hanno disseccato gran parte del tessuto venoso costituito dai torrenti delle valli alpine, nell'alta pianura i prelievi irrigui e le grosse captazioni idroelettriche mettono in asciutta decine di km di fiume (leggi Tagliamento e Isonzo) riducendo nel contempo l'afflusso sotterraneo che alimenta la linea delle risorgive a valle di Codroipo; inoltre la cattiva o assente manutenzione degli alvei, non ha fatto che creare ulteriori degradi ed erosioni spondali e fluviali.

Chi per anni ha seguito queste acque, ha visto sparire, gradualmente ma inesorabilmente, tutta la vita del fiume: le zone di frega che erano la culla della nuova popolazione ittica, i piccoli pesci restati in secca sui greti, la popolazione delle effimere che, schiudendosi dai «pascoli» maturi dei fondali verso il pelo dell'acqua, la faceva ribollire dalle bollate dei temoli, delle trote e dei cavedani, che gareggiavano con le rondini, loro dirette concorrenti nel cibarsi di tali insetti, ed ora rarefatte paurosamente anche quelle!

Se non bastasse ancora, con la pedestre interpretazione della direttiva europea sulla semina di specie alloctone (ittiche e non), si pensa di ripopolare le nostre acque esangui con la trota marmorata, pesce notoriamente carnivoro ed adatto solo ad acque di pianura ricche di microfauna , dove invece la catena alimentare è da tempo stata distrutta, così che il pesce immesso, non trovando nulla di cui cibarsi, muore ... di fame! Per il sottoscritto, dopo tanti anni e i dolci ricordi del passato, questo degrado stringe il cuore e l'unica considerazione che mi viene è che ormai abbiamo superato il punto di non ritorno.

GIANCARLO BONORIS
[SAN DANIELE]

Disfidâ la furtune

Sul Corriere della Sera di vuê G.A. Stella al ripuarte in plene pagjne il spieli dal zuc di azard in Italie. Si discôr di passe 100 miliards di euros tal 2017, il 6 par cent in plui rispiet al 2016 ma il 142 par cento in plui rispiet al 2007. Ven a stâj 1.697 euro pro capite jenfri i citadins cun plui di 18 agns.

Il retôr de universitât di Rome La Sapienza al à calcolât che i talians a spindin 100 euro pe «formazion» e 300 pal «zuc di azard2, dulà che in Gjarmanie al sucêt juste il contrari. E al Stât talian ce j vegnie di dut chest flum di bêçs? Une miserie: l'1,13 par cent par chel che si inten al azard sul web, ma ancje il 2 par mîl in cualchi câs. Fruçons, insumit.

Dulà si disfidie di plui la furtune? Mancul tal Sud e plui tal Centri e tal Nord Italie. O vin scrit 1.697 euro pro capite, ma a L'Aquila 2,204, a Teramo 2.472, a Prato 3.796. Sul gjornâl no vegnin citadis lis provinciis furlanis (darest no son plui). No vin i numars dal 2017, ma chei dal 2016 sì. Poben, seont i Monopolis di stât, pe provincie di Udin ognidune des fameis e à spindût 2.896 euro al an (1.320 pro capite), 241 euro al mês: in Slot a son stâts zujâts 236,3 milions di euro, 169, 4 milions in VLT, 104 milions online; pal Totocalcio nancje 200 mîl euro. Par Triest si à 1.415 euro pro capite, par Gurize 3.319 euro par famee tal an , 1.556 pro capite, par Pordenon 3.275 par famee e 1393 euro pro capite.

di Duili Cuargnâl

In chescj zugs di azard, a disin, a son presintis lis mafiis che tes VLT-Slot-Online a netin i bêçs sporcs par mieç di societâts leadis a lis 'ndrangheta, camore e mafie.

Insumis tal 2016 il Friûl Vignesie Julie, seont i numars dai Monopolis di Stât, al à brusâts plui di 1,6 miliards di euro tal zûg di azard, 3.008 par famee al an, ven a stâj 250 euro al mês, plui de metât di ce che une famee ea spind par mangjâ e bevi (421 euro). Ducj bêçs robâts a la economie sane e produtive. E podaspo si lamentìn sui puests di lavôr che a mancjn. Par no discori dai costs sociosanitarîs, dai dams familiârs e ce.

A chest proposit si vares di ricuardâ ce che al à dite don Luigi Ciotti al Festival dal gjornalisim di Perugje: ven a stâj «la sigurazion pandude agns indaûr che il zug legâl al vares imbrenât chel no legâl e jere il piês buridon. I numars lu disin a clâr: e jè stade la ufiarte di azard a incressi la domande e no il contrari».

Cundiplui a cheste spese di azard legâl si vares di zontâ un âtri 20 par cent di zugs no legâi che a son ducj in man a lis mafiis.

Al ven di domandâsi: a cui j convegnie chescj zûgs di azard? No al stât, come che si à dit, no a lis fameis. E alore parcé dut chest buligam di slot machine, di «Grate e vinç»? Par dâj seont a lis mafiis?

E in regjon ce si fasie par cjoli la volte a cheste strassarie di risorsis des fameis? Isal pussibil che a Osôf, il comun che in provincie di Udin al à la primazie sul zug di azard, a sedin dôs grandis salis slot cun tune sessantine di aparats ancje di gnove gjenerazion? O isal normâl che a Resiute (290 abitants) a sedin une dozene di slot par une spese pro capite anuâl di 3.224 euro? Par une vincite di 100 euro?

Si sa che il zug di azard al po deventâ une malatie e cundifat le clamin ludopatie, une dipendence patologjche che il zujadôr nol rive a controlâ. Un azard vêr pe salût de persone, pe sô famee, che compuarte curis particulârs e urgjentis in centris specializâts. Vuarî dal zug di azard nol è facil. I psicologhis a disin che a coventin amancul un dôi agns. Al è tanche pal alcol o la droghe.

Lis statistichis a disin che 43 talians su 100 a an problems di zug di azard. L'Italie e je il prin paîs in Europe par bêçs zujâts in rapuart a la popolazion.

Purtrop il problem dai malâts di zug di azard in Italie al ven ricognossût dome a nivel sanitari, mancul o nuje a nivel politic o statâl. Purtrop. Altri che disfidâ la furtune.

MARCIA DI REDIPUGLIA
25 APRILE 2018
SUL CARSO DELLA GRANDE GUERRA

Percorsi Km 6-13-25
partenza da "la Baita" a Polazzo
Via Stazione
dalle ore 9.00 alle ore 10.00

info@prolocofoglianoredipuglia.it

GRADISCA d'ISONZO
Centro Storico - Parco della Spianata
dal 20 APRILE 2018 al 01 MAGGIO

SINCE 1999

Ethnic festival

stili saperi sapori suoni solidarietà

21 APRILE – COVERBAND

24 APRILE – LA NOTTE DEL MUNDIALITO

30 APRILE – NOTTE in BIANCA Caliente

1° MAGGIO – CONTEST YOUNG ROCK – LOCAL BAND

Info: www.ethnicfest.it Ethnic Festival Gradisca d'Isonzo Tel. +39 333 888 1082

con il patrocinio

le notizie

FILM
«Callas» a Gemona

Scomparsa nel 1977 a soli 53 anni, Maria Callas è la cantante d'opera più famosa di tutti i tempi, eppure «Maria By Callas», il lavoro che le ha dedicato il giovane regista Tom Volf, ha il marchio dell'originalità. È un film affascinante e rivelatore per chi non conosce o conosce solo superficialmente la Callas, ma capace di sorprendere anche il pubblico più esperto. Presentato in anteprima all'ultima edizione della Festa del Cinema di Roma, grazie a Lucky Red «Maria By Callas» arriva ora nelle sale italiane. La Cineteca del Friuli lo propone mercoledì 18 aprile al Cinema Sociale di Gemona in doppio spettacolo, alle 17 e alle 21.

CORO «V. RUFFO»
«Carmina Nova» in cd

S'intitola «Carmina Nova. Ad cantum leticiae» ed è l'ultimo lavoro discografico del Coro Vincenzo Ruffo Città di Cervignano diretto da Davide Pitis. Il cd verrà presentato domenica 22 aprile alle ore 11 a Palazzo Mantica di Udine, sede della Società Filologica Friulana (ingresso libero), per un incontro moderato dal musicologo Alessio Screm. L'album è un'antologia di venti brani appena pubblicata dall'etichetta internazionale Calendula Musica Rainbow Classics e raccoglie l'evoluzione della musica sacra corale dal Medioevo al primo Settecento, attraverso autori rappresentativi dell'area nordica italiana, alternati da un'accurata selezione dei «Capricci» di Vincenzo Ruffo, interpretati da un ensemble francese specializzato nella musica profana del periodo umanista. Il coro è accompagnato da Fabio Accurso al liuto, Erika Baumann alla viola, Mark Hervieux e Claire Secordel ai flauti dolci ed Hélène Rydzed alla viola da gamba.

Un thriller aprirà il 20 aprile la 20ª edizione del Far East Film Festival

Cinema e molto di più

Far East Film Festival compie vent'anni: un traguardo che è frutto dell'infaticabile ed appassionato lavoro dell'efficientissimo staff del Cec di Udine, un evento che ha contribuito a far conoscere la città di Udine a livello internazionale. Il festival si svolgerà dal 20 al 28 aprile: nove giorni di film (complessivamente 81) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e al Visionario e di eventi nel cuore della città.

Fin dalle origini la «missione» del festival è stata quella di portare sugli schermi udinesi anteprime di film asiatici. Nel programma di questa edizione sono presenti ben sei anteprime a livello mondiale, tra cui, nella serata inaugurale, «Steel Rain». È un film d'azione di produzione sudcoreana: durante un golpe, un agente nordcoreano fugge a sud assieme al suo leader, che è rimasto ferito, nel tentativo di tenerlo in vita e di evitare una guerra in Corea. Il film è stato realizzato per Netflix, il servizio di streaming online on demand che consente agli abbonati di guardare film, serie televisive e altri prodotti di intrattenimento su una vasta gamma di dispositivi connessi a internet. Un film, quindi, che milioni di persone vedranno sugli smartphone o altro, ma che solo a Udine si potrà vedere sul grande schermo. Nella stessa serata anche un film poliziesco malese: «Crossroads: One Two Jaga».

Tra le altre anteprime sono da segnalare «Tremble All You Want», commedia sentimentale made in Japan; «Our Time Will Come», di coproduzione Cina-Hong Kong, un dramma di guerra sulla resistenza anti-giapponese nel 1942; «Chedeng and Apple», un film filippino che riecheggia le avventure di «Thelma e Louise»; «A Better Tomorrow 2018», remake del famoso film d'azione del 1986 diretto da John Woo; «1987: When the Day Comes», sui drammatici eventi di quell'anno durante il regime militare nella Corea del Sud; «Wolf Warrior II», superproduzione cinese e campione d'incassi, un mix di esaltazione dell'eroismo, effetti speciali e nazionalismo che, sul modello dei moderni film di guerra hollywoodiani, mettendo in scena una sorta di Rambo cinese, racconta anche la crescente potenza di Pechino in Africa (gli esterni sono girati in Sud Africa).

Nella foto: una scena di «Steel Rain», il film sudcoreano che aprirà il Feff.

Se l'interesse di Far East Film Festival è principalmente focalizzato sulle produzioni più recenti del cinema asiatico, non manca, come di consueto, l'attenzione nei confronti del passato. In questo caso, gli organizzatori del festival hanno voluto rendere omaggio a un celebre regista, diventato grande amico di Udine (tanto che nell'autunno del 2003 vi ha anche girato un film, «Yesterday Once More»), ovvero Johnnie To, realizzando il restauro, in collaborazione con «L'Immagine ritrovata di Bologna», del suo film «Throw Down». Quest'opera viene presentata nella serata di chiusura del festival assieme al thriller indonesiano «Night Bus».

Come sa bene chi ha frequentato il Far East Film Festival, questo appuntamento udinese non è solo cinema, con tante proiezioni, presenza di divi e registi, incontri tra professionisti del settore, produttori, distributori, come «Ties That Bind», workshop di coproduzione Asia-Europa, e «Focus Asia», ma anche una festa che vuole coinvolgere l'intero centro della città con oltre cento appuntamenti collaterali, a partire dalla serata di venerdì 20 aprile con una danza tipica del capodanno cinese in via Mercatovecchio, allestita ad hoc, cui seguirà un concerto di tamburi giapponesi Taiko, strumenti tradizionali usati nella musica popolare e religiosa.

Tra le tante iniziative organizzate in occasione del festival, oltre a concerti, mostre, laboratori, cosplay contest, ampio spazio è dedicato anche alla cucina asiatica; in particolare un ristorante temporaneo, che lo chef Luca Catalfamo, fondatore della casa Ramen di Milano, gestirà al Visionario per tutta la durata del festival, offrirà la possibilità di gustare quello che, pur di origine cinese, è diventato un piatto tipico giapponese. Che cos'è il ramen? Un piatto di tagliatelle di frumento servite in brodo di carne o pesce, insaporito con salsa di soia o miso (condimento derivato dai semi della soia gialla) e con guarnizioni in cima, come maiale affettato, alghe marine secche, cipolla verde, mais.

CARLO GABERSCEK

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Gioielli, è la creatività a contare, specie con i materiali di scarto

Contrariamente a quanto si pensa, si può fare gioielleria senza oro e pietre preziose, ma usando la propria fantasia creativa e materiali riciclati. Lo si può vedere in «Metamorfosi», l'esposizione aperta fino al 25 aprile nella sala espositiva della **Fondazione Cassa di Risparmio** di Gorizia (via Carducci 2. Apertura: venerdì ore 10-12; 15.30-18.30; sabato e domenica 9-12; 15.30-18.30). La mostra espone 59 opere create per un concorso internazionale, che si propone il tema della Metamorfosi, cioè come trasformare in gioielli materiali di scarto. L'idea nasce dall'orafo Sergio Figar, di cui è in corso una mostra alla Casa Zanussi di Pordenone, e ha coinvolto 49 artisti provenienti da 11 nazioni (Italia, Francia, Argentina, Spagna, Brasile, Colombia, Germania, Cile, Olanda, Costa Rica, Stati Uniti).

Elegante l'allestimento che vede al centro degli spazi l'esposizione dei gioielli vincitori del concorso tra cui la spilla «A fior d'acqua» realizzata con foglie di cipolla plastificata e la collana «I ricordi», formata da diapositive legate da fili di lana. Nei gioielli contemporanei, infatti, non conta la preziosità dei materiali, ma la creatività dell'orafo nell'inventare nuove combinazioni. Numerose sono le opere che usano materiali tessili, come si vede nella scenografica collana «Flora» di Angela Bassi, nel bracciale di Jessica Grespi o in quello di Manuela Scannavini. Non c'è però materiale che non possa essere trasformato dalla fantasia: così Sabrina Bottura trasforma un tappo di champagne e una valvola di pentola a pressione in anello monumentale, Mario Albrecht lavora materiali isolanti a formare delle spille, Elisa Lanna modella lattine di alluminio per la collana «Tubì in tre dì». Molto usati sono anche i materiali vegetali naturali come le bucce di arancia, utilizzate come stampi da Sergio Mazzola *(nella foto)*, o le cortecce trasformate da Lanfranco Brisighelli. Sempre significativi i titoli delle opere come la collana «Leaf by Leaf» di Ilaria Pompei, premiata e diventata logo della mostra.

Accanto al contemporaneo, una sezione della mostra è interamente dedicata alla raccolta di preziosi provenienti dal Monte di Pietà di Gorizia, insieme a una selezione di gioielli collezionati dal goriziano Lodovico Mischou, solo occasionalmente visibili al pubblico. Si datano dalla fine del XVIII secolo ai primi decenni del XX e sono già stati oggetti di numerose mostre come «Aureo-ottocento». Ad essi si affiancano alcune reinterpretazioni delle tipologie storiche eseguite a merletto a fuselli dalla Scuola Merletti di Gorizia.

GABRIELLA BUCCO

Un paese 1000 viaggi

UDINE - CHIESA DI SAN FRANCESCO
«VIAGGIO CINE-FOTOGRAFICO FRA LE MONTAGNE D'ITALIA (NELLA FOTO DI LUCIANO GAUDENZIO IL MONTE CANIN). FINO AL 10/06; GIOVEDÌ E VENERDÌ ORE 16-19.30; SABATO E DOMENICA 10.30-13 E 16-19.30

Le altre mostre della settimana

- **ESPERIENZE DAL '68 IN FRIULI V.G.**
  Udine - palazzo Morpurgo,
  Fino al 7/05; gio-ven-sab 9-13; 15.30-19; dom 9-13
- **LANFRANCO BRISIGHELLI CATTIVO FRANK**
  Trieste - Consiglio Regionale, piazzale Oberdan
  Fino al 31/05; da lun a gio 9.30-12.30; 14.30-17.30; ven 9.30-13
- **AMELIE GUYONNET. LE PICCOLE EMOZIONI CREANO IL MOSAICO**
  Cividale - Azienda Roncal, via Fornalis 148
  Fino al 31/05; da lun a ven 9-12; 13-19; sab 9-17
- **ELISABETTA D'AUSTRIA. DONNA, IMPERATRICE, VIAGGIATRICE**
  Gorizia - Museo Santa Chiara, corso Verdi 18
  Fino al 10/06; ven-sab 10-13; 15.30-19; dom 10.30-13; 15.30-19.30

Dormire sano, benessere italiano.
dorelan
dormire bene vivere meglio
il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Nominata la nuova commissione per l'arte sacra. Vicende di un'istituzione tra passato e presente

«Custode» dei beni culturali

L'organismo rinnovato ha un ruolo consultivo, ma nevralgico nei settori dell'arte, dei beni culturali e dell'edilizia di culto, finalizzata ad esaminare i progetti, le richieste e le iniziative che le Parrocchie presentano tramite i loro legali rappresentanti, i parroci, per ricevere l'approvazione.

Nelle foto: a destra, esposizione di Crocifissi e di Pietà nella mostra del 1958 nel battistero della cattedrale; a fianco, Branco, parrocchiale di S. Francesco (1971), architetto R. Fiorini; sotto, un codice esposto alla mostra del 1968.

IL 18 APRILE INIZIERÀ i lavori la nuova «Commissione per l'Arte sacra, i beni culturali e l'edilizia di culto». Il suo mandato quinquennale giungerà al 2022. L'arcivescovo ne è il presidente, mons. Guido Genero vice presidente; membri di diritto Giuseppe Bergamini del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, don Loris Della Pietra dell'Ufficio liturgico, mons. Sergio Di Giusto dell'Economato e Ufficio amministrativo, mons. Sandro Piussi, dell'Ufficio Beni Culturali. Membri di nomina sono mons. Livio Carlino, gli architetti Massimo Bortolotti, Christiano Sacha Fornaciari, Sandro Pittini, gli ingegneri Federico De Monte, Raffaele Venir, gli storici dell'arte Luca Mor, Dania Nobile. Per la sezione liturgico-musicale i professori Lino Falilone, mons. Angelo Rosso, Giovanni Zanetti.

I programmi sono enunciati dal nuovo Statuto che l'arcivescovo ha contestualmente approvato sulla traccia del precedente del 1999.

Organo consultivo

La Commissione è un organo consultivo dell'arcivescovo nei settori dell'arte, dei beni culturali e dell'edilizia di culto, finalizzata ad esaminare i progetti, le richieste e le iniziative che le Parrocchie presentano tramite i loro legali rappresentanti, i parroci, per ricevere l'approvazione.

L'attenzione per i beni culturali, che fu da sempre attiva nella Chiesa, dalla metà Ottocento inizia uno sviluppo sempre più intenso. Entrato il Friuli nell'amministrazione del regno d'Italia fu l'arcivescovo Andrea Casasola (1863-1884) ad attivare dal 1867 un «Consiglio di sorveglianza canonica sui beni ecclesiastici»; nel 1899 l'arcivescovo Pietro Zamburlini istituì i «Deputati per l'arte sacra e i monumenti sacri». Dopo che papa Pio X ebbe richiamato con particolare attenzione e sollecitudine l'episcopato italiano, la nostra diocesi il 22 febbraio 1908 si dota di un «Commissariato diocesano pei documenti e pei monumenti custoditi dal clero». Urgente è la necessità di assicurare e regolare la conservazione degli archivi, dei monumenti ed oggetti d'arte, custoditi dal clero. Lo scopo preciso è di assicurare e migliorare la conservazione dei beni, tanto nel senso che non vengano alienati, quanto in quello che siano custoditi in buone condizioni. La Santa Sede sollecita i vescovi ad aggiungere ai due commissari ecclesiastici, uno per i documenti e uno per i monumenti, anche componenti laici, per coadiuvare l'opera loro.

Nomi di primordine

Questi furono nomi di prim'ordine nell'ambiente udinese e friulano. È commissario per i documenti mons. Giacomo Marcuzzi (1841-1912), canonico di Udine e storico che nel 1910 scriverà la storia dei sinodi della Chiesa di Aquileia dai primordi al 1584; e con lui don Giuseppe Vale (1877-1950), storico locale, bibliotecario e archivista, che accompagnò i vescovi Anastasio Rossi e Giuseppe Nogara nelle visite pastorali monitorando il patrimonio culturale di ogni parrocchia - e il cividalese don Luigi Zanutto (1856-1918), storico ed erudito. Per i monumenti commissario è mons. Giovanni Trinko (1863-1954), poliglotta, geografo attento agli aspetti economici e modelli sociali; e con lui lo storico mons. Pietro Dell'Oste (1859-1949), parroco, e il letterato don Fabio Simonutti (1854-1940).

Da commissariato a commissione

Dal Commissariato si passò alla Commissione per l'Arte Sacra. Il cardinale segretario di Stato Gasparri il 1° settembre 1924, notificata ai vescovi l'istituzione della Pontificia Commissione per l'Arte Sacra, stabiliva che dovessero essere istituite quanto prima in ogni diocesi le Commissioni Diocesane o – se sembrava meglio – regionali d'Arte Sacra col medesimo scopo della Commissione Centrale. «Esse saranno come l'organo dell'attività episcopale in questo nobilissimo campo e faranno capo, per tutte le incombenze opportune, alla pontificia Commissione Centrale. Sarà quindi particolar compito di queste commissioni locali di procurare: la compilazione degli inventari degli oggetti d'arte; la formazione e l'ordinamento dei musei diocesani; l'esame dei disegni dei nuovi edifici, ampliamenti, decorazioni, restauri ecc.; il promuovere, mediante libri, conferenze, lezioni ecc., il gusto e la cultura artistica nella diocesi o nella regione, massime in quelle persone che per l'ufficio, come i fabbricieri, per le condizioni di fortuna o altre qualità personali possono più utilmente concorrere alla buona causa dell'arte religiosa: e il procurare con opportuni espedienti (per es. Società degli Amici dell'arte) di raccogliere, anche per mezzo di tenui offerte, mezzi necessari per supplire alle insufficienti entrate rimaste nelle chiese».

Il 30 marzo 1926, l'arcivescovo Antonio Anastasio Rossi (1910-1927) in ottemperanza alla circolare vaticana del 1° dicembre 1925, costituiva la Commissione. Ne furono membri ecclesiastici: Ivan Trinko, Giuseppe Vale, Pietro Dell'Oste, Fabio Simonutti e Giacomo Cappellari di Pesariis (1864-1941) con qualità di architetto e capomastro, e membri laici l'architetto, Cesare Miani (1891-1961) – nonno del compianto Leonardo che sarebbe stato lui pure membro della Commissione – e il pittore Giovanni Moro (1877-1949). Furono in seguito aggiunti Angelo Sello (1881-1973), l'arredatore cui sarebbe stato dedicato l'Istituto d'arte a Udine, e il conte Enrico del Torso (1876-1955), erudito e storico.

L'attenzione per i beni culturali, che fu da sempre attiva nella Chiesa, dalla metà Ottocento inizia uno sviluppo sempre più intenso. Nel 1867 l'arcivescovo Andrea Casasola attivò un «Consiglio di sorveglianza»

Norme o suggerimenti pratici saranno dati sull'esempio della Pontificia Commissione Centrale; furono inseriti in appendice agli atti del secondo Sinodo diocesano del 1926. Nel marzo 1927 la Rivista Diocesana pubblica il Regolamento per la Commissione. Nel novembre 1935 l'arcivescovo Giuseppe Nogara (1928-1955) aggrega don Luigi Florida, Carlo Someda de Marco, direttore del Museo Civico di Udine, e Diego Mistruzzi; dal 1946 al 1949 ne farà parte anche il pittore Giovanni Moro.

Possiamo suddividere l'intensa attività della Commissione in due fasi, la prima delle quali giunge al terremoto del 1976.

Il mandato dei membri è quinquennale, rinnovabile; dal 1951 ricordiamo l'avvocato Giuseppe Marioni (1880-1957), il cancelliere mons. Domenico Garlatti, il bibliotecario don Pietro Bertolla; dal 1956 il preside dell'Istituto magistrale don Achille Comoretto, lo storico mons. Gian Carlo Menis, alla cui direzione è affidata la costituzione del museo diocesano d'arte sacra; dal 1961 l'architetto Pietro Zanini; dal 1968 don Domenico Pecile, che ne fu il nuovo segretario; dal 1973 l'artista Ernesto Mitri, lo storico dell'arte Giuseppe Bergamini, il friulanista mons. Pietro Londero.

Il richiamo di Nogara del 1953 ai sacerdoti: «Si rivolgano a professionisti-artisti capaci non solo di svolgere il tema assegnato, ma di sentirlo cristianamente»

La Commissione promuove mostre e iniziative che valorizzano l'arte sacra come quella che si tenne in relazione al Congresso Eucaristico del 1937. È in rapporto con la Commissione pontificia e con quella che allora era la règia Soprintendenza alle Belle Arti con sede a Trieste. Nel 1935 presiede alla sezione d'arte sacra di quella che a Gemona fu la prima mostra dell'artigianato friulano. Ne fu il curatore don Giuseppe Marchetti (1902-1966), allora la personalità più completa di ricercatore degli aspetti della cultura locale che contribuì alla conoscenza dei beni culturali con «La scultura lignea nel Friuli» nel 1956, quindi nel 1958 con «La scultura medievale in Friuli» e nel 1962 con la monografia «Domenico da Tolmezzo». Fu il pioniere nel censire a puntate l'edilizia minore, riunita nell'edizione postuma del 1971 «Le chiesette votive del Friuli».

Gli anni del dopoguerra e della prima repubblica furono vivaci per attività e iniziative. Dall'episcopato di Nogara, attraverso quello di Giuseppe Zaffonato (1956-1972) e durante il primo biennio di Alfredo Battisti (1972-2000) la Commissione è impegnata a promuovere una significativa stagione per l'edilizia ecclesiale, che da par suo sarebbe stata illustrata da Luciano Perissinotto, in seguito divenuto membro della Commissione, in «Architettura sacra nella diocesi di Udine 1945-1974», mentre la riforma liturgica stimola a progettare le soluzioni per i nuovi altari «verso il popolo». La Commissione vigila sulla correttezza delle procedure, dell'esecuzione dei progetti, e non sottace silenzi e inadempienze di istituzioni pubbliche. I verbali registrano le collaborazioni con la Soprintendenza. Ricordiamo nel 1958 la mostra di Crocifissi e di Pietà nel Friuli nel battistero della cattedrale in occasione dei restauri da questa eseguiti degli affreschi trecenteschi; i provvedimenti congiunti per le chiese disastrate nell'alluvione del 4 novembre 1967; nel 1969 gli interventi di sistemazione all'interno del duomo di Cividale. Quanto ai beni librari, per la prima volta a metà 1968 in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale presso il neo costituito Museo diocesano nel nuovo Seminario è allestita una mostra di codici liturgici aquileiesi. Don Francesco Quai, pur non membro della Commissione, redigeva una dettagliata catalogazione delle opere d'arte nelle chiese della Carnia.

La voce del vescovo Giuseppe Nogara

Ancora attuale è la voce di Giuseppe Nogara (1927-1955). Nella Rivista Diocesana del 1951 registra come «anche nella nostra Arcidiocesi si notò, in questi ultimi tempi e si nota pur ora, un fervore di opere per costruzioni di sale e teatri parrocchiali, per ricostruzioni, ampliamenti, abbellimenti di cappelle e di chiese. Ma Noi dobbiamo amaramente rilevare che la maggior parte dei lavori di ampliamento e di abbellimento degli edifici sacri o di parte di essi – la cui spesa ammonta talvolta a qualche milione – non fu sottoposta o non fu approvata dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra come comanda il Sinodo. Se i lavori sono stati eseguiti in massima a regola d'arte, alcuni furono invece condotti da incompetenti con grave offesa al buon gusto o con oltraggio al monumento cui venivano applicati o con trascuranza delle esigenze liturgiche. Pertanto, mentre lodiamo e ringraziamo i parroci, gli Enti e quanti si prestarono per quest'opera di decoro e d'arte, non possiamo fare a meno di richiamare i medesimi alle seguenti norme». Per cui stabilisce che: «Nessun lavoro … potrà essere eseguito, se prima non sia stato sottoposto ed approvato "definitivamente" dalla Commissione per la parte artistica e dalla Curia per il preventivo di spesa».

Ribadisce come sia «severamente proibito alienare arbitrariamente qualsiasi oggetto del culto o di proprietà della chiesa o del beneficio: per gli oggetti artistici o archeologici è richiesta sempre l'autorizzazione della S. Sede...Chi non ottemperasse alle Nostre disposizioni, oltre che incorrere nelle pene stabilite e a giudizio Nostro, risponderà "personalmente" dei lavori male eseguiti e dovrà personalmente sostenere le spese del rifacimento del lavoro a giudizio e per mandato della Commissione d'Arte».

Quanto alla vendita di mobili antichi di chiesa, Nogara ritorna nel 1952: «Ci è stato riferito che in questi ultimi tempi girano per l'Arcidiocesi alcuni antiquari perlustrando chiese con lo scopo di acquistare mobili antichi (segnatamente sedie, poltrone, banchi), che si afferma non essere più necessari all'uso liturgico. Anzi alcuni parroci avrebbero già provveduto a vendere tale materiale. Pertanto, ancora una volta, mettiamo in guardia i sacerdoti a non alienare suppellettili di chiese se prima non sono in possesso dell'autorizzazione della Commissione e della Soprintendenza».

Nella Rivista Diocesana del 1953 un nuovo richiamo a «quei pochi che, pur di fare, operano con grettezza e miopia; ciò che costringono, dopo non molto tempo, a rifare il già fatto». Inoltre si ammoniscono nuovamente «quelli che, operando di impulso, svendono agli scaltri statue e quadri e vari altri oggetti del culto, per riattare il tetto, che minaccia un crollo, per rifare il tinteggio, le malte ecc.. Queste clandestine svendite "a fin di bene" sono talvolta delitti contro la storia, l'arte, il patrimonio delle nostre chiese e le leggi ecclesiastiche». Quindi «per non spendere male o due volte i soldi raggranellati con pena, questa Commissione raccomanda ai sacerdoti: che si rivolgano per qualunque lavoro a professionisti-artisti capaci non solo di svolgere il tema assegnato, ma di sentirlo cristianamente: che non incomincino lavori nelle chiese senza avere prima fatto approvare i progetti dalla Commissione diocesana; che si guardino dall'alienare oggetti od arredi sacri che per antichità ed arte costituiscono una ricchezza controllata anche dallo Stato attraverso i competenti organi della Soprintendenza e dell'Ispettori, i quali potrebbero intentare un processo al trasgressore. La Commissione prega infine tutti i Curatori d'anime di non trasformare la Chiesa in una bottega da rigattiere, accettando dal buon popolo e collocando in alto ed in basso, a destra ed a sinistra, negli angoli e sulle pareti, statuine di gesso o di cera, oleografie ecc.… con relative mensole, tronetti, altaroli, addobbi ecc. Si abitui il buon popolo a dare con larghezza di cuore il suo modesto contributo; ma per la casa di Dio si conti sempre di fare un'opera che torni a Sua altissima lode e non a nostra confusione».

MONS. SANDRO PIUSSI
DELEGATO AI BENI CULTURALI

dal 18 aprile al 01 maggio 2018

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo
BISCOTTI NOVELLINO CAMPIELLO GR. 700	€ 1,79
CAFFE' HAG CLASSICO BUSTA GR. 250	€ 1,79
PASSATA POLPOSA SANTA ROSA GR. 700	€ 0,55
TONNO RIO MARE GR. 80 PZ. 4+2	€ 4,49
RISO SCOTTI CARNAROLI KG. 1	€ 2,35
PASTA BARILLA KG. 1,5 ASS.	€ 1,35
GONGOLI GRISSINBON OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA GR. 200	€ 0,95
PANE BARILLA GRANO DURO GR. 400	€ 0,88
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA 100% ITALIANO MONIGA DEL GARDA CL. 75	€ 3,99
SAVOIARDI FORNO BONOMI GR. 300	€ 0,79
PICK UP BAHLSEN GR. 112 PZ. 4	€ 0,95
PAVESINI BIPACCO GR. 200 PZ. 2	€ 2,78
ENERVIT G SPORTS ARANCIA E LIMONE GR. 420	€ 4,90
BIRRA GERMANIA PREMIUM LATTINA CL. 50	€ 0,49
BIRRA BECK'S BOTTIGLIA CL. 33 PZ. 3	€ 1,99
BIRRA LAGER BAVARIA IN BOTTIGLIA CL. 66	€ 0,69
SKIPPER ZUEGG ML. 200 PZ. 3 ASS.	€ 0,85
AMMORBIDENTE FELCE AZZURRA 45 LAVAGGI LT. 3 ASS.	€ 1,48
DENTIFRICIO AQUAFRESH ML. 75	€ 0,85
COLLUTTORIO LISTERINE ML. 95	€ 0,79
SPAZZOLINO LISTERINE	€ 0,79
SHAMPOO E BALSAMO GLISS ML. 200/250	€ 1,49
INTIMO NEUTROMED ML. 250 ASS.	€ 1,46
CROCCHETTE ONE GATTO GR. 800 ASS.	€ 2,99
TAPPETTINI ANIMALI FRISKIES 60x60 PZ. 30	€ 4,76
POLENTA BIANCA LA DELIZIA KG. 1	€ 0,55
BIRRA WARSTEINER LT.5	€ 9,50
WURSTEL TIPO HOT DOG KG. 1,3 ca	€ 5,99
SALSICCIA CASERECCIA AL KG.	€ 3,99
TRAMEZZINI BIPACK BERTOLINI GR. 160 ASS.	€ 1,39
UOVA ROBERTI ALLEVATE A TERRA PZ. 30	€ 3,70
PANNA SPRAY FIOR DI NEVE PROFESSIONALE GR. 500	€ 2,79
GRANA PADANO D.O.P. 11 MESI KG. 1 ca AL KG.	€ 7,80
MACINATO MISTO BOVINO E SUINO AL KG.	€ 4,50
BISTECCHE DI COSCIA DI BOVINO CONFEZIONE FAMIGLIA KG. 2 ca AL KG.	€ 7,90
POLPA FAMIGLIA BOVINO ADULTO AL KG.	€ 6,50
BRACIOLE DI VITELLO CON E SENZA FILETTO AL KG.	€ 13,50
SPEZZATINO DI VITELLO AL KG.	€ 8,90
ALI DI TACCHINO AL KG.	€ 1,39
SPIEDINI RUSTICI AL KG.	€ 6,50
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP CON E SENZA PISTACCHI AL KG.	€ 6,90
SPECK DI SAURIS ORO WOLF AL KG.	€ 12,90
FORMAGGIO MONTASIO DOP MORO 60 GG AL KG.	€ 5,50
YOGURT BRUNICO INTERO E MAGRO ALLA FRUTTA GR. 125 PZ. 8	€ 1,59
UOVA LE NATURELLE PASTA GIALLA ALLEVATE A TERRA CAT. M PZ. 10	€ 1,39
WURSTEL WUBERONE DI POLLO GR. 250 PZ. 3	€ 0,79
LC1 VITAL NESTLE' GR. 90 PZ. 8	€ 1,89
FORMAGGIO GRATTUGIATO BIRAGHI GR. 100	€ 0,99
MOZZARELLA DI BUFALA D.O.P. TRE STELLE GR. 125	€ 0,99
PIZZA RISTORANTE CAMEO ASS.	€ 1,69
CALZONE RISTORANTE CAMEO GR. 290	€ 1,59
PATATE ROSMARINE BUITONI GR. 450	€ 1,29
GELATO CARTE D'OR ALGIDA KG. 1 ASS.	€ 3,49

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

Miercus 18
Dedicazion dal Domo di Udin

Joibe 19
S. Marte

Vinars 20
S. S. Gnese

Sabide 21
S. Anselm di Aoste

Domenie 22
S. Gai

Lunis 23
B. Eline Valentinis

Martars 24
S. Fedêl

Il timp
Plois in planure e cualchi neveade su lis monts

Il proverbi
Co si va jù pe aghe, si cjapisi tai baraçs se no si po altri.

Lis voris dal mês
Rarît lis plantis cressudis masse fissis. Prontait par ben i supuarts pai cesarons

Il soreli
Ai 12 al jeve aes 6.13 e al va a mont aes 20

La lune
Ai 22 prin cuart

lis gnovis

UNE ZORNADE PE TIERE
Fieste sostignibil

Vilegnove di Pordenon, in gracie dal grop scout «Vallenoncello Villanova 1» de «Agesci», e devente la capitâl furlane de sostignibilitât, di chê strade de «Zornade de tiere». La celebrazion, cun iniziativis par ducj, dai fruts ai grancj, e tacarà vinars ai 20 par lâ indevant fintremai a domenie ai 22 di Avrîl. La prime dì, si tacarà cu la proiezion dal cine di Cyril Dion e di Mélanie Laurent «Domani», li di «Cinemazero» di Pordenon, a 20.45. Sabide ai 21 di Avrîl (di 15.30), lis stradis di Vilegnove a saran animadis cu la «Fiera delle buone idee»: laboratoris par fruts fra 8 e 11 agns; la mostre des «Missions» dai scouts dal Repart e dal ort sociâl biologjic «Le Coccinelle»; e lis propuestis di «AltroMercato» e dai «Gas», i grops pes compris solidariis. A 16, l'imprenditôr Gabriele Centazzo al sarà il protagonist de convigne su «Il paradigme insostignibil de nestre economie. La strade de ecosostignibilitât». Li dal Oratori «Crist Re», si finirà la zornade a 19.30, cu la «Cene sostignibil». Domenie, a 8.30 e partissarà di place Valle di Valnunciel la spassizade ecologjiche fin li de glesie di San Lenart, dulà che Anna Romano e cjacararà a 10 su «Cognossi il Creât al è il prin pas par salvâlu»; a 11 si cjantarà messe e po si finirà cuntun ghiringhel.

LA STAFETE DES LENGHIS
Comunitât e Sport

Cent e 150 atletis, dai 7 ai 8 di Avrîl, a àn corût di Aquilee a Voleson la seconde stafete des Comunitâts linguistichis dal Friûl, inmaneade de Associazion Maratonine Udinese, cul jutori de Regjon e de «ARLeF». Lis scuadris, intant des celebrazions pe «Fieste de Patrie», a son passadis pai Comuns di Flumisel, Rude, Cjamplunc, Dael, Visc, Palme, Gonârs, Cjasteons di Strade, Talmassons, Bertiûl, Codroip, Vildivar, Morsan da lis Ocjis, Cordovât, Siest, San Vît dal Tiliment, Cjasarse, Sant Zorç da la Richinvelde, San Martin dal Tiliment e Voleson Darzin, percorint 118 chilometris. A la fieste sportive, intitulade «La nestre Patrie, lis nestris lenghis-Naša Domovina, naši jeziki-Unsere Heimat, unsere Sprachen-La nostra Patria, le nostre lingue-Our Homeland, our languages», a àn cjapât part une ventine di associazions e un centenâr di scuelârs.

TAL COMUN DI TRESESIN
Plan di politiche linguistiche

Il prin Comun di Patrie che al à fat bon un «Plan speciâl di politiche linguistiche», seont l'articul 27 de leç regjonâl 29/2017 e de delibare 1039/2015, al è chel di Tresesin. Mediant di chest «Pspl», la Aministrazion comunâl si impegne a planificâ e a fâ, ancje in forme graduâl e cun obietîfs intermedis, lis sôs ativitâts di promozion e di valorizazion de lenghe furlane. Prin di dut, il Comun, in colaborazion cun «ARLeF», al smire di organizâ cors di gramatiche furlane pai dipendents comunâi, par che i ats a puedin jessi scrits ancje par furlan; la redazion bilengâl dal sît internet; la modificazion de segnaletiche di ducj i edificis dal Comun; e la modificazion di dute la segnaletiche stradâl gjestide dal Comun. In curt, Tresesin al presentarà ancje la sô candidature uficiâl par dâi acet a la Fieste de Patrie dal Friûl.

40 agns pe furlanetât dai teritoris di Puart e di Tisane

«L'aga no ni divit»

Il Tiliment nol è un confin, che al divît e che al separe, ma il fîl de schene de Patrie: a son 40 agns che la clape culturâl «la bassa» e lavore, cence padìn, par popolarizâ e par realizâ chest principi, rivocât a fuart ancje ai 6 di Avrîl, li dal municipi di Tisane, intant de fieste pal inovâl dal sodalizi, che al à vût e che al à, fra i siei strissinadôrs, campions come Mario Giovanni Battista Altan e Enrico Fantin di Tisane, Nelso Tracanelli di San Micjêl, Giuliano Bini di Palaçûl, Benvenuto Castellarin di Roncjis e tancj altris di lôr, fîs inamorâts dai paîs disot de Stradalte, fra il Mandament di Tisane e chel di Puart.

Intant de celebrazion di Tisane, Giuseppe Bergamini e Gianfranco Ellero a àn marcât cun precision «La contribuzion culturâl di "la bassa" pe storiografie te Patrie dal Friûl dilunc 40 agns di ativitât». Al president, **Roberto Tirelli**, i à tocjât il compit di palesâ obietîfs, progjets e problemis de clape. Par chel, o vin decidût di intervistâlu.

President, in zornade di vuê, ce ise «la bassa»?

«E je une associazion plene di salût che, in 40 agns di vite, e à lavorât un grum, curant 300 publicazions e 75 numars de sô riviste, screade dal 1978 cu la stampe dal numar unic «la bassa-1». Te nestre clape, si dan dongje par une ativitât di ricercje culturâl, profondide e volontarie, i miôr talents dai 30 Comuns dal Friûl e dal Venit che a àn lis sôs lidrîs te Antighe Tiere di Tisane».

Il vuestri slogan, che al è piturât ancje su la vuestre marche, al è: «L'aga no ni divit». Isal propit cussì? Resistie la furlanetât dal Mandament di Puart o confins aministratîfs fûr dal vade no àno disvinidride la unitât storiche?

«Un cont al è il fat politic e un altri cont e je la dimension culturâl. E je vere che il faliment dai referendums pe riunificazion aministrative dai Comuns sot di Vignesie al à scridelît la sperance di une volte e al à scancelât l'interès de politiche (sì che nissun nol dîs plui nuie nancje sul cont dal Comun di Cint, dulà che il passaç di Regjon al jere stât aprovât de int). Ma il dialic culturâl e la atenzion pe storie, pe culture e pes tradizions a son ancjemò vîfs. La nestre clape e je un grum inlidrisade par dut il teritori e o vin simpri une biele rispueste tai paîs dulà che si presentìn».

Ce segnâi positîfs mertino marcâts di plui?

«Intant, tal nestri diretîf e ai nestris colaboradôrs storics a son daûr a zontâsi studiâts e ricercjadôrs zovins, plens di buine volontât. A cressin ancje lis colaborazions. Par un esempli, o sin za stâts invidâts 3 voltis de Universitât di Vignesie par confrontâ i nestris studis sui boscs de Basse cu lis lôr riflessions sul paisaç. Al reste ancje l'intindiment di publicâ lis miôr tesis di laureade che a studiin il nestri teritori».

Prin nus à declarât che la vuestre clape e sta benon. Ma chê altre dì, a Tisane, nol à dit propit cussì. Anzit, al à fat capî che «la basse» e sta mâl... Ce intindevial?

«La nestre clape e sta mâl se o lin a viodi cemût che nus tratin lis istituzions publichis. A son 5 agns che no ricevìn nancje un finanziament de Regjon Friûl-V. J. e te stesse maniere si compuarte la Regjon Venit, dulà che i finanziaments a son risiervâts dome par chei che si ocupin dal venit. Magari cussì no, no vin grancj jutoris nancje des Aministrazions comunâls. Ur vevin proponût di dânus 100 euros parom, ma a son pôcs chei che nus àn tornât rispueste. Chei che a colaborin di plui a son: Tisane, San Micjêl, Muçane, Palaçûl e Roncjis. Pal rest, o paìn dut di sachete».

Cemût mai di Triest nol rivial plui nissun jutori?

«La nestre pecje, che nus lasse fûr des contribuzions regjonâls pe culture, e je chê che nô o fasìn ricercje storiche e no manifestazions publichis. Noaltris no fasìn «grandi eventi» che i dan lustri e visibilitât a cualchidun... ma o lavorìn tai archivis e ator pal teritori, stampant libris e studis».

Tant e tant, in Friûl si spint un grum pe lenghe furlane.

«Il nestri mût di difindi la furlanetât al passe pe cognossince e pe valorizazion de culture, des tradizions, da la storie des nestris Comunitâts. O pensìn che il furlan si pues salvâlu dome se si salve ancje la vite e la culture furlane».

PAR CURE DI **MARIO ZILI**

Storie de art furlane in lenghe

Cun Ado Furlan l'ultime puntade de rubriche

Ado Furlan nassût a Pordenon tal 1905. Frecuentât la Academie di Vignesie e tal 1930 al à cjapât il diplome. La prime esposizion e fo a Ca' Pesaro, e insieme a altris furlans a Triest. Al à dimostrât di jessi paron de materie che al trasformave intun element vitâl. Tes oparis uficiâls il cuozient inevitabil de retoriche al rivave a jessi superât dal moviment gnervôs de superficie che al realizave sul model dal Michelangelo. La sô prime opare impuartante a forin lis 4 statuis di piere pe Cjase dal Balila di Pordenon tal 1936. Il contrast fra i plans slis e lis part gresis a contribuissin a sotlineâ il dinamisim interni, tradusint lis figuris intune intensitât cromatiche. La stesse sensibilitât le cjatin ancje te statue fate pal Forum Italic di Rome e in diviers lavôrs te citât di Latine. Tai bronzuts al rive ai esits cuntune fuarce di spontaneitât fantastiche. Tal 1939 al à vinçût la borse Marangon di Udin, e si trasferì a Rome partecipant une vore ae vite artistiche de capitâl. Tal 1942 al torne a Pordenon, lavorant une vore e simpri cuntun impegn di realistiche interpretazion, cence nissune tentazion celebrative, anzit si viôt la sô scletece popolâr, pe ardint tension de muse, come che si po notâ tal Bust di Zuan Toni di Pordenon logade al inizi de rive dal cjistiel di Udin. Sôs oparis lis cjatin atôr pal Friûl e in Italie e tal forest.

Cun chest scultôr o sierin la «Storie de art in Friûl» su «La Vita Cattolica». Al è dal 8 di Zenâr dal 2015 che o ai scomençât la mê rubriche, duncje a son trê agns, e o son rivâts cuasi ae fin. Al è clâr che alc dal libri o vin saltât, ancje cumò o concludarin, saltant cualchi toc, par vie che je ore che o lassi chest spazi a altris iniziativis. Us fasarai cognossi miôr i ultins artiscj dal '900 che o vevi tratât, che no fasin part dome de Art dal Friûl, ma de art taliane e mondiâl. Duncje, o finarìn in glorie, come che si dîs par furlan. Ma no pues concludi cul ringraciâ i tancj letôrs che mi àn seguît in chescj agns ancje cun telefonadis par ringraciâmi des tantis bielecis che o ai fat cognossi. Un calorôs mandi.

BEPI AGOSTINIS

Te foto: lo scultôr Ado Furlan.

	giovedì 19	venerdì 20	sabato 21	domenica 22	lunedì 23	martedì 24	mercoledì 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa CANALE 1	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 DON MATTEO 11, serie tv con T. Hill 23.50 Porta a porta, rubrica 01.55 Sottovoce, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA CORRIDA, talent show con Carlo Conti 00.00 TV7, settimanale 01.40 Cinematografo, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.35 BALLANDO CON LE STELLE, show con M. Carlucci 00.35 Top - Tutto quanto fa tendenza, magazine 01.25 Milleeunlibro, rubrica	16.35 È arrivata la felicità, serieTv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.05 Speciale Tg1, rubrica 01.35 Applausi, rubrica	18.45 L'eredità, gioco 20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie TV con L. Zingaretti 23.35 Che fuori tempo che fa	20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 QUESTO NOSTRO AMORE 80, serie Tv con Neri Marcorè 23.30 Porta a Porta, rubrica 01.45 Sottovoce, rubrica	20.30 I Soliti ignoti, il ritorno 21.25 AMICHE DA MORIRE, film con Claudia Gerini 23.25 Porta a Porta, rubrica 01.35 Sottovoce, rubrica a cura di Gigi Marzullo
Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa CANALE 2	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rub. 21.20 THE VOICE OF ITALY, talent show con C. Della Gherardesca 23.35 Stracult live show, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, rubrica 21.20 NEMO NESSUNO ESCLUSO, reportage con E. Lucci 23.50 Tg2 punto di vista, rubrica	18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel 22.10 NCIS: New Orleans, telefilm 23.00 Il sabato della Ds, rubrica	19.35 Squadra speciale Cobra 11 21.05 Lol ;-), sketch comici 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.10 Instinct, telefilm 23.00 La domenica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 IRON MAN 3, film con Robert Downey Jr. 23.30 Night tabloid, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, con L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 HAWAII FIVE-O, telefilm 23.40 Sbandati, con Gigi e Ross 01.10 Digital world, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Quelli che...dopo il Tg, L. Bizzarri, P. Kessisoglu 21.20 UNICI «Lucio Dalla...a modo mio», speciale 23.20 Fan caraoke, gioco
Rai 3 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa CANALE 3	20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 ATTACCO AL POTERE, film con Denzel Washington 23.20 Quante storie, rubrica 01.05 Memex, rubrica con C. Buratti	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CYRANO - L'AMORE FA MIRACOLI, talk show 23.10 Brunori sa, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 Le parole della settimana 21.30 ULISSE IL PIACERE DELLA SCOPERTA, documentario con A. Angela 00.20 Un giorno in pretura	20.00 Blob, magazine 20.30 La difesa della razza, inc. 21.25 SONO INNOCENTE, inchieste con A. Matano 23.50 Brunori SA, rubrica 00.40 1/2 H in più, replica	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 REPORT, inchieste 23.10 Prima dell'alba, inchieste 01.05 Rainews24, notizie	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 01.05 Save the date, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 01.05 Diario civile, doc.
TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 circa CANALE 28	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO, rubrica con L. Davoli 22.50 Karamazov Social Club	19.30 Borghi d'Italia, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 IL MONDO INSIEME, talk 23.30 Visita di Papa Francesco a Molfetta e Alessano	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 Soul, con M. Mondo 21.20 SEGRETI: I MISTERI DELLA STORIA, con Cesare Bocci 23.20 Indagine ai confini del sacro, inchieste	20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Regina Coeli, differita 21.15 SECONDO LO SPIRITO, documentario 22.30 Maria Goretti, film Tv 00.15 Effetto notte, rubrica	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 SCANDALO INTERNAZIONALE, film con J. Arthur 22.45 Today, approfondimento	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 PDF, film con Gregory Peck 23.10 Retroscena, rubrica 23.45 Santo Rosario da Pompei	20.00 Rosario a Maria che ... 20.45 TgTg - Tg a confronto 21.05 È ARRIVATA MIA FIGLIA!, film con Regina Case 22.45 Effetto notte, rubrica 23.20 Retroscena, rubrica
Canale 5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) CANALE 5	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 I.T. - UNA MENTE PERICOLOSA, film con Pierce Brosnan 23.20 Maurizio Costanzo show	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Maria Bouzas 01.00 Striscia la notizia, replica	18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 AMICI, talent show condotto da M. De Filippi 01.00 Speciale Tg5	18.45 Avanti un altro!, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.25 THE WALL, gioco condotto da Gerry Scotti 23.20 Grande Fratello, reality 00.20 X-style, rubrica	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.25 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara d'Urso 01.00 X-style, rubrica	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.20 Striscina la notizina, show 20.40 LIVERPOOL-ROMA, semifinali di Champions League 22.35 Champions League, spec.	18.45 Caduta libera, gioco con Gerry Scotti 20.20 Striscina la notizina, show 20.40 BAYERN MONACO - REAL MADRID, semifinali di Champions League
Italia 1 Tg 12.25-18.30-1.00 circa CANALE 6	19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 EMIGRATIS, real Tv con Pio e Amedeo 00.10 Io vi dichiaro marito e ...marito, film	19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 IL MISTERO DELLE PAGINE PERDUTE, film con N. Cage 00.00 Land of the lost, film	19.00 Ritorno al futuro, film con Michael J. Fox 21.10 MADAGASCAR, film d'animazione 23.10 Lupin III: tutti i tesori del mondo, film d'animazione	19.00 Grande Fratello, reality 19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.50 Lucifer, telefilm 01.45 Studio aperto la giornata	19.15 Grande Fratello, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 IL CAVALIERE OSCURO, film con Christian Bale 00.35 Tiki Taka, talk show sportivo	19.15 Grande Fratello, real TV 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.25 DIRTY DANCING, film con Patrick Swayze 23.35 Walking on sunshine, film	18.25 Colorado Pills, reality 19.15 Grande Fratello, reality 19.35 C.S.I. Miami, telefilm 20.25 C.S.I. scena del crimine 21.20 LE IENE SHOW, show 00.40 I Griffin, cartoni animati
Rete 4 Tg 11.30-18.55-2.00 circa CANALE 4	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Il commissario Schumann	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia 21.15 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da G. Nuzzi 00.30 Donnavventura, reportage	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia 21.15 LA VENDETTA DI LUNA, film con Lisa Vicari 23.25 Interceptor, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado la domenica 21.15 QUALCOSA DI CUI SPARLARE, film con Julia Roberts 23.30 il debito, film	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 I 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI, film con T. Hill 23.40 1921 - Il mistero di Rookford, film	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 COLPEVOLE D'INNOCENZA, film con Ashley Judd 23.40 Ieri oggi italiani, talk show	19.30 L'almanacco di ReteQuattro 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.15 MR. CROCODILE DUNDEE II, film con Paul Hogan 23.35 Benvenuti nella giungla
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa CANALE 7	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da D. Bianchi 01.00 Otto e mezzo, replica	18.05 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 01.00 Otto e mezzo sabato, (r)	15.15 The district, telefilm 16.15 Josephine Ange Gardien 20.35 NON È L'ARENA , conduce M. Giletti 00.40 Faccia a faccia, con Giovanni Minoli replica	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 FAIR GAME - CACCIA ALLA SPIA, film con S. Penn 23.15 L'altra sporca ultima meta 01.15 Otto e mezzo, replica	16.15 The district, telefilm 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show 01.00 Otto e mezzo, replica	16.15 The district, film 18.05 L'ispettore Barnaby 20.35 Otto e mezzo, 21.10 ATLANTIDE, inchieste con Andrea Purgatori 00.10 Otto e mezzo, replica
Rai 4 CANALE 21	20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 PATHFINDER LA LEGGENDA DEL GUERRIERO VICHINGO, film con Karl Urban 22.40 Nemo syrup, magazine 23.50 24, telefilm	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.15 Back 4 - Wake up, rubrica 23.35 The mith - Il risveglio di un eroe, film con J. Chan	15.45 Revenge, telefilm 19.30 Secrets and lies, serie Tv 21.00 BLITZ, film con Jason Statham 22.35 Detective Dee e il mistero della fiamma fantasma, film	15.50 Revenge, telefilm 19.30 Secrets and lies, serie Tv 21.00 LA CONGIURA DELLA PIETRA NERA, film con Michelle Yeoh 22.50 Criminal minds, telefilm	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol :-), sketch comici 21.00 HOME SWEET HELL, film con Katherine Heigl 22.35 Train to Busan, film 00.35 24, telefilm	19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol :-), sketch comici 21.00 THE ONES BELOW, film con Clémence Poésy 22.40 La battaglia dei tre regni 01.10 24, telefilm	17.30 Revenge, telefilm 19.00 Desperate Housewives 20.35 Lol ;-), sketch comici 21.00 MACGYVER, telefilm 23.20 Fargo, serie TV 00.15 24, telefilm
Rai 5 Tg 18.45-0.55 circa CANALE 23	19.05 Simon Schama, il potere dell'arte, documentario 19.55 DON PASQUALE, Opera in tre atti di Gaetano Donizetti 22.20 Nat King Cole: afraid of the dark, film doc.	21.15 THE SENSE OF BEAUTY, «L'atlante della bellezza» 22.10 La grande avventura dell'arte 23.00 Now more than ever: the history of Chicago, film	20.25 Oikumene, documentario 21.15 NOTTI AMARE, spettacolo comico con Leonardo Manera 22.45 Save the date, rubrica 23.15 Iggy Pop in concert	17.55 Don Pasquale 20.20 Wild Madagascar, doc. 21.15 IL SALE DELLA TERRA 23.05 il caso Kerenes film 00.55 The Great songwriters, documentario	18.35 Simon Schama, il potere dell'arte, documentario 20.20 Tre città. Un secolo, doc. 21.15 SHAKESPEARE IN ITALY, documentario 22.05 Novelle per un anno	20.15 Trans Europe express, doc. 21.15 IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE, film con Riz Ahmed 23.20 Cinekino, «Repubblica Ceca, Slovacchia», doc.	18.15 I secoli bui un epoca di luce, documentario 20.15 20.15 Trans Europe express 21.15 SCEMO DI GUERRA, spettacolo teatrale con Ascanio Celestini
Rai Movie CANALE 24	17.30 Le fatiche di Ercole, film 19.20 Operazione San Gennaro, film 21.10 WORDS AND PICTURES, film con Clive Owen 23.05 After.Life, film	18.00 Gli imperdibili, magazine 18.05 Assalto al Kansas Pacific 19.25 Al bar dello sport, film 21.10 IL LATO POSITIVO, film con Jennifer Lawrence 23.20 Promised Land, film	18.00 Travaux - Lavori in casa, film 19.30 Freelancers, film 21.10 I CANNONI DI NAVARONE, film con Gregory Peck 23.55 Machete kills, film 01.45 Viva la libertà, film	18.55 ...e poi lo chiamarono il magnifico, film 21.10 SENZA ARTE NE PARTE, film con G. Battiston 22.45 Mi rifaccio vivo,film 00.40 Quell'ultimo ponte, film	17.50 Il giustiziere dei mari 19.30 La bella mugnaia, film 21.10 LA BALLATA DI CABLE HOGUE, film con J. Robards 23.15 Tom Horn, film con Steve McQueen	17.40 Una nuvola di polvere...un grido di morte arriva Sartana 19.25 Assassinio sul Tevere, film 21.10 FRATELLI UNICI, film con Raoul Bova 22.45 Niente può fermarci, film	19.25 Venezia, la luna e tu, film con A. Sordi 21.10 EDEN LAKE, film con Kelly Reilly 22.40 Movie mag, magazine 23.15 Stato di grazia, film
Rai Storia Tg 17.00 circa CANALE 54	19.00 R.A.M., magazine 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., documentario 23.00 Cronache dal Rinascimento, doc.	20.30 Passato e presente, doc 21.10 TV STORIA: «Le guerre», documentario 22.10 Mariangela!, speciale 23.10 Contemporanea, «The spirit of '45»	20.25 Scritto, letto, detto 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CONTEMPORANEA, «*Il figlio di internet: storia di Aaron Swartz*» 22.50 Strane straniere, doc.	19.30 Cronache di una rivoluzione 20.00 Il giorno e la storia 20.15 Scritto, letto, detto 20.25 Passato e presente, doc. 21.10 PAISA', film con Gar Moore 23.05 Tv Storia, «Le guerre»	20.20 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DAL RINASCIMENTO «Il sacco di Roma: la tempesta si scatena», doc. 21.40 Cronache dall'antichità	19.00 Lettere dei condannati a morte della Resistenza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BISAGNO, speciale 22.10 I padrini, «*Joe Colombo*»	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 RES «Tra Resistenza e martirio», doc. 22.10 Milano in guerra, spec. 23.00 a.C.d.C., «*A. Magno*»
Paramount Channel CANALE 27	17.30 La casa nella prateria 19.40 8 semplici regole, telefilm 21.10 THE LIBRARIANS, serie Tv con R. Romijn 23.00 Il regno proibito, film 00.30 The Majestic, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 8 semplici regole, telefilm 21.10 PADRE BROWN, telefilm con Mark Williams 23.00 Case e misteri: prove concrete, film Tv	17.10 School of rock, film 19.10 A casa con i suoi, film 21.10 MARS ATTACKS!, film con Jack Nicholson 23.00 Beetlejuice spiritello porcello, film	17.10 Matrimonio a 4 mani 19.10 Non siamo angeli, film 21.10 LA TERRAZZA SUL LAGO film con Samuel L. Jackson 23.30 Amici, amanti e..., film 01.30 Revolutionary road, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 8 semplici regole, telefilm 21.10 COP LAND, film con Sylvester Stallone 23.10 Un mondo perfetto, film 01.40 Un grido nella notte, film	17.30 La casa nella prateria 19.40 8 semplici regole, film 21.10 PICCOLE DONNE, film con Winona Ryder 23.30 Tutti insieme appassionatamente, film	18.10 La Tata, situation comedy 21.10 IL REGNO DI GA' HOOLE - LA LEGGENDA DEI GUARDIANI, film d'animazione 23.00 Hercules - Il guerriero
Iris CANALE 22	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 42, film con C. Boseman 23.40 Tutti gli uomini del Presidente, film 02.10 Terrenuove..., film	17.05 Liberi, film 19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 DURO DA UCCIDERE, film 23.00 Submerged allarme negli abissi, film con S. Seagal	19.00 Submerged allarme negli abissi, film 21.00 MISSION TO MARS, film con Gary Sinise 23.25 Contact, film 02.05 Non si sevizia un paperino	15.10 I colori della vittoria 18.00 Contact, film 21.00 GALLO CEDRONE, film con Carlo Verdone 22.50 I due carabinieri, film 01.10 Splendor, rubrica	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 POTERE ASSOLUTO, film con Clint Eastwood 23.30 Mystic River, film 02.25 The quiet american, film	19.15 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 JOE KIDD, film con Clint Eastwood 23.00 Storie di cinema, film 23.20 Gli indomabili dell'Arizona	19.15 Miami vice, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 20.55 Scuola di cult, rubrica 21.00 SEVEN, film con Brad Pitt 23.35 Alfabeto, talk show 23.55 The hitcher, film
Telefriuli Tg 19.00 20.00-23.00 circa CANALE 11	20.00 Effemotori 20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale 21.00 LO SAPEVO 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.45 Meteoweekend 20.30 Focus Pordenone 21.00 SENTIERI NATURA 21.30 In famee cun Dario 22.30 Meteoweekend	18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Game On 20.30 Pit stop - Motori FVG 21.00 LO SAPEVO 23.15 Forchette stellari	11.30 Il campanile della domenica *diretta da Cormons* 17.00 Mix Zone 19.15 A tutto campo 20.55 REPLAY 22.45 Beker BBQ	18.45 Il punto di Enzo Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Beker BBQ 23.15 Family casa	18.45 Edicola Friuli 20.00 Friuli - cultura ed attualità 20.30 Porden on the road 21.00 LO SCRIGNO 23.00 Start	19.45 Speciale del telegiornale 20.00 Community FVG 20.30 Porden on the road 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
Udinese Channel Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa CANALE 110	18.00 Orizzonti bianconeri 18.45 ACSI time 19.30 Viceversa 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Calcio serie C	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA 21.30 A tu per tu con....	19.30 Viceversa/Agendina la settimana 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 22.00 Dannato Friuli 22.30 Tg Udinews	18.30 Basket Legadue Gsa Udine 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 22.30 Tg Udinews	19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agendina di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 19.30 Viceversa 21.20 IN COMUNE SPECIALE 22.30 Tg Udinews	19.00 Tg Udinews 19.30 L'agendina di Terasso 20.00 Orizzonti bianconeri 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG 21.30 La storia di Udine

APPUNTAMENTI CULTURALI DELLA SETTIMANA

18 APRILE mercoledì *miercus*

CONCERTO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto della Kammerorchester Basel diretta da Umberto Benedetti Michelangeli. Soprano Regula Mühlemann. Introduzione di Gregorio Moppi. Musiche di Mozart (Exsultate Jubilate; Sinfonia n. 36 Linzer; aria «Ah lo previdi!»; Sinfonia n. 34).

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 21, per Teatro Contatto, Geppi Cucciari in «Perfetta».

Tolmezzo. Nel Teatro Comunale Candoni, alle ore 21, «La buona novella» di Fabrizio De Andrè. Con Simone Cristicchi. Direzione e arrangiamenti Valter Sivilotti. Con ProgOrchestra Accademia musicale Naonis di Pordenone, Coro del Friuli Venezia Giulia. La serata sarà introdotta dall'inedito monologo «A volte ritorno» di Simone Cristicchi e Matteo Pelliti.

SIMONE CRISTICCHI

CONFERENZE E LIBRI

Udine. A palazzo Antonini Belgrado, alle ore 11, presentazione della nuova guida per cicloturisti «Romea Strata».

Udine. Nella sede dell'Università della Terza età Naliato, in viale Ungheria, 18, alle ore 17, conferenza dal titolo «Stabilità del genoma e tumori» con il prof. Gianluca Tell.

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, alle ore 16, per il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia», presentazione dei volumi «L'invasione. Storia della brigata Errante» di Federico Lovison e «Vive Udin! Vive l'Italie! Corrispondenza familiare tra Arno e Tagliamento, 1915-1918» di Giannino Angeli.

Gemona. A palazzo Boton, alle ore 18, incontro dal titolo «La poesia del nuovo Sudafrica» con lo scrittore Raphael D'Abdon e la poetessa sudafricana Mutinta Bbenkele.

Latisana. Al Polifunzionale, alle ore 18, per il ciclo «Conoscenza in Comune» a cura dell'Isis Mattei, intervista della prof.ssa Francesca Meneghel alla prof.ssa Raffaella Tuan dal titolo «Diario di una traduttrice del XXI secolo».

19 APRILE giovedì *joibe*

TEATRO

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Che disastro di commedia» di Henry Lewis, Jonathan Sayer, Henry Shields. Regia di Mark Bell. Con Gabriele Pignotta, Luca Basile, Stefania Autuori, Marco Zordan, Viviana Colais, Alessandro Marverti, Yaser Mohamed, Valerio Di Benedetto. Esclusiva regionale.

DANZA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, in esclusiva regionale, il Ballet Victor Ullate di Madrid presenta il balletto «El amor brujo». Musiche di Manuel De Falla, Luis Delgado. Coreografia di Victor Ullate.

CONFERENZE

Passariano. Nel ristorante Al Doge di Villa Manin, alle ore 20.30, a cura del Caffè letterario codroipese, presentazione del libro «La verde bellezza - Guida ai parchi e ai giardini storici pubblici del Friuli Venezia Giulia» di Giorgia Gemo e Franca Merluzzi, Umberto Alberini e Paolo Tomasella. Saranno presenti gli autori.

Rivignano. Nel Ricreatorio parrocchiale, alle ore 20.45, per «Musicando», a cura della Banda musicale Primavera, conferenza di David Giovanni Leonardi, docente al Conservatorio Tomadini, dal titolo «Don Albino Perosa e la sua musica: tra tradizione ed estro». Con la partecipazione del Coro parrocchiale S. Lorenzo e della soprano Anna Viola.

Pordenone. Nella Biblioteca, alle ore 18, incontro con Federico Pace dal titolo «Senza fretta: storie e luoghi per viaggiare con lentezza». Conduce Claudio Cattaruzza.

Pordenone. Nell'auditorium del Centro attività pastorali, in via Revedole, 1, alle ore 17, «Storia e storie di una pianeta», convegno di studio in occasione del restauro della pianeta detta del Beato Marco d'Aviano. Relatori: Walter Arzaretti («12 settembre 1683: una preghiera per la pace»), Marco Perale («Belluno, il Cadore e Marco d'Aviano»), Simonetta Giacomini («Cronaca di un restauro»). Coordinamento di Carlo Scaramuzza. Ingresso libero.

Presereano. A Casa Sostero, alle ore 18, presentazione del libro «Una vita per una vita» di Pierluigi Porazzi e Massimo Campazzo.

20 APRILE venerdì *vinars*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per il Cartellone degli Amici della musica, concerto del pianista Philippe Entremont. Musiche di Bach, Schubert, Beethoven.

PHILIPPE ENTREMONT

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per Vocalia, concerto di Olivia Sellerio Quintet, con Giancarlo Bianchetti, chitarre; Lino Costa; chitarre; Paolo Pellegrino, violoncello; Nicola Negrini, contrabbasso. Programma dal titolo Vucirìa.

Udine. Nella chiesa del Redentore, alle ore 20.45, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, concerto dal titolo «Voci del '700: Pergolesi e Vivaldi», con il Coro e l'ensemble strumentale del Conservatorio diretti da Antonio Piani.

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista François-Joel Thiollier. Musiche di Debussy.

Rivignano. Nell'auditorium, alle ore 20.30, «Musicalmente insieme», serata musicale con i flauti dolci delle classi quinte dell'Istituto comprensivo di Rivignano e la Banda Primavera.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Oleg Caetani. Regia di Giorgio Ferrara. Con Karen Gardeazabal (Fiordiligi), Aya Wakizono (Dorabella), Vincenzo Nizzardo (Guglielmo), Giovanni Sebastiano Sala (Ferrando), Giulia Della Peruta (Despina), Abramo Rosalen (don Alfonso).

TEATRO

Talmassons. Nell'auditorium, alle ore 21, spettacolo dal titolo «Col tempo sai/Avec le temps», con il giornalista Massimo Cotto e il cantautore friulano Piero Sidoti.

CONFERENZE

Trieste. Nella Fincantieri newsroom, in piazza Unità, a partire dalle ore 16, per il festival giornalistico Link, incontro con Giuseppe Bono, James Politi, Tobias Piller, Jennifer ClarK («L'Italia è ancora una potenza industriale?»); alle 17, Giampiero Mughini («Che profumo quei libri»);

GIAMPIERO MUGHINI

alle 18 Nicola Minasi, Gigi Riva, Zlatko Dizdarevic («Balcani, l'eterna polveriera); alle 19 Mauro Mazza, Beppe Giulietti («Bergoglio e pregiudizio»); alle 20 Bruno Pizzul, Marco Tardelli, Filippo Corsini («Notti magiche inseguendo un gol»); alle 21 Mauro Corona & Gigi Maieron («Night&link»).

21 APRILE sabato *sabide*

CONCERTI

Maniago. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per Vocalia, concerto di Teresa Salgueiro e Rui Lobato, batteria, percussioni; Oscar Torres, contrabbasso; Marisa Marcelino, fisarmonica; Josè Peixoto, chitarra.

Udine. Nel Centro culturale delle Grazie, alle ore 21, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, recital di musica da camera con Giuliano Fontanella, violino; Carlo Teodoro, violoncello; Franca Bertoli, pianoforte.

Palmanova. Nel Duomo, alle ore 21, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, concerto dal titolo «Voci del '700: Pergolesi e Vivaldi», con il Coro e l'ensemble strumentale del Conservatorio diretti da Antonio Piani.

Rivignano. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 18, rassegna delle bande giovanili di Lavariano, Villesse, Rivignano. A seguire intrattenimento per bambini e ragazzi a cura del gruppo Animasogni.

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Oleg Caetani. Regia di Giorgio Ferrara.

CONFERENZE

Marano. Nella vecchia pescheria, alle ore 17, per il ciclo «Archeologia sommersa», conferenza di Valentina Degrassi (ArcheoTest, Trieste), Gilberto Penzo (Venezia) dal titolo «Navigare nel Lacus Timavi. Antichi paesaggi e tecniche costruttive navali nelle lagune».

Trieste. Nella Fincantieri newsroom, in piazza Unità, per il festival giornalistico Link, dalle 10.30, incontro con Beppe Giulietti, presidente Fnsi, Carlo Verna, presidente Ordine giornalisti; Rosy Russo, presidente Parole O_stili, Francesco De Filippo, direttore Ansa Fvg («Parole o stili, il manifesto per il giornalismo»); alle 11.30, Alan Friedman, giornalista («Prima che sia troppo tardi»); alle 12.30, Alberto Matano, Tg1; Stefano Coletta, direttore Rai3 («Sono innocente); alle 16, Federico Fubini, vice direttore Corriere della Sera («Viaggio in un paese senza mobilità sociale»); alle 17, Gennario Sangiuliano, vicedirettore TG1 («La nuova guerra fredda»); alle 18, Toni Capuozzo, giornalista Mediaset; Stefano Coletta, direttore Rai3, Myrta Merlino, conduttrice La7 («1968. L'utopia ha 50 anni»); alle 19, Franca Leosini, Rai3 («Da giornalista a icona»); alle 20, Gino Castaldo, critico musicale La Repubblica («Il romanzo della canzone italiana»).

Udine. Nell'auditorium delle Grazie, alle ore 11, incontro sul tema del bullismo «La parola che offende, la parola che difende», con il giornalista Massimo Cotto e il cantautore Piero Sidoti.

TEATRO

Tricesimo. Nel teatro Garzoni, alle ore 20.30, «Lei non sa che sonno ho io» a cura della compagnia Duo Ma'Mé Circus.

22 APRILE domenica *domenie*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Collegium Apollineum san Marco - Ars Atelier, su strumenti originali. Marco Feruglio direttore. Musiche di Beethoven.

Cividale. A palazzo de Nordis, alle ore 18, per Enoarmonie, concerto dell'Ensemble del Festival di Cluny (Fabrice Di Falco, contraltista; Guy Touvron, tromba; Markus Hold, violino. Enorelatrice Valentina Lo Surdo. Sinestesie con i vini della regione della Borgogna.

Rivignano. Nella Cantina Al Morarat, alle ore 18, concerto del Mac Saxophone Quartet (Stefano Pecci, sax soprano; Luis Lanzarini, sax contralto; Alex Sebastianutto, sax tenore; Valentino Funaro, sax baritono).

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Oleg Caetani. Regia di Giorgio Ferrara.

CONFERENZE

Trieste. Nella Fincantieri newsroom, alle ore 10.30, per il festival di giornalismo Link, incontro con Peppe Dell'Acqua, psichiatra, Massimo Cirri, conduttore Caterpillar («L'eredità di Franco Basaglia); alle 11.30, Lorenzo di Las Plassas, Rainews24, Bruno Ruffolo, vicedirettore Radio1 («Edizione straordinaria»); alle 12.30, Marco Da Milano, direttore l'Espresso, Paolo Rozera, direttore Unicef, Floriana Bulfon, giornalista («Storie di adolescenti ai margini»); alle 15, Daniela Luchetta, presidente Fondazione Luchetta, Gianfranco Schiavon, presidente Ics («Migrazioni»); alle 16, Marco Da Milano, direttore l'Espresso («Cosa ha perso l'Italia con la morte di Moro»), alle 17, Mario Giordano, direttore Tg4 («Avvoltoi»); alle 18, Ettore Bassi, attore, Federico Poilucci, presidente Fvg Film Commission, Carmine Elia, regista di «La porta rossa» («Tutti pazzi per Trieste»); alle 19, Pif, attore e regista, Paul Baccaglini, produttore tv («Pif, Paul e Laaura»).

23 APRILE lunedì *lunis*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 18, per i Concerti del Conservatorio Tomadini, concerto dal titolo «Voci del '700: Pergolesi e Vivaldi», con il Coro e l'ensemble strumentale del Conservatorio diretti da Antonio Piani.

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Collegium Apollineum san Marco - Ars Atelier, su strumenti originali. Marco Feruglio direttore. Musiche di Beethoven.

TEATRO

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Teatro Contatto, «The baby walk. Un eschimese in Amazzonia» di Livia Ferracchiati. Con Greta Cappelletti, Laura Dondi, Livia Ferracchiati, Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli.

24 APRILE martedì *martars*

CONFERENZE

Udine. Nel salone d'onore di palazzo Mantica, alle ore 16, il ciclo «Conosciamo la Grande Guerra in Friuli V.G.», incontro con Ivan Portelli dal titolo «Proposte didattiche: percorsi sul territorio».

25 APRILE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del Philarmonic String Quintet Berlin (Luiz Felipe Coelho e Romano Tomassini, violini; Wolfang Talirz, viola; David Riniker, violoncello; Janusz Widzyk, contrabbasso; Claudio Mansutti, clarinetto). Musiche di Mozart, Mendelssohn, Tartini, Rossini, Bottesini, Bartok.

26 APRILE giovedì *joibe*

OPERA

Trieste. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Oleg Caetani. Regia di Giorgio Ferrara.

CONFERENZE

Pordenone. Nella Biblioteca, alle ore 18, incontro con Andrea Bellavite dal titolo «Il viaggiare dell'altro: tu perché cammini?». Conduce Sarah Gaiotto.

le notizie

PREMIO TERZANI

Vince la Siria di Quirico

«Succede ad Aleppo», l'intenso affresco sulla guerra civile in Siria a firma dell'inviato della Stampa Domenico Quirico - edito da Laterza - vince la XIV edizione del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani, che entra dunque nel vivo dell'attualità del nostro tempo affrontando un tema centrale per gli scenari del mondo. Lo ha annunciato a Milano giovedì 12 aprile, nella suggestiva sede della Sacrestia del Bramante, la presidente della Giuria Angela Terzani. Domenico Quirico sarà premiato sabato 12 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) nel corso di una serata-evento, da sempre il momento più atteso del Festival vicino/lontano, che nel 2005, in collaborazione con la famiglia Terzani, ha istituito il Premio. Il festival, quest'anno alla sua XIV edizione, è in programma a Udine dal 10 al 13 maggio. La Giuria che ha assegnato il prestigioso riconoscimento è composta da Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Àlen Loreti, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Marino Sinibaldi. Info www.vicinolontano.it

LETTERATURA

Leggimontagna, ecco il bando

Si apre il bando per partecipare a Leggimontagna 2018, l'evento dedicato alla letteratura di montagna organizzato dall'ASCA, Associazione delle Sezioni del CAI di Carnia – Canal del Ferro – Val Canale, in collaborazione con l'UTI della Carnia, il Consorzio BIM Tagliamento. L'edizione 2018 propone di presentare le proprie opere, per tre sezioni letterarie: narrativa, saggistica - pubblicate a partire da gennaio 2016 - ed inediti. Fondamentale è rispettare il tema centrale: la Montagna, raccontata ed esaltata nei suoi diversi aspetti attraverso la forza delle parole. Per partecipare al Premio è necessario presentare le opere edite entro il 31 maggio 2018 e le opere inedite, in forma anonima, entro il 30 giugno 2018 alla segreteria Leggimontagna. Online anche il banco per partecipare a Cortomontagna, il premio dedicato esclusivamente ai cortometraggi, il cui tema centrale è Montagna dal vivo. I bandi completi sono disponibili su www.leggimontagna.it.